

Oggi diffusione straordinaria non una copia resti invenduta!

I giovani comunisti di Empoli diffonderanno 1.000 copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrizione: 1 miliardo 566.513.925

A mezzogiorno di ieri le Federazioni avevano versato alla amministrazione centrale del partito la somma di un miliardo e 566.513.925 lire. Quindici Federazioni hanno raggiunto e superato il cento per cento, mentre altre 18 sono ad un passo dall'obiettivo. (Martedì) pubblicheremo la graduatoria

Traguardo necessario

LINEAMENTI che va assumendo la ripresa politica suggeriscono due considerazioni di fondo. Da una parte le vicende internazionali e interne degli ultimi mesi hanno reso sempre più evidente e matura la necessità di una modificazione assai profonda degli indirizzi della politica nazionale.

Così, per quanto si riferisce alla politica estera, abbiamo già sottolineato quanto sbagliato (oltre che vano e quindi ancora più assurdo) sia il ricorso alle stantie formule sulla « fedeltà atlantica » per sfuggire alla necessità di definire una linea nuova, che garantisca davvero, in una situazione internazionale che continua ad aggravarsi, la sicurezza del paese e che ci consenta in pari tempo di portare un attivo contributo alla causa della pace.

MA COME vanno le cose in altri campi? Nell'economia nazionale una ripresa è indubbiamente in atto. Come non ricordare, a questo punto, che la situazione di crisi degli anni passati è servita di pretesto per rinviare tutte le promesse di riforme sociali? Quando la crisi sarà superata, ci si diceva, il capitolo delle riforme potrà e dovrà essere riaperto.

Solo ricorrendo a puri artifici di parole è possibile infatti dare il nome di riforme alle proposte di legge che sono davanti al Parlamento. A questo si aggiunge il fatto che neppure per quanto riguarda queste leggi il governo è stato in grado di proporre un programma di lavoro che ne garantisca la discussione e l'approvazione.

La cosa singolare è che, salvo qualche eccezione (Moro che proprio ieri ha elevato inni alla « stabilità politica » ed al « fervore consolante di iniziative » che pervadrebbe tutto il paese) i segni negativi dell'attuale situazione vengono sempre più largamente riconosciuti anche da esponenti dello schieramento governativo.

Tipico in questo senso il malumore e la sottolineatura critica delle dichiarazioni che il compagno De Martino ha fatto recentemente alla televisione.

MA ALLORA, viene da domandarsi, perché ostinarsi a considerare non modificabile tutto l'attuale sistema di rapporti politici? Perché dichiarare ancora « senza traguardo » ogni sforzo e ogni tentativo per avviare il superamento? Ci si accusa di risolvevare ancora e sempre questo problema. Ma non è proprio questo il problema di fondo che viene fuori da tutta la situazione presente? E che cosa proponete voi per evitare che l'accumularsi degli attuali elementi negativi, inevitabile se la ricerca di un nuovo sistema di rapporti politici non verrà portata avanti con decisione, conduca prima o poi tutto il nostro regime democratico verso una crisi grave e profonda?

Strati sempre più larghi di opinione pubblica e importanti gruppi politici si rendono conto che questo pericolo è ormai reale. Non parliamo, ovviamente, solo del movimento nostro, anche se non è certo trascurabile il fatto che esso abbia confermato in queste settimane, anche con il successo della campagna della stampa comunista, la sua solidità e il suo vigore combattivo. Le discussioni sui problemi della politica estera, dello sviluppo economico, dell'unità operaia, che investono settori sempre più larghi dello schieramento democratico, ci dicono che un più ampio processo unitario è in atto e può andare avanti. Considerare l'avanzata di questo processo, che non è davvero limitato ai comunisti e a determinati gruppi cattolici, come « corsa senza traguardo » è dar prova di miopia politica, così com'è pura scemenza rifugiarsi nelle astrusioni intorno alla cosiddetta « Repubblica conciliare ».

Giusto, e necessario, è invece che tutto questo processo abbia finalmente uno sbocco politico, che esso conduca cioè a un mutamento di direzione politica. Sarà questo, naturalmente, il tema centrale della prossima battaglia elettorale. Ma per aprire la strada a questo traguardo occorre impegnare fin d'ora tutte le forze democratiche e tutto il nostro partito.

Enrico Berlinguer

A conclusione della visita a Mosca del vice premier della RDV

Nuovi aiuti militari dell'URSS a Hanoi e al FNL

Se gli americani sospenderanno l'aggressione potranno esservi negoziati ma se la continueranno troveranno pane per i loro denti - Vasta eco alle proposte di Gromiko: definizione della aggressione e convenzione contro l'impiego di armi nucleari

URAGANO DI FUOCO SU CON THIEN: LA BASE E' ISOLATA



CON THIEN (sud Vietnam) - Difficile situazione per i marines americani a Con Thien, dove le artiglierie dei paracadutisti vietnamiti sparano a distanza ravvicinata e li travolgono in un uragano di fuoco. La base è isolata e gli aggressori lamentano settecento uomini fuori combattimento dall'inizio del mese, cioè dai primi scontri, che hanno poi raggiunto la massima intensità negli ultimi cinque giorni. Nella foto: tre marines trasportano un commilitone gravemente ferito

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

L'Unione Sovietica fornirà nel 1968 alla Repubblica Democratica Vietnamita aerei, mezzi antiaerei, pezzi d'artiglieria, armi leggere e munizioni oltre ad apparecchiature industriali, a mezzi di trasporto, a prodotti petroliferi: tutto ciò che è necessario per aumentare le capacità difensive e per sviluppare l'economia del Paese. Questo in sintesi il contenuto degli accordi firmati stamattina a Mosca, presenti Kossighin e Ustinov, fra la delegazione economica vietnamita guidata dal vice primo ministro Le Thanh Nghi e quella sovietica diretta da Novikov, vice presidente del Consiglio.

Da parte sovietica, subito dopo la firma, è stato sottolineato il significato delle nuove misure prese per sostenere la lotta del popolo vietnamita ed è stata riaffermata la decisione di continuare ad aiutare il Vietnam per rendere sempre più grandi le capacità difensive del Paese. La delegazione vietnamita ha espresso dal canto suo la gratitudine per il « grande ed efficace » aiuto sovietico. Come abbiamo già detto nei giorni scorsi, gli ospiti vietnamiti hanno avuto incontri nel corso delle trattative col segretario generale del PCUS Breznev e col presidente del Consiglio Kossighin.

Si è appreso oggi che le due delegazioni hanno affrontato in modo distinto i problemi dello sviluppo e della collaborazione economica fra i due Paesi, e quello dell'aumento degli aiuti gratuiti al Vietnam nella nuova fase della guerra imposta dagli aggressori americani, che hanno intensificato i bombardamenti contro le città e i villaggi del nord. I documenti firmati stamattina riguardano dunque l'accordo sugli aiuti gratuiti sovietici al Vietnam, quello sui nuovi crediti aperti al governo di Hanoi per lo sviluppo dell'economia del Paese, e infine quello sugli scambi commerciali fra l'URSS e la RDV per il '68.

E' questa la prima volta che in un comunicato pubblico sovietico si parla esplicitamente degli aiuti militari sovietici alla RDV. Come si ricorderà, appena gli americani avviarono coi bombardamenti di massa contro

Adriano Guerra (Segue a pagina 2)



La spinta rivendicativa cresce - Ieri i tre sindacati del legno hanno proclamato tre giorni di sciopero dopo la rottura delle trattative contrattuali, per i premi e gli « integrativi » provinciali. Undicimila edili e cementieri hanno scioperato a Trieste. E' continuata l'occupazione delle fabbriche del Milanesino su cui pendono minacce di licenziamenti o smobilizzazioni. E' stato confermato per martedì lo sciopero generale a Reggio Calabria per le Omecba e lo sviluppo industriale. Gli ispettori del lavoro hanno annunciato un'altra lunga astensione

NAPOLI: scandalo delle lottizzazioni

Incriminati l'ex sindaco dc e il presidente dell'INCIS

Coinvolte nell'accusa altre 19 persone tra cui il segretario generale dell'Istituto e alcuni grossi costruttori edili - Sull'affare aveva indagato una commissione d'inchiesta del Consiglio comunale

Dalla nostra redazione NAPOLI, 23.

Uno dei più clamorosi scandali urbanistici verificatisi a Napoli negli ultimi anni ha avuto anche in sede giudiziaria una paternità: la decima sezione istruttoria del Tribunale ha deciso di incriminare ventuno persone, tra le quali figurano l'ex sindaco di Napoli e il consigliere nazionale della DC Ferdinando Clemente, assessore all'urbanistica alla

epoca della vicenda; il presidente nazionale dell'INCIS, Umberto Ortolano; il segretario generale dell'Istituto, Francesco Allegra; due alti funzionari dell'ufficio tecnico del Comune e numerosi grossi costruttori napoletani, protagonisti di alcuni dei più grandi scempi attuati dalla speculazione edilizia nella città.

I reati sono - secondo i casi - di corruzione, falso, e interessi privati in atti di ufficio, così come del reato emerso dalle risultanze della inchiesta condotta da una commissione nominata dal Consiglio comunale di Napoli il 12 agosto 1965, i cui atti vennero rimessi alla magistratura e al ministero del LL.PP.

La vicenda orchestrata con una complessità da « delitto perfetto » - risale all'anno 1962. In quel periodo la proprietaria di un suolo sito nel quartiere Ponticelli (alla periferia della città) stipulò un compromesso di vendita del terreno con un ingegnere, Pietro Messere, membro di una Compagnia Generale Immobiliare Nazionale di cui facevano parte una quindicina tra i maggiori costruttori napoletani, due dei quali - gli ingegneri Cabib e Paderni - erano, all'epoca, membri della Commissione edilizia comunale. Il 12 dicembre '62 l'acquisto venne perfezionato, per la somma di 126 milioni tra la proprietaria del suolo e un gruppo di dodici persone, rispondenti ai nomi delle società di quella compagnia di speculatori.

Ennio Simeone (Segue a pagina 2)

Per il rinnovo dei consigli dei 95 dipartimenti di cui si compone la Francia

OGGI 15 MILIONI DI FRANCESI ALLE URNE PER LE « CANTONALI »

Previste forti astensioni - Il governo ha boicottato ogni tipo di propaganda radiotelevisiva per « spolitizzare » le elezioni - Fiducia sulle possibilità di convergenze, al secondo turno, fra PCF e Federazione

Dal nostro corrispondente PARIGI, 23.

Le elezioni cantonali - che avranno luogo domani, e che saranno seguite da un secondo turno il primo ottobre - cadono in un'atmosfera di disinteresse abbastanza generale che si tradurrà probabilmente in una forte astensione all'elettorato, se si eccettua quello comunista nonostante riguardino 15 milioni di elettori, cioè la metà dell'elettorato francese. Il governo non ha mosso un dito per evitare che l'astensione si traduca in un mutamento di direzione politica. Sarà questo, naturalmente, il tema centrale della prossima battaglia elettorale. Ma per aprire la strada a questo traguardo occorre impegnare fin d'ora tutte le forze democratiche e tutto il nostro partito.

hanno fatto un enorme sforzo, presentano i loro candidati dovunque e faranno il pieno dei loro voti. La sordina messa attorno a queste elezioni non ha tuttavia riscosso con gli intrighi e i mercanteggiamenti che gliolisti, centristi e moderati hanno compiuto attraverso fitti negoziati nei 171 cantoni dove si vota (e si presentano 5.330 candidati), per convogliare sui candidati tradizionali della destra, i voti delle clientele locali, abituate a muoversi secondo le indicazioni del notabile o grande elettore. E così, sottobanco, vengono presentati come candidati sette ministri, tra cui tre rappresentanti dei repubblicani indipendenti; fatto che testimonia come il silenzio ufficiale decretato attorno alle elezioni, serva in verità a consentire una più ampia libertà di manovra per la collusione tra le forze di destra, sottraendo la consul-

tazione al giudizio politico dell'elettorato. Le elezioni cantonali hanno luogo nei 95 dipartimenti di cui si compone attualmente la Francia, e sono destinate ad eleggere il consiglio generale del dipartimento - la cui funzione è quella di definire gli interessi del dipartimento - composto dai consiglieri generali eletti in ogni dei cantoni in cui un dipartimento è suddiviso. In tutta la Francia vi sono 220 cantoni, domani - even-tualmente - saranno tenute in due tappe o turni - e voteranno 171 consiglieri, vale a dire la metà dei rappresentanti dei cantoni francesi. Il « taglio » dei cantoni non corrisponde alla provincia, né ad un centro cittadino pilota, ma si basa sull'« organicità » e sul « taglio » dei problemi economici e sociali di certe zone: vi sono dunque cantoni che rappresentano quarantamila cittadini, e cantoni che

comprendono quattromila elettori. L'eletto è essenzialmente « l'uomo del cantone » esperto nella conoscenza delle difficoltà e dei problemi della zona, e popolare tra gli abitanti. In passato, si è quasi sempre trattato di un notabile locale, un professionista affermato da tempo; ed infatti, da una curiosa statistica risulta che la media di età dei trentaduecento consiglieri esistenti nel 1967 è di 55 anni, mentre quella dei presidenti dei consigli generali (tutta l'età) è di 65 anni. Il mandato del consigliere generale è gratuito e si ha diritto solo tanto a qualche indennità. La carenza democratica delle assemblee dipartimentali è data dal fatto che i consiglieri generali dei dipartimenti non vengono eletti a scrutinio: ed è dunque il pre-

Maria A. Macciocchi (Segue a pagina 2)

Un articolo di Sullo sulla « Discussione » - Chiesto che sia Fanfani a riferire alle Camere - Scetticismo sulla « partnership » Europa - USA

Come si presenterà la maggioranza governativa, nella probabilità di un prossimo dibattito parlamentare sulla politica estera, e in particolare sul viaggio di Saragat e sullo suo risultato? Alcuni settori del centro-sinistra - lo si è visto - sono tutt'altro che entusiasti della proposta contenuta nella lettera di Ingrao a Bucciarelli Ducci. La Voce repubblicana, per esempio, giudica « senza motivi » la richiesta di una relazione del governo e di una conseguente discussione; anche il Corriere della Sera storce la bocca; e tuttavia nessuno, ragionevolmente, può negare l'inevitabilità di un chiarimento in sede parlamentare dopo tante polemiche (che sono passate anche attraverso partiti nella coalizione) e tante notizie bisbetiche di ulteriori precisazioni.

La necessità di un dibattito è sostenuta dall'on. Sullo in un articolo sulla Discussione, organo ufficiale della DC, di critica velata all'operato del Presidente della Repubblica, che ammette l'esistenza nell'opinione pubblica di « dubbi e perplessità ». Parlerà Moro? Parlerà Fanfani? Parleranno tutti o due? Sullo non risponde, ma si serve dell'interrogativo per respingere l'ipotesi di un dibattito. Sulla rileva che nel comunicato si parla di ALL'AVANTI-NATO-Atlantica, non di NATO; vi sono « neralfi » passeggeri che fanno riflettere e che meriterebbero sbeccature, alcune delle quali non verranno mai dagli attori dell'incontro... Per la dichiarazione sul ruolo dell'ONUI, invece, Sulla si chiede se si tratti di un'ade-

Sifar sepolto?

La notizia, da noi registrata in una prosa - o più avvolta - archiviazione del « caso Sifar » da parte della magistratura, ha sollevato un giusto allarme. Se sarà proprio vero, poi, che certi « segreti » siano « di Stato »? Chi dice che non si tratti, più semplicemente, di « segreti di partito »? L'interrogativo è lecito e urgente. Tanto più che, ci permetta l'Avanti!, egli è padronissimo di scrivere, e di credere che per quanto riguarda il SIFAR SID e ogni deviazione è cessata, i servizi segreti di informazione egiziana la loro attività nell'arco delle funzioni costituzionali. Non mettiamo in dubbio la fedeltà di Sifar all'Avanti! Ma l'informazione pubblica non sarebbe stata più rasserata da analogo giudizio espresso da una commissione parlamentare o dalla magistratura? Tanto più, ci permette l'Avanti!, che le schedature operative (per esempio, nell'ENEL della Lombardia Nord) pare siano ancora in pieno corso, con la consegna alla polizia delle generalità romanzesche. (Ilettono comprese) di centinaia di lavoratori. Anche questo è un errore, un eccesso di zelo, una « deviazione »? O non si tratta di un meccanismo che ogni come SID, ieri, come SIFAR, continua imperturbato a procedere avanti?

FAR venissero a conoscenza di una prosa - o più avvolta - archiviazione del « caso Sifar » da parte della magistratura, ha sollevato un giusto allarme. Se sarà proprio vero, poi, che certi « segreti » siano « di Stato »? Chi dice che non si tratti, più semplicemente, di « segreti di partito »? L'interrogativo è lecito e urgente. Tanto più che, ci permetta l'Avanti!, egli è padronissimo di scrivere, e di credere che per quanto riguarda il SIFAR SID e ogni deviazione è cessata, i servizi segreti di informazione egiziana la loro attività nell'arco delle funzioni costituzionali. Non mettiamo in dubbio la fedeltà di Sifar all'Avanti! Ma l'informazione pubblica non sarebbe stata più rasserata da analogo giudizio espresso da una commissione parlamentare o dalla magistratura? Tanto più, ci permette l'Avanti!, che le schedature operative (per esempio, nell'ENEL della Lombardia Nord) pare siano ancora in pieno corso, con la consegna alla polizia delle generalità romanzesche. (Ilettono comprese) di centinaia di lavoratori. Anche questo è un errore, un eccesso di zelo, una « deviazione »? O non si tratta di un meccanismo che ogni come SID, ieri, come SIFAR, continua imperturbato a procedere avanti?



DALLA PRIMA PAGINA

Mosca

Hanoi e Haiphong la nuova fase della guerra d'aggressione. L'Unione Sovietica parlo esplicitamente di nuove misure allo studio e di accresciuti aiuti al Vietnam...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Francia

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

Capo dello Stato avrebbe chiesto a Johnson - rivendendo quella brusca risposta che sappiamo - la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam per otto giorni...

La crisi delle mutue e degli ospedali

La CGIL contro qualsiasi riduzione dell'assistenza

Il sindacato ospedalieri critica la FIARO e preannuncia la ripresa della lotta sindacale - Il vice segretario della CGIL, Verzelli, accusa Bosco di porsi contro il Piano quinquennale

L'attacco sferrato contro il diritto dei lavoratori all'assistenza sanitaria, ha provocato ieri le prime energiche reazioni da parte delle organizzazioni sindacali.

Oggi comizio di Longo a Forlì

FORLÌ, 23. E' proseguito nella giornata di oggi il viaggio del compagno Longo nei vari centri della Romagna...

UNITA' SINDACALE. Dopo i numerosi interventi sui problemi dell'unità sindacale, l'agenzia Rodar (sinistra dc) è tornata ieri all'argomento giudicando «elemento positivo» il fatto che la sinistra dedichi così tanta attenzione a questi temi...

Incriminati. a una condizione: che le venditrici riuscissero ad ottenere la licenza di fottizzazione dal Comune...

Riserve dc. invece di una dichiarazione platonica.

Nel Delta Padano. Saranno prosciugate le valli da pesca. Parere favorevole del Consiglio dei LL.PP. Primo successo della lotta popolare.

un mondo affascinante tutto da scoprire

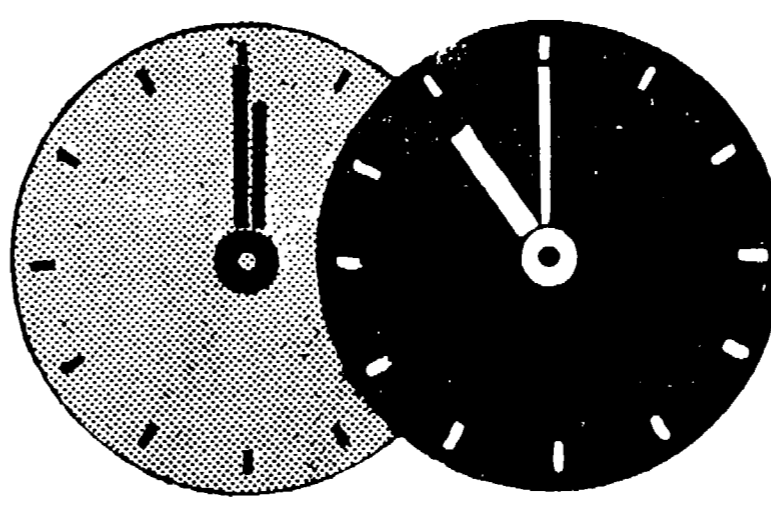
GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante di tutti gli animali presentati nel loro ambiente con suggestive tavole a colori in tutte le pagine

in edicola il primo fascicolo a L. 300

FRATELLI FABRI EDITORI HACHETTE

E' tornata l'ora solare. Attenzione, oggi mezzogiorno è a mezzogiorno



Vi siete ricordati, a mezzanotte, di spostare le lancette dell'orologio sulle 23? Se no lo avete fatto o se a quell'ora dormivate sono tranquilli, fatelo subito.

Al convegno sulla finanza locale di Viareggio

Aspre critiche alla legge Preti-Colombo

Accusa di anticostituzionalità negli interventi di assessori socialisti e dc - Il compagno on. Raffaelli denuncia la tecnica dello strozzinaggio - Posta l'esigenza di un'azione comune per bloccare il provvedimento

Dal nostro inviato. VIAREGGIO, 23. Il convegno degli assessori alle finanze dei comuni e delle province italiane...

Nel Delta Padano. Saranno prosciugate le valli da pesca. Parere favorevole del Consiglio dei LL.PP. Primo successo della lotta popolare.

un mondo affascinante tutto da scoprire

GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante di tutti gli animali presentati nel loro ambiente con suggestive tavole a colori in tutte le pagine

in edicola il primo fascicolo a L. 300

FRATELLI FABRI EDITORI HACHETTE

A un anno dal disastro

Firenze: con l'alluvione è colato a picco anche il centrosinistra

Tredici miliardi invece di cento - Una città rimasta in stato d'emergenza mentre gli amministratori litigano - I «diktat» della Dc

Dalla nostra redazione. FIRENZE, 23. Mentre il presidente del Consiglio celebra l'altra mattina, in Palazzo Vecchio davanti ad una platea di anti quari italiani e stranieri, i fasti della politica di centro sinistra, nella frazione di Brozzi la popolazione scende nelle strade innalzando per la seconda volta le baricate in segno di protesta contro le inadempienze del governo e dell'amministrazione comunale.

Ma non è ancora tutto. Recentemente, il vicesindaco Giorgio ha affermato, allarmato, che il comune di Firenze ha un passivo globale di 120 miliardi di lire: che non può contrarre mutui perché le «delegazioni» sono ormai esaurite da tempo, che, insomma, nel prossimo bilancio preventivo non si possono iscriverne, nella parte straordinaria, spese per più di 56 miliardi.

Al convegno sulla finanza locale di Viareggio

Aspre critiche alla legge Preti-Colombo

Accusa di anticostituzionalità negli interventi di assessori socialisti e dc - Il compagno on. Raffaelli denuncia la tecnica dello strozzinaggio - Posta l'esigenza di un'azione comune per bloccare il provvedimento

Dal nostro inviato. VIAREGGIO, 23. Il convegno degli assessori alle finanze dei comuni e delle province italiane...

Nel Delta Padano. Saranno prosciugate le valli da pesca. Parere favorevole del Consiglio dei LL.PP. Primo successo della lotta popolare.

un mondo affascinante tutto da scoprire

GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante di tutti gli animali presentati nel loro ambiente con suggestive tavole a colori in tutte le pagine

in edicola il primo fascicolo a L. 300

FRATELLI FABRI EDITORI HACHETTE

Ad un anno da quasi l'alba tragica del 4 novembre, la situazione finanziaria del Comune è dunque - per amministratori degli stessi amministratori - gravemente dissestata. E non occorre essere fiorentini per rendersi conto di questo stato di cose, che si riflette immediatamente sullo aspetto della città. Basta aprire un rubinetto per accorgersi che non scorre acqua ma mangianse: basta recarsi alla Biblioteca nazionale per rendersi conto che gli argini, proprio davanti all'edificio non sono stati ancora ricostruiti.

Aspetti esteriori, certo, ma sintomatici della crisi strutturale che ha investito ormai da tempo come le altre città, anche Firenze, che ha la propria radice nella politica monopolistica del governo Moro.

A questa politica gli uomini di Palazzo Vecchio non hanno saputo, né voluto opporsi. Costituitasi come formula di potere, come filiazione del governo centrale, senza programma e senza idee, la giunta minoritaria di centro sinistra può fronteggiare in qualche maniera la situazione e darsi un programma (contenuto nel bilancio di previsione del 1967) solo in virtù dell'unità del gruppo comunista, dei comitati di quartiere, della classe lavoratrice, che imporrà alla Dc il superamento di una politica fondata sulla discriminazione a sinistra.

Con il passare del tempo (e con l'approssimarsi delle elezioni) la Dc, però, riuscita ad imporre ai propri alleati la sua politica, riconducendo il centro-sinistra di Palazzo Vecchio nell'angolo alveo della linea governativa, tant'è che oggi, la giunta - tranne qualche battuta demagogica - non ha saputo opporre la minima resistenza ai propri alleati dalla G.P.A. al bilancio di previsione del 1967. Come si sa, sono stati deperiti due miliardi e mezzo di spese straordinarie; e altrettanti sono stati tagliati dal bilancio della amministrazione provinciale.

All'insorgere del moto «non disturbare i manovratori» la giunta, sotto l'egemonia del sindaco, ha ripiegato di fatto su una linea municipalistica, assurda e inconcludente, facendo unicamente affidamento sui proventi del turismo (alunni manifestanti e paralizzanti - il proposito di impedire le manifestazioni per il Vietnam) o lanciando ridicoli appelli, come Bargellini, agli imprenditori milanesi per evitare l'ondata di cambiali che si abatterà tra poco su Firenze.

I frutti di questa politica riciclatoria sono sotto gli occhi di tutti: un Comune dissestato, una città ancora sconvolta con tutti i più grossi problemi della «emergenza» ancora aperti. Per tutta l'estate la popolazione ha dovuto assistere ad una vivace quanto inencludente e paralizzante battaglia accesa. Bilancio entro il 15 ottobre hanno detto brutalmente i dc (per consentire a Bargellini di presentarsi candidato alle prossime «politiche»), oppure commissario prefettizio; «mi hanno risposto dapprima i socialisti, anche se poi hanno detto «no». Bilancio «disimpegnato» (che provocherebbe inevitabilmente i voti liberali) ha detto la Dc; bilancio «aperto» ai problemi del comprensorio (che esclude tali voti), hanno ribattuto i socialisti (con l'eccezione del senatore Major e di Cariglia).

Risultato: la paralisi.

Marcello Lazzarini

Estrazioni del lotto 23 settembre 1967

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Schedina ENALOTTO. BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.



Chi era Hans C. Seebomh

# Un «duro» del revanscismo tedesco

Il defunto ministro di Bonn ha impersonato la linea di appoggio ai terroristi neonazisti dell'Alto Adige — Non è stato un caso isolato, ma la conseguenza di una politica



La scomparsa di Hans-Christoph Seebomh, avvenuta alla fine della scorsa settimana, è passata, in Italia, pressoché inosservata. Non che si trattasse di un personaggio politico di prima grandezza, tale da richiedere lunghe biografie: quel che più spinge a scriverne non è certo il fatto che abbia ricoperto più di un ruolo di primo piano, nella Repubblica federale tedesca, la carica di ministro (sempre al dicastero dei Trasporti), e nemmeno la circostanza singolare dell'abbandono, alla fine degli anni cinquanta, del partito di cui era il leader per entrare nella Democrazia Cristiana, sino a diventare l'amministratore alla fine dell'anno scorso, allorché il governo Erhard coinvolse anche lui nella caduta; è, piuttosto, il particolare tipo di rapporto che egli ha costantemente mantenuto con l'Italia, nella sua veste di presidente della *Sudetendeutsche Landsmannschaft*, che si è tradotta in un appoggio senza soluzione di continuità (politico, ma non solo politico) ai terroristi neonazisti dell'Alto Adige.

In sostanza, e per dirla in breve, era un revanscista. Più ancora, era un «duro» del revanscismo. Almeno una volta all'anno, quando organizzava i grandi raduni dei sudeti, il suo nome compariva sui giornali di tutto il mondo, e sui diari di cronaca scandalo e incidenti diplomatici. Il « caso » più clamoroso fu probabilmente quello di sette anni fa, quando parlando a Francoforte ad uno di questi raduni se ne uscì con una frase lapidaria (« noi non parliamo francese e non conosciamo perciò la parola *revanche*, noi non parliamo italiano e non conosciamo il concetto di *irredentismo* che ha provocato le sofferenze ai sudtirolesi, noi parliamo tedesco e conosciamo il parole patria — Heimat — e nostalgia della patria — Heimweh ») che costrinse il governo italiano a chiedere, con la prudenza di sempre, « chiarimenti » circa l'atteggiamento di Bonn sul problema dell'Alto Adige, pur se l'insieme delle circostanze richiedeva un intervento ben altrimenti energico. Quello di Seebomh (che proprio in quel giorno lasciava il « partito tedesco » per entrare nella Dc) non era un caso isolato. Un paio di giorni prima un quotidiano molto vicino ad Adenauer, la *Koelnische Rundschau*, aveva mosso un violento attacco all'Italia sulla questione dell'Alto Adige, provocando, tra l'altro, un risentito editoriale del *Messaggero* che parlava di « colpo alla schiena », e che manifestava una « sgradevole, amarisima sorpresa »: sorpresa, commentò l'*Avanti!*, « che non può essere evidentemente noi, ha denunciato già da tempo le tendenze pan germaniste e revansciste del governo di Bonn ».

Il *Messaggero*, quella volta, era stato molto preciso: aveva parlato del « risveglio della mala bestia dietro lo schermo della democrazia di Konrad Adenauer e di Willy Brandt », e aveva aggiunto che « un fatto di collegare quattro fatti indicativi, tutti di marca nazista. Il primo è la richiesta di armamento atomico per l'esercito federale. Il secondo la rivendicazione da parte di Erhard dei territori trasferiti alla Polonia. Il terzo la rivendicazione dei Sudeti (preda hitleriana) da parte del ministro Seebomh Quarto, la rivendicazione dell'Alto Adige. Brutti sintomi, brutti sintomi, non molto diversa era stata la reazione di altri organi di stampa (persino il *Tempo* aveva scritto che « il nazi-

simo è spento, non è morto », e che questa è la ragione per cui ci si trova « al cospetto di un ministro di Adenauer che parla come Goebbels »), ma non era bastato per spingere il governo a qualcosa di più che non una semplice richiesta di « chiarimenti », quale quella presentata dall'ambasciatore Quaroni al sottosegretario Carstens.

Questo, comunque, fu il debutto di Seebomh in veste di esponente democristiano. Era il segno che anche il democristiano avrebbe mantenuto lo stesso linguaggio ultranzista che aveva tenuto in precedenza come leader di un partito di estrema destra, e avrebbe continuato, con la *Sudetendeutsche Landsmannschaft* e con il *Witkubund*, a tessere la tela del revanscismo. Agli occhi di Seebomh l'Alto Adige era l'anelito più debole delle attuali frontiere europee. Una volta che si fosse fatto saltare questo anello, sarebbe stato più facile provocare delle reazioni a catena e rimettere in movimento tutta l'Europa, in direzione di quello che anch'egli, come Hitler e Goebbels, definiva il *Neordnungsraum*. « La Cecoslovacchia, la Polonia e la Unione Sovietica — disse una volta — non debbono abbandonarsi alla speranza che noi si cancelli il territorio dietro l'Oder-Neisse. Si tratta della liberazione di tutti i popoli nel centro e nell'Est d'Europa, e della estensione dell'incidente cristiano a tutto l'oriente europeo. E questo deve succedere presto ». Frasi del genere se ne potrebbero citare a migliaia, ma non aggiungerebbero molto. Piuttosto val la pena di ricordare che, naturalmente, Seebomh era un atlantico convinto, un « duro » dell'atlantismo, pur se questa sua posizione non gli impedì, come coordinatore, di dettare in un paese membro anch'esso dell'alleanza, come l'Italia, tutta l'attività separatista nell'Alto Adige. « Gott ist mit Südtirol » intitolava su tutta la pagina, nell'ottobre del 1964, l'organo della sua *Landsmannschaft*. Era la ripetizione del vecchio « Gott mit uns » che figurava, da un tempo, sui cinturoni dei soldati dell'esercito hitleriano. Ma non si limitava agli articoli o ai discorsi. Tutte le tracce dell'attività terroristica in Alto Adige hanno condotto, in questi anni, al *Witkubund* e alle altre organizzazioni controllate da Seebomh, senza, però, che Seebomh sorgeranno e intraprendessero dei passi seri per porre fine a queste complicità. Un po' per non dispiacere all'alleato atlantico, e un po' per non dispiacere alla Dc di Bonn.

Si vorrebbe poter scrivere, ora, che con Seebomh è scomparsa una parte importante del revanscismo tedesco occidentale. Ma così non è. Sino a quando, a Bonn, ci sarà un governo che si rifiuterà di riconoscere le frontiere attuali — come ha ancora fatto in questi giorni il portavoce di Kiesinger — Seebomh continuerà a essere un leader per forza di cose. E ad ogni attentato in Alto Adige si dovrà riaprire il discorso sulle responsabilità del *Witkubund* e sulla « prudenza » del governo italiano. Seebomh non è stato un caso isolato. È un sintomo del prodotto estremo del revanscismo budesrepubblicano. Era la conseguenza di una politica, e sinché non scomparirà questa politica potranno anche assottigliarsi, per le leggi della natura, le file dei leaders dell'ultranazismo, ma la situazione non cambierà di molto. Altri sono già lì che aspettano, pronti a prendere il posto di questa figura sintomatica della Germania adenaueriana e post-adenaueriana.

Sergio Segre

## Politica di palazzo e risposta popolare nella recente storia d'Italia

# Nel '53 la lotta di massa blocca la « legge truffa »

Il piano di far passare in sordina il disegno di legge fallì subito e la maggioranza dc cercò di imporre una procedura arbitraria per farlo approvare dal Parlamento - La risposta fu una grande battaglia in aula e nel Paese - Entrano in lotta gli operai delle fabbriche - Il voto del 7 giugno

Durante la prima legislatura (1948-1953) la maggioranza democristiana operò per lasciare inattuata la Costituzione con l'obiettivo, neppure celato, di modificarla e affossarla nella seconda. A tale scopo doveva servire una buona legge elettorale truffa. I « congiurati » si trovarono presto d'accordo; bastava stringere un patto di parentela tra i partiti di governo e dare al blocco vincente un premio di maggioranza. Il progetto di legge fu presto approntato, portava le firme degli on. De Gasperi, Scelba e Gonella.

In base al progetto di legge quel partito (o gruppo di partiti) che avesse ottenuto il 50,01 per cento dei voti avrebbe avuto diritto non alla metà ma ai due terzi dei deputati. Il 50% dei voti in base alla proporzionale avrebbe dato diritto a 200 deputati, ma con un solo voto in più il partito di maggioranza voleva ottenere non una ma 90 deputati in più. Novanta deputati in più ai d.c. e « parenti », e 90 sottratti alle opposizioni, significava una maggioranza assicurata e stabile di 180 voti.

Dire che la legge elettorale truffa era iniqua è dire poco. Essa mirava a cancellare il suffragio universale e annullare la Costituzione. Con la « legge-truffa », la Costituzione veniva annullata non soltanto perché si violavano gli articoli 1 (la sovranità appartiene al popolo) 3 (tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni, ecc.) 48 (il voto dei cittadini è eguale e libero) 49 (i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente per concorrere a determinare la politica nazionale). 56 (la Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto, ecc.), ma soprattutto per il fatto che i partiti di governo, assicurandosi una maggioranza di due terzi, avrebbero potuto rivedere la Costituzione, in qualsiasi delle sue parti, senza fare ricorso al referendum. Ci si trovò, dunque, di fronte ad un tentativo di vero e proprio colpo di Stato.

Il 21 ottobre 1952 fu presentato di sorpresa, alla Camera, il disegno di legge che era maturato al di fuori del Parlamento. Nessuno ne conosceva

il contenuto. Come al solito in queste congiure, i giornali governativi e « d'informazione », ricevettero la consegna di tacere e minimizzare (il che è avvenuto anche per recente progetto legge di P.S.). Speravano così di far passare la legge in sordina, di soppiatto. Il piano fallì quasi subito. Pubblici dibattiti a carattere popolare avvennero in ogni parte d'Italia, raccogliendo migliaia di persone, sulle piazze, nelle fabbriche, nei mercati, nei fienili. E tutto il paese che si sente parte del parlamento, è il popolo che intende fare sentire la sua volontà. La lotta che per iniziativa del Pci si aprì per lo stretto legame tra Parlamento e paese, non ha precedenti.

La maggioranza democristiana cercò di imporre subito una procedura arbitraria. Violando sin dall'inizio ogni norma regolamentare, impose la chiusura dei lavori in commissione il 16 novembre. La discussione iniziò così in aula il 9 dicembre. Soprusi e arbitri si fanno ogni giorno più gravi al punto da costringere l'opposizione all'ostruzionismo ed i lavoratori dalle discussioni agli scioperi. Il 20 dicembre scioperano le Botteghe diverse officine e la Meccanica navale dei cantieri di Montefalcone, Alfonsine, Imola e di altre località.

Il 3 gennaio dopo 12 ore di serrata battaglia la maggioranza vincente, in aula, discute il disegno di legge. Il 4 scioperano gli operai delle Acciaierie di Terni, il 6 sospendono il lavoro un centinaio di officine a Milano, altre a Mantova, a Reggio Emilia, Modena, Grosseto, Prato, Pistoia, a Firenze e provincia, i lavoratori dell'Illva di Piombino ed i dieci mila del Sulcis ed ancora tutti gli alimentari ed i metallurgici di Reggio Emilia, il personale della manutenzione ferroviaria a Ferrara, il 7 abbandona senza lavoro i portuali di Livorno che manifestano nelle strade, il 9 scioperano generali a Genova e scioperi in decine di stabilimenti a Novara, Vercelli, Biella, Ravenna, Como, Reggio Emilia, Prato, Pistoia e Barietta. Il 10 scioperano per alcune ore gli operai della

Fiat Lingotto, della Grandi Motori, della Nebiolo, delle Ferriere Piemontesi e di altre officine. Decine di delegazioni giungono a Roma da ogni parte d'Italia, portano le proteste dei Comuni e delle province, discutono con i parlamentari nei corridoi di Montecitorio.

La maggioranza è scossa dagli scioperi e dalle proteste che aumentano ogni giorno, ma non recede. Respinge tutte le proposte dell'opposizione tendente a trovare una via d'uscita che salvi la Costituzione e paese, non ha precedenti. Nenni e Corbino propongono la riduzione del premio di maggioranza, ma il Dc respinge anche quello come ogni altro tentativo di soluzione.

L'11 gennaio si riunisce la Direzione del Pci che dopo avere denunciato il tentativo in atto di colpo di Stato, invita tutti i cittadini di fede democratica e tutti i compagni a moltiplicare le iniziative ed a partecipare alla lotta. « Da tutte le parti si levò impetuosa la protesta. Le sorti della democrazia sono in pericolo. Dimostrai il popolo di essere pronto alla difesa ». All'indomani i lavoratori proclamano lo sciopero generale in tutta la Liguria, numerose officine a Torino sospendono il lavoro, a Taranto i contadini proclamano uno sciopero di 24 ore e gli operai manifestano nelle strade. Scioperano gli operai tessili del Biellese e del Novarese ed i metal-

lurgici a Piombino. Il 13 gennaio di fronte ad una nuova palese violazione del regolamento e ad una illegale votazione, il compagno Messinetti, ripetendo il gesto di Prampolini (che nel 1899 aveva rovesciato le urne alla Camera) rovesciava in segno di protesta i cestelli delle palline bianche e nere. I ferrovieri dichiarano lo sciopero generale in tutta Italia.

Il 14 De Gasperi accorgeendosi che la legge non sarebbe stata approvata neppure da tutta la sua maggioranza pone la questione di fiducia. All'indomani Milano e Genova proclamano lo sciopero generale, si partecipano agli scioperi di Rifredi e di Sesto Fiorentino, numerosi stabili

mentali e cantieri di Roma, Venezia, Pisa, Livorno e 38 comuni del Polesine. I lavoratori di Roma manifestano nelle strade e davanti al Parlamento, attaccati dalla Colore. Il 17 gennaio Togliatti propone di abbinare alle elezioni un referendum sulla legge stessa. Era una via d'uscita: ma la proposta viene respinta dalla maggioranza. De Gasperi vuole imporre l'approvazione della legge così com'è senza nulla modificare, senza neppure permettere che ne siano discussi gli articoli. Il governo chiede al Parlamento l'approvazione della legge negandogli il diritto di discutere. Di fronte al sopruso che non ha più limiti ed al quale il Presidente della Camera non

si oppone, il Vicepresidente on. Targetti e tutti i rappresentanti della sinistra si dimettono dal Consiglio di presidenza.

Il 18 gennaio sono nuovamente scioperati gli operai di numerosi stabilimenti a Milano, a Torino, a Livorno, a Palermo. A Roma viene proclamato lo sciopero generale, grandi manifestazioni si spingono in tutti i rioni convergendo al centro della città. La « colera » che ha sbarcato Montecitorio carica con violenze i dimostranti Pietro Ingrao e altri compagni sono colpiti brutalmente dalla polizia. Il 20 gennaio l'ANPI lancia un appello.

L'ultima seduta della Camera si prolunga ininterrottamente dal mattino della domenica 19 sino alle 7 di mercoledì 21 gennaio. Dopo 69 ore di seduta continua la maggioranza votava la fiducia al governo e la legge elettorale. I deputati comunisti e socialisti che per 92 giorni avevano condotto una lotta senza soste, abbandonano l'aula al canto degli inno della Repubblica e dell'Internazionale e ritornavano nelle loro sedi per continuare la lotta con il Paese.

Il 22 gennaio il progetto di legge passava anche al Senato, dove la maggioranza scavalcò ogni legge e regolamento. Il 30 riprendevano le agitazioni operarie con uno sciopero generale. La provincia di Pistoia e di Montecatini e comizi in tutta Italia. Dopo il dibattito in Commissione la discussione iniziava in aula il marzo e sin dal primo giorno De Gasperi poneva la questione di fiducia su tutta la legge. Il 21 marzo scioperano per 24 ore i ferrovieri in tutta Italia per le loro rivendicazioni economiche legate alla lotta per salvare la libertà. Il 14 marzo migliaia di braccianti in Abruzzo, nelle Puglie e in Calabria abbandonano il lavoro e manifestano nelle strade.

Le sedute proseguono con un crescendo di illegalismi e di furiosità da parte della maggioranza che costringono il 23 marzo il Presidente del Senato a banchi a dimettersi. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e di voto ai senatori di opposizione e stracciò il regolamento. Il segretario generale del Senato, Necci Ruini accetta il 25 marzo, di farsi eleggere dai democristiani con 169 voti su 301 votanti. Il 27 sciopero generale di protesta a Napoli, Caserta, Udine, Montefalcone mentre il Senato si è interrottamente, giovedì 26 notte sino alle ore 16 del 29 marzo. Fu la seduta più drammatica del parlamento italiano. La maggioranza sopprime in pratica il diritto di parola e



Slancio nelle lotte per i salari e l'occupazione

# Sciopero generale a Reggio C. 11 mila edili fermi a Trieste

Tre giorni di lotta nel settore legno dopo la rottura delle trattative contrattuali — Continua la occupazione della Vanzetti e dei cotonifici Valle Ticino — Nuova astensione degli ispettori del lavoro

La battaglia operaia per i salari e l'occupazione si allarga. Oltre alle lotte contro i disegni padronali che mirano a razionalizzare il processo produttivo e ad attuare alcune trasformazioni aziendali, il licenziamento continui di lavoratori e riducendo gli orari, si stanno ora profilando nuovi scontri che puntano essenzialmente ad alcune rivendicazioni salariali e normative.

Uno sciopero nazionale di 24 ore, cui seguirà una nuova astensione di 18 prevista per il 12 e 13 ottobre, è stato proclamato ieri dai sindacati CGIL, CISL e UIL dei lavoratori del legno. Lo sciopero, che sarà attuato il 3 ottobre, è stato deciso a seguito della rottura delle trattative contrattuali, determinata dalla intransigenza della delegazione industriale — come dice un comunicato — per la istituzione del premio di produzione e degli integri provinciali, e per le insoddisfacenti offerte in materia di orario e diritti sindacali.

Un secondo sciopero nazionale, dopo quello attuato nei

giorni 11, 12 e 13 settembre, è stato deciso inoltre dalla Associazione ispettori del lavoro (ANIL) a partire da domani e fino a tutto il 30 settembre. La lotta degli ispettori del lavoro, iniziata con il licenziamento di alcuni ispettori, mira a rendere efficienti l'organizzazione degli ispettori al fine di permettere controlli sulle aziende adeguate e tempestivi. Sotto questo aspetto, a parte la giustizia delle rivendicazioni salariali la lotta degli ispettori del lavoro non può che essere seguita con viva simpatia, tanto più che ancora oggi in una parte pur troppo assai rilevante delle aziende si lavora senza alcun rispetto delle norme di sicurezza, mentre le evasioni contributive per l'assistenza e la previdenza sono ormai così vistose da costringere il ministro del Lavoro a promettere un intervento.

Ieri a Trieste 11 mila edili, cementieri e laterizi hanno scioperato per protesta contro il licenziamento arbitrario di un membro di Commissione Interna attuato dall'Italcementi. Un massiccio corteo ha percorso le vie cittadine fino ad una delle piazze centrali dove si è svolto un comizio unitario.

Altre azioni sindacali contro il taglio dei tempi sono in corso alla Candy e alla Worthington di Milano e alla Saeme di Agrate, all'Alfa Romeo di Arese. Alla Vanzetti di Vittuone (Milano) l'occupazione operaia contro la smobilizzazione decisa dal padrone americano è giunta ieri al sesto giorno, fra le crescenti ostilità della popolazione. Continua, inoltre, anche l'occupazione dei cotonifici Valle Ticino. A Reggio Calabria, infine, è stato con fermato ieri lo sciopero generale di tutte le categorie per martedì, sia per sostenere la lotta dei lavoratori del cemento che per sottolineare davanti al governo la drammatica situazione della provincia e della intera regione calabrese e l'esigenza di avviare un serio processo di industrializzazione.

Grave attentato alla libertà sindacale

## 1521 vigili incriminati a Milano per uno sciopero

MILANO, 23. Un gravissimo provvedimento di sciopero dei pubblici dipendenti, è stato preso ieri dalla Procura della Repubblica di Milano 1521 vigili urbani sono stati incriminati in base all'articolo 330 del codice penale per «abbandono collettivo dei pubblici servizi».

L'«Abbandono collettivo»

a cui l'incriminazione si riferisce altro non è che l'astensione dal lavoro della maggior parte dei vigili urbani milanesi in seguito alle due giornate di sciopero dei dipendenti comunali proclamate la primavera scorsa su scala nazionale.

Mentre nelle altre città d'Italia (dove lo sciopero dei vigili urbani era stato egualmente compatto) l'astensione

dal lavoro era stata ritenuta — come esplicitamente afferma la Costituzione — più che legittima, la Procura della Repubblica di Milano ha ravvisato nello sciopero dei vigili un reato perseguibile dal codice penale.

Un atto, come si vede di estrema gravità, che non potrà non avere ripercussioni nel mondo del lavoro e in Parlamento.

L'Ente Cellulosa preferisce il caos alla trattativa

## VERSO LA REQUISIZIONE DELL'AZIENDA IMPROSTA

Da 28 giorni le maestranze sono in sciopero contro i trenta licenziamenti — Nessun ridimensionamento è giustificato dalla realtà

Dal nostro corrispondente SALERNO, 23

Ventotto giorni di lotta non sono pochi, ma chi si reca in questi giorni all'azienda Improsta dell'Ente nazionale cellulosa e carta nella piana del Sele, avrà subito la netta impressione che tutti questi giorni di sciopero non hanno per nulla prostrato lo spirito dei braccianti che si battono contro i trenta licenziamenti e il ridimensionamento dell'azienda. La tenacia con la quale viene condotta la lotta ha fatto sì che essa valicasse i confini dell'azione squisitamente sindacale per assumere il carattere di una forte battaglia politica.

Trenta lavoratori sono stati licenziati con un provvedimento che ha inequivocabilmente un solo significato, quello della rappresaglia. E' stato infatti abbandonamente dimostrato — senza che una benché minima smentita fosse venuta — che l'elenco nominativo (non

quantitativo) dei licenziamenti appeso alla porta degli spogliatoi è stato approntato sulla base dello spionaggio, orchestrato con un registratore. A tale riguardo una decisa riprova viene fornita anche proprio dalla riconfermata notizia del licenziamento del funzionario che macchinò lo spionaggio. Ecco perché è facile comprendere che la direzione ha voluto operare una rappresaglia per far cadere la compattezza e la combattività della categoria che — proprio nella azienda dell'Ente nazionale cellulosa e carta — è veramente straordinaria. Non a caso nell'elenco figurano i braccianti meglio conosciuti come attivisti sindacali o addirittura appartenenti a partiti di sinistra.

Ma a che cosa sta approdando l'intransigenza dei dirigenti dell'ente? Il bilancio è estremamente grave. Da ventotto giorni, l'azienda Improsta è abbandonata a se stessa e se trecentocinquanta capi di bestiame rischiano la morte, la responsabilità non è di certo da addebitarsi ai lavoratori. I danni sono ingenti e rischiano di aggravarsi sempre più se la direzione non accetta le richieste dei lavoratori. Sul posto sono arrivati alcuni funzionari, i quali stanno mettendo in atto una serie di intimidazioni e pressioni, ma senza alcun risultato.

Al punto in cui è giunta la situazione, non vi è che una via d'uscita, quella della requisizione che s'impone con la massima urgenza. Operazione quanto mai valida, questa che appare facilitata dal fatto che si tratta di un ente statale, sottoposto alla vigilanza diretta del ministro dell'Industria e commercio. Ad essa sembrano anche orientarsi la maggior parte dei gruppi politici del Consiglio comunale di Eboli. La validità di essa è data soprattutto dal modo col quale l'azienda viene gestita: basterebbe al riguardo ricordare soltanto che si vogliono abbandonare dodici ettari che potrebbero assorbire ben oltre il personale minacciato di licenziamento.

Tonino Masullo

Indagini preliminari per ANMIL e ENPDEP

### Inchieste giudiziarie per altri due enti pubblici

La procura generale presso la Corte di appello ha dato il via a due inchieste su altrettanti enti pubblici, l'ANMIL (Associazione nazionale mutui e invalidi del lavoro) e l'ENPDEP (Ente nazionale assistenza dipendenti di diritto pubblico). Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore generale, Massimo Severino, il quale, dopo aver compiuto alcuni accertamenti, ha inviato gli atti alla procura della Repubblica di Roma.

Le due inchieste sono state aperte dalla procura generale in seguito a denunce giornalistiche, a interrogazioni parlamentari del PCI e ai rilievi della Corte dei Conti. Il comitato amministrativo, nell'ultima relazione al Parlamento ha criticato i metodi dell'Associazione mutuatari, notando fra l'altro la ripetuta mancanza di precisi bilanci.

Sarà posto in vendita nei prossimi giorni il numero della nuova serie della rivista della FIOM

## SINDACATO MODERNO

Sommario:

- Verso la conferenza consultiva, di Alberto Bellocchio
- Unità nell'iniziativa rivendicativa, di Ello Pastorino
- Unità nell'elaborazione della politica economica, di E. Giovannini
- La pace: uno spazio per il sindacato, di Bruno Trentin
- Il congresso dei metallurgici belgi: un passo avanti in Europa, di Pietro Coletti
- La contrattazione dell'ambiente di lavoro, di Bruno Fernex
- Impiegati Fiat: la strada è aperta, di Sergio Musso
- I comitati tecnici paritetici, di Bruno Broglia
- L'occupazione nella metalmeccanica: un problema aperto, di Enrico Galbo
- Piano e partecipazioni statali, di Gastone Scavi
- L'azione sindacale dei giovani, di Pio Galli
- Articoli sulla ristrutturazione cantieristica, sulla Alfa Sud, sulla situazione nel settore del materiale ferroviario, sul convegno di Vallombrosa, etc.
- Rubriche internazionali e di recensioni.

00184 ROMA, via del Viminale 43 - Tel. 487872  
C.C. postale numero 2/35670  
Una copia lire 150, abb. a 6 numeri lire 600

Per omissione di denuncia

### Migliaia di viticoltori davanti ai magistrati

Delegazione dell'Alleanza alla Camera chiede l'immediata riapertura dei termini

Migliaia di contadini produttori di vino sono stati denunciati (a Genzano, nei Castelli Romani, i denunciati sono un centinaio e saranno processati a giorni) per non aver denunciato l'esistenza della propria cantina. La denuncia è richiesta da una legge, rimasta pressoché sconosciuta ai viticoltori, di cui il governo non ha voluto riaprire i termini di scadenza. Anzi, l'annuncio che i termini sarebbero stati riaperti diffuso dalla Bonomiana in provincia di Roma ha portato diritto davanti al pretore altre centinaia di contadini. La riapertura dei termini è tuttavia già stata approvata, in sede deliberante, dalla commissione Agricoltura del Senato su proposta del comunista Compagnoni. Una delegazione di viticoltori dei Castelli Romani si è ieri recata alla Camera, guidata dal presidente dell'Alleanza dei contadini di Roma, per sollecitare la pronta approvazione della riapertura dei termini anche alla Camera. La delegazione è stata ricevuta dai deputati La Bella, D'Alesio e Bo (PCI) Loreti (PSU) e Alimi (PSIUP), dai quali ha avuto l'assicurazione di un pronto interessamento.

I viticoltori hanno tuttavia sottolineato la necessità di far presto perché nei prossimi giorni si avranno i primi processi. Tutti i contadini che hanno una cantina della capacità superiore a 100 ettolitri vanno incontro a sicura condanna.

Colpo di mano alle FS

### La Lucera-Foggia ceduta a un'impresa privata?

Il servizio INT è stato sospeso - Protesta del sindacato ferroviario

Il Sindacato ferroviario italiano ha indirizzato al ministero dei Trasporti una vivace protesta per la sospensiva imposta all'inizio del servizio dell'Istituto nazionale dei trasporti (INT) sulla linea Foggia-Lucera. Il servizio doveva iniziare giovedì e a questo scopo l'INT ha speso 80 milioni per acquistare nuovi automotrici e assunto una ventina di lavoratori all'ultimo momento c'è stato però un ripensamento che sembra dovuto addirittura al proposito di affidare la Lucera-Foggia a un privato.

A parte il danno arrecato all'INT, contro la cessione a privati dei servizi sostitutivi di eventuali tronchi ferroviari sia il Sindacato ferroviario italiano che le altre organizzazioni sindacali si sono pronunciati in linea di principio contrari. Le Ferrovie dello Stato, che oltretutto hanno in diretta proprietà l'INT, devono assicurare questi servizi in modo che siano organizzati in maniera funzionale e non con i criteri di rapina che caratterizzano la gestione privata dei trasporti. Questa posizione, nel caso della Lucera-Foggia, è stata fatta propria anche dagli organi regionali della programmazione e difesa — in un primo tempo anche approvata — in seno agli organi direttivi delle FS e del ministero dei Trasporti.

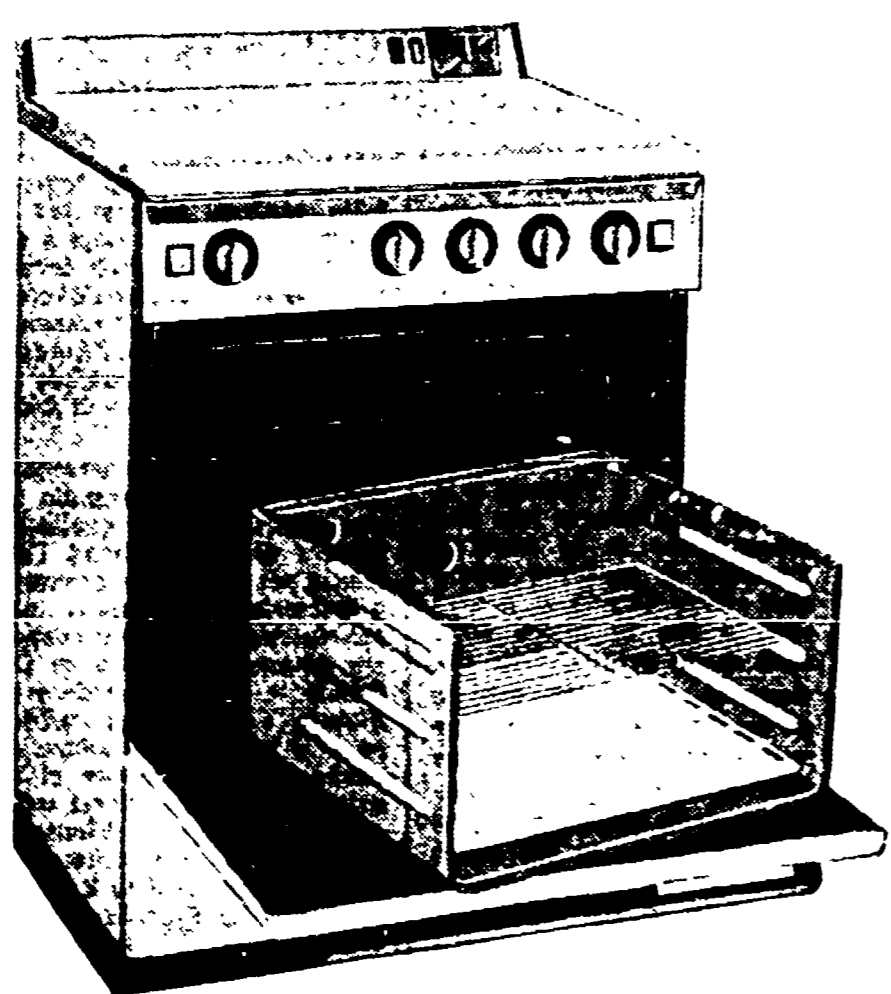
La FIAT incorpora OM e Bianchi

TORINO, 23. La OM e la Bianchi sono state incorporate nella FIAT. La decisione è stata presa dall'assemblea degli azionisti della FIAT, tenuta oggi a Torino sotto la presidenza dell'avvocato Agnelli. Le due imprese erano già di proprietà della FIAT: la loro incorporazione nella società madre avrà quindi un effetto nella costituzione del gruppo dirigente nel senso che la FIAT accentrerà completamente la direzione dell'intero gruppo.

Sono stati anche resi noti ai capi dati di bilancio della FIAT. Nei primi otto mesi del 1967 il fatturato è stato di 820 miliardi di lire con un incremento del 15% rispetto allo stesso periodo del 1966. Anche l'esportazione risulta in espansione.

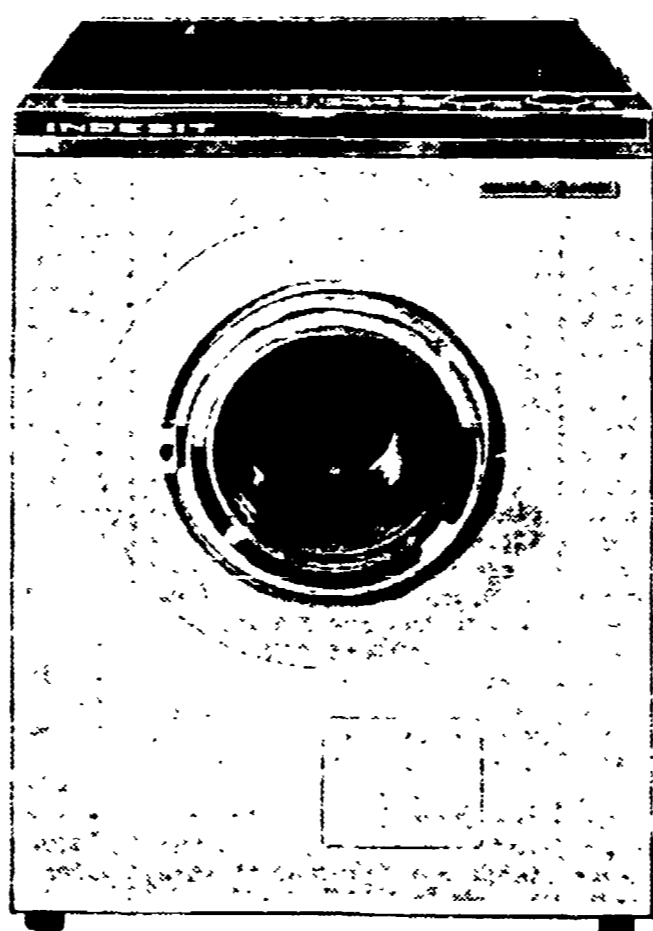


...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 38.400



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi.

In 3 modelli tutti superautomatici

da lire 79.800



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava pentole e stoviglie in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

lire 109.000



# SI APRE OGGI A BELGRADO IL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA

# A confronto USA e URSS sulle esperienze spaziali

I lavori del Congresso

## Giudici di nuovo in contrasto se si parla di riforme

Un'intervista del presidente dell'UMI e un intervento di Magistratura democratica - Deludente bilancio del centro sinistra

Dal nostro inviato

CATANIA, 23. Com'era facile prevedere l'idillio unitario fra Associazione nazionale magistrati e Unione magistrati italiani, accentratissimo all'inizio di questo 13. congresso, è subito svanito appena si è discesi dalle polemiche reali, dalle astratte discussioni alle riforme concrete. Così i dirigenti dell'UMI, posti di fronte all'eventualità di rientrare nell'AMM e di accettare quindi la disciplina democratica della magistratura, hanno puntato i piedi.

erano state provocate dalla presentazione di un emendamento democristiano che praticamente svuotava la riforma stessa e rinviava la soluzione alla prossima legislatura. Poiché certo i problemi sono gravi e difficili, lo Stato vecchio, l'evoluzione del paese rapida, ma al fondo della crisi della giustizia, come in generale di tutte le difficoltà nazionali, c'è un problema di sincerità democratica e di conseguente volontà politica.

Pier Luigi Gandini

Moris Ergas ha perso la causa

## Il giudice rende Debora alla Milo



Sandra Milo ha avuto partita vinta: il giudice marone, dopo una battaglia legale durata interi mesi, le ha affidato la figlia Debora, di 4 anni. Il magistrato ha notato che, come avevano sostenuto i legali della Milo, un'attrice può essere un'ottima madre.

Il giudice ha preferito assegnare la bambina alla madre anziché al padre, notando che quest'ultimo, il produttore cinematografico Moris Ergas, è costretto a frequenti viaggi all'estero a causa della propria attività.

## Intervista con il prof. Luigi Napolitano

Si apre oggi, nella Casa della Gioventù di Belgrado, il XVIII congresso della Federazione internazionale astronautica. Vi partecipano scienziati sovietici, americani, di moltissimi altri Paesi. Il congresso si concluderà il 30 del mese ed è la maggiore manifestazione astronautica in occasione del decimo anniversario del lancio del primo Sputnik, avvenuto il 4 ottobre 1957.

«L'opinione pubblica guarda ancora in modo troppo romantico alle esperienze spaziali. Bisogna educarla». Chi dice questo è il professor Luigi Napolitano, direttore dell'Istituto di Aerodinamica dell'Università di Napoli e presidente della Federazione internazionale astronautica.

«Per lo scienziato è diverso, evidentemente. Al principio, anzi, c'era il timore di concedere troppa alla poesia. Poi, in questi dieci anni, abbiamo visto che le realizzazioni sono possibili, aumentano, e superano le previsioni. Allo stesso tempo, ci sono stati anche dei momenti di crisi, di incertezza, di timore di concedere troppa alla poesia».

«Possiamo concedere di più anche ai sogni». Aggiunge: «Parlo sia degli scienziati dei Paesi che partecipano direttamente a questa prima fase, sia di quelli che non hanno ancora esperienza in proposito. E' sintomatico come gli studiosi di questi Paesi chiedano di essere utilizzati, guidati anche, per poter contribuire al progresso in tale campo, anche se i mezzi finanziari a disposizione rendono loro impossibile, entro una certa scadenza, la elaborazione di programmi spaziali veri e propri».

«Il congresso di Belgrado saranno presenti Paesi che non hanno diretta esperienza spaziale?». «Mi permetta una precisazione — risponde il giovane scienziato (42 anni) — a Belgrado non sono presenti Paesi, ma associazioni astronomiche. E' importante, la differenza: la Federazione, riunita da Enti scientifici e non istituti governativi, raggiunge due scopi. In primo luogo, non riproduce nel suo interno le divisioni e i contrasti di natura politica o militare, che vi possono essere tra nazione e nazione; in secondo luogo, non ha alcun potere di imporre questa o quell'altra soluzione, questo o quell'altro progetto, ma insieme non ha alcun dovere verso nessuno. Siamo una sede di incontro scientifico, proponiamo soluzioni che, quando diventano internazionali, trattative tra governi, cessano di essere di nostra competenza. Inoltre, e particolarmente, direi, cerchiamo di influenzare l'opinione pubblica, di darle una maggiore coscienza del valore della ricerca spaziale, perché questa ricerca costerà sempre di più e le popolazioni devono accettare e appoggiare le spese».

«Non le chiedo anticipazioni sul congresso, ma mi può dire quali saranno le prossime iniziative della Federazione?». «Vorrei premettere che i progetti sia della Federazione che dei suoi organismi ad essa istituiti (l'Accademia internazionale di Astronautica e l'Istituto di Diritto spaziale) sono numerosi. Sceglieremo un caso, dirò che, oltre il solito congresso annuale, che si terrà a New York, nel '68 verrà pubblicato, a cura dell'Accademia, il primo dizionario multilingue astronautico, per mettere un po' d'ordine nel continuo sorgere di neologismi e semplificare la divulgazione della materia. Successivamente il lavoro verrà arricchito, con l'aggiunta, alle traduzioni, delle definizioni di ogni termine».

«Poi si tratta di stimolare l'impegno di Paesi che ancora non hanno fatto nulla in campo spaziale; di moltiplicare gli impegni e le iniziative nel campo dell'educazione sia in senso lato (a Belgrado il nostro comitato per l'Educazione organizza un simposio sul tema: "Applicazioni educative della tecnologia spaziale a beneficio dei Paesi in via di sviluppo"), sia ai vari livelli di dattici, dalle scuole medie all'università; di iniziare una vera opera storica della astronautica (e il congresso di Belgrado prevede appunto un simposio su questo tema); di proseguire gli studi nel campo del diritto spaziale. Insomma, c'è molto lavoro da fare. E, anche se i fondi della Federazione sono limitati, proprio perché vogliamo essere indipendenti dai governi, crediamo che, grazie alla passione dei membri, riusciremo ad andare avanti, verso una cooperazione sempre più stretta fra uomini di scienza di ogni Paese».

Edgardo Pellegrini

Federazione, quest'anno, si svolge in Jugoslavia?

«Perché l'associazione astronautica jugoslava ci ha invitato. E siamo stati contenti di accettare, perché la Jugoslavia è l'esempio di un Paese che ha fatto un buon lavoro. Sul piano realizzativo, non vi sono esperimenti di propulsione avanzata; ma al congresso saranno presentate alcune memorie di studio teorico di questa disciplina, che certamente rappresenteranno degli importanti contributi. Inoltre vorrei dire che ho visitato nel febbraio le attrezzature che ospiteranno il congresso che ne sono rimasto colpito molto favorevolmente. I colleghi jugoslavi, a incominciare dal presidente della associazione, prof. Andjelic, hanno mostrato un forte spirito di collaborazione nell'affrontare e superare tutti quei piccoli dettagli e quelle questioni organizzative che poi, in sede di riunione, significano molto».

«Non le chiedo anticipazioni sul congresso, ma mi può dire quali saranno le prossime iniziative della Federazione?». «Vorrei premettere che i progetti sia della Federazione che dei suoi organismi ad essa istituiti (l'Accademia internazionale di Astronautica e l'Istituto di Diritto spaziale) sono numerosi. Sceglieremo un caso, dirò che, oltre il solito congresso annuale, che si terrà a New York, nel '68 verrà pubblicato, a cura dell'Accademia, il primo dizionario multilingue astronautico, per mettere un po' d'ordine nel continuo sorgere di neologismi e semplificare la divulgazione della materia. Successivamente il lavoro verrà arricchito, con l'aggiunta, alle traduzioni, delle definizioni di ogni termine».

«Poi si tratta di stimolare l'impegno di Paesi che ancora non hanno fatto nulla in campo spaziale; di moltiplicare gli impegni e le iniziative nel campo dell'educazione sia in senso lato (a Belgrado il nostro comitato per l'Educazione organizza un simposio sul tema: "Applicazioni educative della tecnologia spaziale a beneficio dei Paesi in via di sviluppo"), sia ai vari livelli di dattici, dalle scuole medie all'università; di iniziare una vera opera storica della astronautica (e il congresso di Belgrado prevede appunto un simposio su questo tema); di proseguire gli studi nel campo del diritto spaziale. Insomma, c'è molto lavoro da fare. E, anche se i fondi della Federazione sono limitati, proprio perché vogliamo essere indipendenti dai governi, crediamo che, grazie alla passione dei membri, riusciremo ad andare avanti, verso una cooperazione sempre più stretta fra uomini di scienza di ogni Paese».

Edgardo Pellegrini

in poche righe

Gagarin a Parigi

PARIGI — Yuri Gagarin, il primo uomo dello spazio, è arrivato stamattina a Parigi assieme ad una delegazione della gioventù comunista dell'Unione Sovietica. La delegazione, invitata dal movimento giovanile del Partito comunista francese si tratterà in Francia fino al 2 ottobre.

Nuovo traghetto

PALERMO — Il 10 ottobre prossimo entrerà in servizio sulla linea Napoli-Palermo la nuova nave traghetto «Canguro Rosso».

Divorzio per il sermone

DES MOINES (USA) — Un pastore protestante battista, il reverendo George Parrish, ha divorziato dalla moglie dopo 31 anni di matrimonio. Motivo: ogni domenica, quando il reverendo iniziava la predica, la consorte si alzava e usciva dalla chiesa.

Orologio gigante

BUENOS AIRES — Il più grande orologio del mondo sarà installato nel parco Independencia di Buenos Aires: avrà un diametro di otto metri, il quadrante luminoso e sarà azionato da un moderno sistema elettrico.



Il prof. Luigi Napolitano, presidente della Federazione internazionale astronautica

Ammanco in una banca di Varese

## Fugge il direttore con mezzo miliardo

MILANO, 23. La repentina scomparsa del direttore della sede cittadina della Banca popolare di Milano, il ragioniere Luigi Acarna, ha tolto ogni dubbio sulle responsabilità dell'ingente ammanco, senz'altro superiore al mezzo miliardo, riscontrato nella contabilità della filiale di Varese. Sembra che l'uomo abbia ripartito all'estero: il suo legale ha già ricevuto la procura per l'assistenza legale.

La notizia ha destato grande scalpore negli ambienti bancari: l'Acarna aveva acquistato nell'ambiente una certa notorietà per la sua brillante carriera concretatasi con il suo recente trasferimento promozione, da Varese a Milano. E' stato appunto il suo successore a Varese a scoprire, dopo la presa delle consegne, le malversazioni, compiute in un periodo di 3-4 anni.

Secondo le indiscrezioni, per altro assai consistenti, l'Acarna ha potuto compiere una così gigantesca truffa manovrando con estrema disinvoltura alcuni conti correnti. Larga parte della somma distratta sembra essere stata investita in una società di lavori stradali, la SAFA (Società anonima fognature e strade) e in alcune imprese immobiliari.

perché:

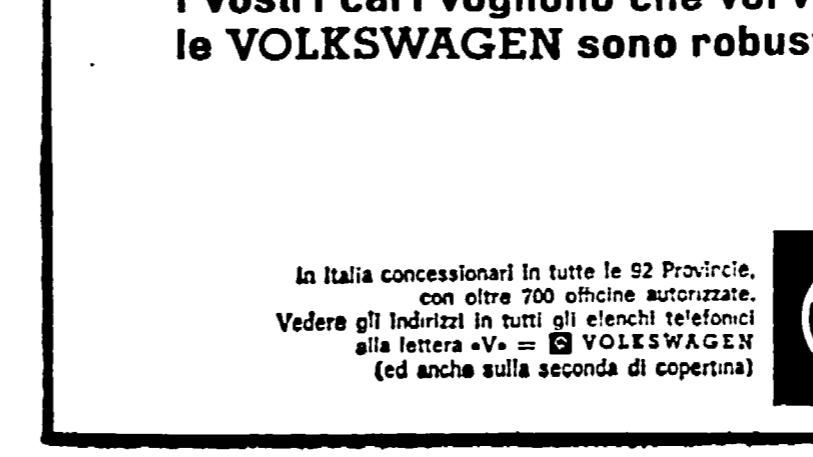
è nuovo

Il piantone di sterzo ad assorbimento d'urto che si contrae sia in caso di urto frontale sia sotto una forte pressione sul volante. Il sistema frenante a doppio circuito che consente una frenata efficace anche se un circuito si guasta. Inoltre: tergicristallo a due velocità e a spazzole più grandi. Impianto di-aerazione silenzioso e più efficace. Pomelli in materiale elastico. Maniglie esterne con pulsante interno. Più sicurezza a prezzi invariati.

è rimasto

La carrozzeria in spessa lamiera d'acciaio a forma di guscio. La piattaforma che protegge la parte inferiore della vettura. L'esperienza di milioni di esemplari che circolano nei cinque continenti. La qualità VOLKSWAGEN

I vostri cari vogliono che voi viaggiate sicuri: le VOLKSWAGEN sono robuste e adesso ancora più sicure



Per contrasti coi superiori

## Fugge una monaca romana di padre Pio

«Ho deciso di rilirmi a vita privata» - Ha 28 anni

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 23. Una giovane suora è fuggita dall'Istituto di padre Pio da Pietralena, lasciando, senza preavviso, la «Casa Solievo della Sofferenza» dove da qualche anno era caposala del reparto Medicina del grosso complesso ospedaliero. Dalla sera del 21 settembre, quando ha abbandonato la clinica a bordo di un'auto, non se ne sa più nulla. Suor Ancilla, 28 anni, romana, ha spiegato i motivi della sua decisione in lunghe lettere indirizzate alla superiora del convento, a padre Pio, alla madre superiora dell'Ordine e perfino al Papa. Il contenuto di queste missive non è del tutto noto — «Voglio ritirarmi a vita privata» ha scritto ai suoi parenti a Roma — ma la popolarità della giovane suora molto conosciuta a San Giovanni Rotondo fa sì che i retroscena della vicenda siano ugualmente chiari.

La monaca, chiamata affettuosamente «Angelo» dai malati, per la premura e la dolcezza con la quale svolgeva il suo lavoro, era spesso in contrasto con i suoi superiori — civili e religiosi — e non temeva di esprimere anche viva e aperta la sua protesta quando le cose, nella clinica o negli ambienti dell'Istituto, non andavano nel verso più giusto. Le dichiarazioni di alcune allieve infermiere e di dentisti della clinica che erano a contatto con lei sono molto significative: «Suor Ancilla era la nostra buona consigliera — hanno detto in parecchi —. Soltanto a lei si poteva ricorrere quando qualche ingiustizia ci colpiva».

Lo zelo con il quale la giovane religiosa svolgeva il suo compito poteva invece dispiacere a molti: più volte suor Ancilla deve essere stata richiamata all'ordine, ma alla fine, evidentemente, ha preferito andarsene.

r. c.

Sono piombate da un balcone

## Salva la nipotina ma muore sfraccellata

Ha afferrato la bimba al volo e l'ha tenuta stretta

PALERMO, 23. Per salvare da sicura morte la nipotina, una nonna ha sacrificato la propria vita. Si è lanciata verso la bimba nel momento in cui precipitava da un balcone. Una stretta fra le braccia senza riuscire però ad evitare di piombare con lei nel vuoto: con il suo corpo le ha fatto da scudo e la caduta che le è stata fatale ha lasciato quasi intatte le nipote.

L'episodio è avvenuto ieri sera a Valtellina, in un piccolo centro agricolo al confine fra le province di Palermo e Caltanissetta. La signora Vincenza Plaça di 51 anni era rimasta sola in casa insieme con la nipotina di due anni: la piccola stava giocando su un terrazzo alto due metri da terra ma, nonostante ciò, privo di ringhiera. La nonna non la perdeva di vista, ma un attimo di distrazione è bastato perché la piccola si avvicinasse all'orlo del terrazzo, attratta dalle grida di bambini che giocavano in strada. Si è sporta, per vederli e chiamarli e l'anziana donna se ne è accorta una frazione di secondo troppo tardi. Non ha avuto esitazioni senza un grido si è lanciata proprio quando perso l'equilibrio, la bambina stava cadendo nel vuoto. Una stretta fra le braccia e sono precipitate insieme. Nel volo la donna non ha allentato l'abbraccio ed è piombata a terra cercando comunque di ripartire la piccola: c'è riuscita, ma l'eroico tentativo le è stato fatale perché ha subito in pieno la violenza della caduta.

Quando gente è accorsa, ha trovato la bimba ancora stretta saldamente al seno della nonna.







Grande risalto sulla «Pravda» a un articolo sul 50°

# Longo: l'URSS condiziona un nuovo rapporto di forze su scala mondiale

La Rivoluzione d'Ottobre ha aperto un'epoca nuova - Oggi all'aggressività crescente dell'imperialismo, già duramente colpito, l'umanità può contrapporre non solo le speranze della gente: la pace è un obiettivo che può essere raggiunto e difeso - La via italiana al socialismo

Convegno di Trieste

## Il protezionismo CEE ostacola gli scambi con l'Est

Dazi esterni fino al 30 per cento - La Jugoslavia verso la convertibilità del dinaro - Interventi di economisti dei paesi socialisti

Dal nostro inviato

TRIESTE, 23. Le due Europe comunicano. Si muovono ormai l'una sotto lo sguardo dell'altra con attrazione reciproca. Le antiche divisioni della guerra fredda si stanno colmando. L'Europa occidentale misura oggi le sue decisioni sul metro degli sviluppi dell'Est. Qualcosa di nuovo si è messo in moto nelle relazioni economiche e politiche con i paesi socialisti, superando radicati preconcetti. Ecco il significato della seconda giornata del convegno di studi «Comunità economica europea e paesi dell'Est», aperta da un interessante discorso del sottosegretario al bilancio on. Caron. Una giornata, questa, dedicata agli interventi di illustri economisti del mondo socialista, quali il bulgaro Tumen Janakiev - dell'Accademia delle scienze di Sofia; lo jugoslavo Ljubisa Adamovic - dell'Istituto di economia e politica internazionale di Belgrado; di Be-

la Scos Nagy - presidente dell'Ufficio ungherese dei prezzi; dell'economista polacco Edward Lipinski. Si è trattato di un franco scambio di idee. L'on. Caron l'aveva aperto riconoscendo la sicura evoluzione nei paesi dell'Est, in rapporto alle riforme economiche in atto. Gli economisti del mondo socialista hanno portato avanti il discorso sul merito degli scambi intereuropei affrontando la questione delle collaborazioni in rapporto ai rispettivi piani economici. È stato un confronto aperto e leale, comunque volto a rimuovere gli ostacoli alla collaborazione all'interno della comunità fra le due Europe. Eccone i punti salienti.

1) Il professor Janakiev ha polemizzato contro la presunta superiorità del «libero mercato» sulle economie di stato. Egli si è domandato quale «libero mercato» può esistere in un sistema dominato dai monopoli. Dopo aver fornito interessanti dati sull'interscambio fra l'Italia e la Bulgaria - aumentato di quattro volte e mezzo negli ultimi sei anni - il relatore ha indicato gli ostacoli da rimuovere per una sua ulteriore espansione. I più seri sono rappresentati dal protezionismo tariffario praticato dalla Comunità economica a scapito di altri paesi europei. I dazi esterni della comunità economica raggiungono infatti il 30% per le marmellate bulgare, il 22 per le uve. Più della metà dei beni esportati dalla Bulgaria nella «Piccola Europa» sono tuttora sottosti ad alte tariffe doganali protettive.

2) La discussione ha posto in seguito in evidenza i pericoli insiti nella involuzione protezionistica ed autarchica in atto nella Comunità economica europea. I tecnocrati di Bruxelles hanno detto al convegno che occorre rallentare o addirittura interrompere i rapporti bilaterali, che si scavalcano da ogni lato, fra i paesi membri e le committenze estere, per sostituirli con una politica commerciale comunitaria. Ma la Comunità economica manca tuttora di una sua «fisioronomia estera» che dovrebbe consentire una politica commerciale comune. E tende a rimandare il problema a dopo il '70. Ciò ad integrazione avvenuta nell'area euro-americana, a Kennedy round fatto. In altri termini i tecnocrati della Comunità sono in ritardo rispetto allo sviluppo dell'economia. La mancanza di una adeguata finisioronomia estera della Comunità può essere fra l'altro intenzionale e ispirata da gruppi di potere statunitensi, contrari alla liberalizzazione degli scambi fra le due Europe.

3) Per migliorare gli scambi fra i paesi socialisti e quelli della «Piccola Europa» gli economisti dell'Est hanno proposto la liberalizzazione delle importazioni e la liquidazione di ogni discriminazione; l'applicazione della clausola di «paesi più favoriti» e la riduzione dei dazi doganali; l'attuazione di nuove forme di collaborazione. L'economista jugoslavo Ljubisa Adamovic ha in particolare descritto le difficoltà che si presentano da un paese che sta uscendo da una fase di assestamento economico. La Jugoslavia sta ora sviluppando un'economia aperta - ha detto - e prevede di realizzare entro il '70 la conversione del dinaro. Per realizzarla dovrà assicurarsi una riserva di almeno 500 milioni di dollari in valuta estera. Di qui l'esigenza di incrementare la produttività ed il significato della riforma economica in corso che tende a riconsiderare, con criteri più realistici, l'attività passata ed affrontare il futuro per una decisa ed articolata iniziativa. Un particolare interesse hanno avuto le informazioni fornite dal dottor Adamovic sulle aliquote di lavoratori jugoslavi emigrati in altri paesi europei e sempre possibile trovare lavoro per tutti in un paese socialista - ha detto - ma la produttività in tal caso si avvicinerebbe allo zero. Non abbiamo lavoro per tutti, questa è la realtà ma non significa un fallimento.

Nel tardo pomeriggio di ieri è intervenuto nel dibattito il compagno prof. Sema Egi ha rilevato il carattere frenante della relazione del dottor Olivi e l'atteggiamento della CEE rispetto a quella più ottimistica del ministro Tolloy. Il compagno Sema ha fra l'altro trattato del massiccio intervento del capitale americano nel campo tecnologico e della forza dei cervelli.

Marco Marchetti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. La portata storica della rivoluzione d'Ottobre non solo per i popoli sovietici ma per l'intero movimento operaio e di liberazione del mondo, e per la sorte stessa della pace universale è il tema di un articolo che il segretario generale del Pci, Luigi Longo, ha scritto per la Pravda, la quale gli ha riservato un grande rilievo titolandolo a 6 colonne. Lo scritto del nostro compagno si affianca a quelli, pubblicati nelle ultime settimane, di alcuni dei più autorevoli esponenti del movimento comunista mondiale, come i compagni Kadar, Waldeck-Rochet e Gomulka.

Battevo una strada inespugnata, scrive Longo, i comunisti sovietici hanno portato in pochi decenni il loro paese da una condizione semiferdale alla testa del progresso mondiale in tutti i settori della scienza, della tecnica, dell'industria, dei rapporti economici e sociali. Grazie al suo sviluppo, l'URSS ha garantito ai suoi cittadini il diritto al lavoro, li ha liberati dalla miseria, ha consentito lo sviluppo delle loro facoltà spirituali, ha loro assicurato una vecchiaia tranquilla, ciò che i più ricchi paesi capitalisti non sono capaci di fare.

Longo rammenta quindi il rabbioso antisovietismo delle classi dominanti italiane, specie durante il fascismo, ai danni non solo degli interessi del movimento operaio, ma di quelli nazionali nel loro complesso. L'Italia ha bisogno di rapporti amichevoli, sul piano economico come su quello politico, con l'URSS perché da essi traggono giovamento gli stessi interessi economici e sociali del paese. L'autore esamina quindi l'influenza decisiva che la forza e l'iniziativa internazionale dell'URSS esercitano sulla situazione mondiale, ponendo in risalto anzitutto la costanza con cui essa persegue un rinnovamento dei rapporti internazionali secondo i principi della pace e della sicurezza, a cominciare dall'Europa dove l'intero movimento comunista è impegnato a conquistare un sistema di garanzie collettive che superi i blocchi militari.

«La lotta del popolo sovietico - aggiunge Longo - contro l'aggressione americana al Vietnam, la sua solidarietà incondizionata col popolo vietnamita, il suo aiuto ai popoli arabi vittime dell'aggressione israeliana sono non solamente la prova della continuità della sua politica estera, ma un criterio per i popoli della capacità e della volontà di lottare per la pace e contro i pericoli che emanano dall'imperialismo».

La rivoluzione d'Ottobre ha chiuso un'epoca e ne ha aperta una nuova. Essa ha condizionato in modo decisivo lo stabilimento di un nuovo rapporto di forze su scala mondiale. Adesso all'aggressività crescente dell'imperialismo, già duramente colpito, l'umanità può contrapporre non solo le speranze della gente: la pace è ora un obiettivo che può essere raggiunto e difeso.

Riferendosi successivamente alle prospettive di sviluppo della società socialista in URSS, il segretario del Pci scrive: «Il socialismo ha mutato il carattere della società. Essa non è più nemica dell'uomo ma è al suo servizio. L'uomo in essa trova la possibilità di esprimere se stesso, di essere libero. Già adesso questo è un grande merito storico del socialismo e dell'URSS, la quale tende a un obiettivo più alto edificando la società comunista. Ciò deve assicurare di esprimere il grande potenziale di libertà edificato dalla società socialista per tutto il mondo, come condizione necessaria dello sviluppo in tutti i settori, ivi comprese le ricerche scientifiche e il dibattito sui problemi culturali».

Per quanto riguarda la nostra azione in Italia, essa si sviluppa sulla via aperta dalla Rivoluzione d'Ottobre. Per pervenire al livello attuale di sviluppo, l'URSS ha dovuto sormontare prove durissime, ha dovuto fare dei sacrifici enormi, ha conosciuto errori e pesanti esperienze. La via degli altri popoli verso il socialismo è resa meno difficile proprio da questa esperienza sovietica.

Tenendo conto della nuova situazione internazionale che è il risultato dello sviluppo del socialismo, e delle particolarità nazionali dell'Italia, la nostra via verso il socialismo sarà specifica. Essa è una via italiana, quella della lotta operaia e popolare di massa per la conquista di nuove posizioni

di forza e di potere in un paese industriale evoluto, con ricche tradizioni democratiche e istituti che noi vogliamo consolidare e arricchire ancora più utilizzando il contributo delle altre forze sociali e degli altri partiti, e fare di questi istituti uno strumento delle trasformazioni socialiste della società. Il socialismo è una necessità per il nostro paese perché solo in esso l'Italia può risolvere i problemi fondamentali della sua esistenza e del suo sviluppo. Di qui discendono i nostri obiettivi, l'importanza della nostra lotta e della nostra politica di unità, di cooperazione e di ricerca dei punti di vista comuni con tutte le forze di sinistra e democratiche, laiche e cattoliche e in primo luogo con tutti i gruppi socialisti.

È dedicata ai problemi del movimento operaio mondiale. Lo sviluppo della lotta rivoluzionaria e di liberazione su scala internazionale, pone nuovi problemi anche al movimento comunista. Uno dei compiti più attuali consiste - conclude Longo - nel risolvere questi problemi partendo dalla necessità di creare rapporti più larghi di collaborazione non solo fra le forze del movimento operaio e comunista ma, senza dubbio, fra tutte le forze rivoluzionarie e progressive. E ciò sia per superare gli ostacoli che stanno sulla via della creazione di tali rapporti, sia per consolidare l'unità dello stesso movimento comunista nella lotta contro l'aggressione imperialista, per la pace e il socialismo.

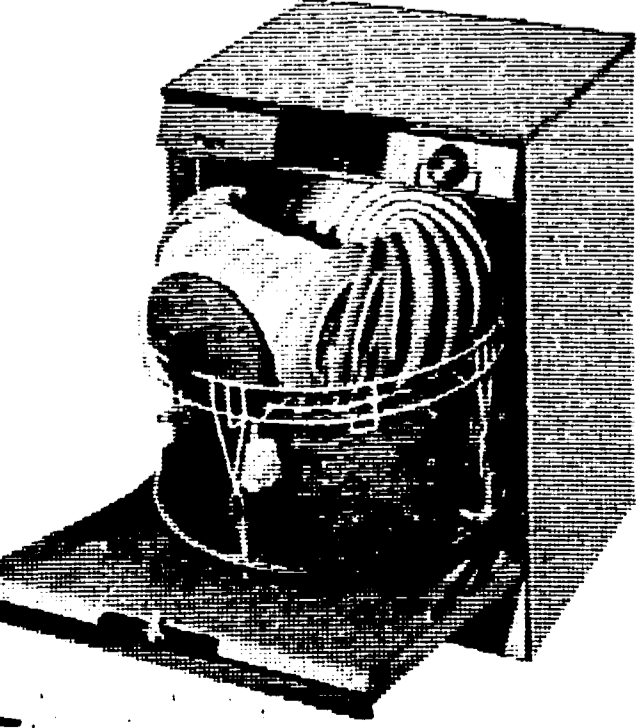
e. r.



«Il diavolo fa le pentole...»

...non i coperchi». Ovvero le «bugie» prima o poi saltano fuori, soprattutto in pubblicità. Trattandosi di...pentole vere e proprie, noi della REX abbiamo tenuto ben presente questo proverbio, prima di affermare per la nostra lavastoviglie

REX 3/dinamic «...lava veramente le pentole». Deludervi su questo punto sarebbe semplicemente dannoso per noi stessi. Lo sappiamo. E tenendolo ben presente, vi ripetiamo: «la lavastoviglie REX 3/dinamic lava veramente le pentole».



# REX una garanzia che vale

# Oggi a Capodistria i giovani per il Vietnam

Da Varese, Aosta, Forlì, Reggio Emilia, Modena, Firenze, Milano, Brescia, Torino e altre città colonne di autopullman - Calorosa accoglienza riservata dai compagni della Slovenia

Dal nostro inviato

CAPODISTRIA, 23. Un grosso registro della Croce Rossa jugoslava si va riempiendo di nomi italiani. Quello di Luciano Mazzetti, classe 1928, residente a Bologna in via Bolonese 1, è stato il primo ad aprire la lunga serie. Alle 11 di questa mattina Luciano Mazzetti ha donato un quarto di litro del suo sangue per i partigiani vietnamiti. Appena l'unità sanitaria della Croce Rossa jugoslava che si è installata a Punta Grassa ha iniziato a funzionare, giovani, uomini di mezza età ed anche di età matura hanno incominciato a sfilare davanti ai medici. Ogni donatore ha dovuto sottoporsi a diversi controlli sanitari, condotti con estrema serietà. Poi, se ritenuto in condizioni di poter offrire il suo sangue, è stato introdotto in un grande padiglione dove prestano servizio alcuni medici, infermieri e giovani volontari. Ogni donatore è stato vestito con un camice bianco sterilizzato e munito di una mascherina di garza.

La grande operazione di raccolta collettiva di sangue per i partigiani vietnamiti, organizzata dalla FCSI del Friuli-Venezia Giulia, ha così avuto inizio. Da Trieste a Capodistria, lungo gli itinerari che portano ai valichi di frontiera con la Jugoslavia, sono affissi i manifesti rossi che danno il benvenuto ai giovani che da tutta Italia giungono qui per offrire un po' del loro sangue. «Benvenuti i donatori di sangue per il popolo vietnamita - dicono le scritte in italiano ed in sloveno - Evviva la solidarietà internazionale antimperialista. Basta con la sporcata guerra nel Vietnam».

La raccolta collettiva di sangue in corso a Capodistria è da considerarsi proprio una delle più genuine manifestazioni di solidarietà internazionale. Essa si riallaccia a quelle avvenute nel passato, nell'Europa minacciata dal fascismo, quando uomini e donne si affrettavano ai combattenti per la libertà anche in questa unanimità maniera. Lo spirito che anima tutti coloro che sono giunti e giungeranno nelle prossime ore in Jugoslavia per questo scopo, è lo stesso di quello che animò i partecipanti alle donazioni di sangue in favore degli antifascisti spagnoli. I combattenti vietnamiti lottano anch'essi per la libertà e la indipendenza del loro paese e per fermare l'aggressione imperialista.

Il mondo è oggi dalla loro parte come fu nel '36 dalla parte dei repubblicani spagnoli. E' per questi motivi che poi oggi e domani, diverse migliaia di ragazze e di ragazzi italiani giungeranno a Capodistria. Ottuno di essi ha sacrificato diverse ore, sobbarcandosi a fatiche di spostamenti spesso assai lunghe (molti vengono anche dalle regioni dell'Italia centrale) spendendo di tasca i quattrini del viaggio, per non mancare però ad un appuntamento che ritenono importantissimo. Offrendo del loro sangue agli aggrediti, essi si mettono dalla loro parte con un atto tangibile di solidarietà. Interventi e cronisti di radio Capodistria (che stamattina stessa ha messo in onda un primo servizio sull'avvenimento) molti giovani hanno espresso con spontaneità proprio questi concetti. Alcuni aggiungendo, in particolare, di essere felici di avere fatto nel loro stesso momento di conoscenza con un paese socialista. Le autorità jugoslave, la Lega dei giovani comunisti della Slovenia e la Croce Rossa stanno facendo di tutto per garantire pieno successo e regolarità alla manifestazione lanciata dalla Federazione giovanile comunista italiana.

Stamattina i pullman in arrivo dall'Italia, da Varese, Aosta, Forlì, Reggio E., Modena, Firenze, Milano, Brescia, Torino, erano attesi alla frontiera da giovani sloveni, che poi fungevano da staffette guida per accompagnare gli ospiti. Prima e dopo la donazione di sangue, gli ospiti sono stati portati in visita a complessi industriali e agli impianti portuali di Capodistria.

I giovani milanesi, che sono giunti tra i primi a bordo di autopullman, hanno visitato la «Tomos», che è un complesso di 2500 operai, scambiando esperienze e impressioni con i lavoratori e i tecnici della fabbrica, che produce motociclette, motori e come il montaggio di autoveicoli.

Nelle prime ore del pomeriggio, non meno che i pullman sono giunti a destinazione. Il ritmo della raccolta del sangue è stato intensificato. In serata un alcune centinaia di giovani avevano compiuto l'opera e circolavano per le strade di Capodistria (frenandosi ortodossamente della coccarda con la scritta: «Ho donato il mio sangue per i partigiani vietnamiti»).

Fra i presenti numerose sono anche le ragazze. Le donne e gli ex combattenti partigiani. Domani mattina le operazioni di prelievo del sangue verranno riprese alle otto e proseguiranno nel corso di tutta la giornata a un ritmo di cento prelievi all'ora.

Piero Campisi



Alla metà di ottobre migliaia di democratici intorno al partito e al giornale

# AL PALAZZO DELLO SPORT IL FESTIVAL PROVINCIALE

## Gli appuntamenti di oggi nei villaggi dell'Unità

Torpignattara, Tiburtino III, Cinecittà, Cisternole, Capena, Portuense Villini, Monte Spaccato, Monteverde Nuovo, Pratorotondo, Lanuvio e Porto Fluviale  
Ieri sera « Tribuna politica » a Torpignattara con Natoli, Vetere e D'Alessandro



La folla che ha invaso il villaggio del Festival di Torpignattara

Le Feste dell'Unità proseguono oggi in diverse zone tra cui Torpignattara, dove stamani la Festa comincerà con una gara di diffusione straordinaria del nostro giornale che prevede un impegno di 500 copie. Quindi sarà disputata una gara ciclistica per cui sono poste in palio tre coppe. Al pomeriggio le manifestazioni si apriranno alle 16 con la prima parte della gara di complessi beat.

Seguirà il comizio della compagna Nilda Jotti.

Dopo la seconda parte dello spettacolo dei complessi beat vi sarà l'estrazione della tombola e quindi, alle 12.30 un grande spettacolo di arte varia con la partecipazione di noti cantanti della RAI-TV.

La festa di Tiburtino III prosegue stamani con la diffusione straordinaria dell'Unità e con alcune importanti manifestazioni sportive. Al pomeriggio vi sarà l'assegnazione delle borse di studio poste in palio tra i ragazzi della zona, e quindi il comizio del compagno Aldo Natoli.

Anche a Cinecittà la festa continua stamani alle 10 con la diffusione straordinaria dell'Unità che sarà seguita da uno spettacolo per i bambini. Al pomeriggio si avrà la seconda parte della gara dei complessi beat fra i quali sono in palio due coppe e quattro medaglie d'argento; la premiazione avrà luogo alle 20, al termine del comizio che sarà tenuto dal segretario della federazione Renzo Trivelli.

Altre feste dell'Unità e comizi sono in programma per oggi a Cisternole di Frascati con Paolo Bufalini della direzione del partito, a Capena con Prediccioli, a Portuense Villini con Marconi, a Monte Spaccato con Vetere, a Tufello con Canullo, a Monteverde Nuovo con Rapparelli, a Pratorotondo con Della Seta, a Lanuvio con Nannuzzi ed infine a Porto Fluviale.

Fra gli ultimi risultati raggiunti dalle sezioni nella campagna elettorale in premio segnaliamo S. Lorenzo e S. Giovanni che sono arrivate al 100 per cento del loro obiettivo. Borghegnano (94 per cento), Noventano (60 per cento). Per tutte le sezioni della zona Casilina-Prenestina la festa di oggi a Torpignattara costituisce una importante tappa e già sono preannunciati importanti versamenti.

Tutte le sezioni che avranno raggiunto o superato il 100 per cento riceveranno in premio oggi una medaglia d'argento, mentre una medaglia d'oro sarà assegnata alla sezione che maggiormente si sarà distinta nel lavoro per la raccolta di fondi per la stampa del nostro partito.

Sono in corso in questi giorni assemblee e dibattiti sulla crisi politica che ha investito l'amministrazione di centrosinistra in Campidoglio. Fa spicco la Tribuna politica che si è tenuta ieri sera a Torpignattara nell'ambito della festa dell'Unità. Vi hanno preso parte i compagni Natoli, Vetere e D'Alessandro.

«Questo quartiere — ha detto D'Alessandro nel suo intervento — grande quanto una città media, non ha verde, non scuole sufficienti, non ha servizi adeguati. Il gruppo comunista si batte con forza per dare un volto civile a Roma ed impedire che i quartieri siano solo dei dormitori».

La disoccupazione ed i compiti del Comune sono stati i temi affrontati da Vetere. «Trentamila cetili disoccupati, 6.500 lavoratori licenziati nell'industria in due anni, l'incertezza drammatica delle nuove generazioni — ha detto il consigliere comunista — rendono più grave la responsabilità del Comune, che ha lasciato inutilizzati decine di miliardi per opere pubbliche necessarie, oltre tutto, per dare servizi adeguati alle esigenze della città».

«Il Comune è in forte colpa: il ritardo ed il fallimento finanziario è conseguenza diretta di un impegno civile, ma della disamministrazione, della speculazione sulle aree, delle evasioni tributarie. Ed è parimenti il bisogno reale dei grandi insediamenti che bisogna partire per imporre una politica nuova nel Paese ed a Roma».

«Il fallimento politico al Comune — ha detto Natoli — è strettamente legato a quello di Roma. Non uno dei problemi di Roma è stato risolto: case, scuole, trasporti, decentramento sono questioni che si pongono ancora in termini di cruda realtà, così come a livello nazionale: arretrati, anziosità, sono i problemi della autonomia e della finanza locale».

Dal programma mirabolante del sindaco siamo ora passati alla fuga di Petracchi, segno rivelatore di una crisi che l'ultimo episodio della lettera a Colombo ha clamorosamente portato alla ribalta. Giusta e tempestiva, perciò, la nostra richiesta di dimissioni. E alle forze democratiche e popolari ha concluso Natoli: «Le stesse forze che nella DC e nel PSI vorrebbero andare per una strada nuova che ci rivolgiamo per dire: discutiamo insieme ed insieme condurremo una lotta per un nuovo corso politico».

«Andremo di casa in casa per portare la parola e l'indicazione del Partito. Con questo impegno del compagno Sacco della segreteria della sezione si è conclusa la calorosa manifestazione».

Renzo Trivelli

## Una tradizione sempre nuova

La festa provinciale un'occasione di incontro, una grande manifestazione politica per la pace, la democrazia, il rinnovamento di Roma. La mobilitazione dei compagni deve cominciare immediatamente

Quest'anno, nella seconda metà di ottobre, si terrà la Festa provinciale dell'Unità. Può sembrare una cosa di normale amministrazione, dato che quasi tutte le province, chi prima chi dopo, tengono la propria Festa della stampa comunista; eppure per noi, da molti anni, questa iniziativa ha costituito un vero problema. Da quando Roma ha assunto le attuali, enormi dimensioni, lo svolgimento di una manifestazione provinciale della stampa comunista ha portato con sé tutti e tanti problemi, da suggerirci — più volte — di sviluppare, in luogo di questa tipica iniziativa nella campagna della stampa, soprattutto le feste di sezione, di gruppi di sezione, di zona.

Quest'anno lo sviluppo di queste feste è stato notevolissimo, sia in città sia in provincia, ed è proprio attraverso le feste locali dell'Unità che noi stiamo realizzando in questo momento il più largo contatto politico del nostro Partito con le masse popolari. E tuttavia si è sempre avvertito e si avverte il bisogno di una manifestazione centrale.

Abbiamo detto manifestazione centrale: cioè una Festa provinciale che per il suo carattere, la sua ampiezza, il suo rilievo sia davvero un fatto cittadino e provinciale, un momento nel quale noi raccogliamo dai rioni, dai quartieri, dalle lontane borgate, dagli infiniti borghetti, dall'agro e dalla provincia di Roma le nostre forze migliori, i nostri amici, in una parola il popolo romano, per dar vita ad una grande manifestazione in tutto degna del nostro Partito, del nostro così grande corpo elettorale, di Roma.

Tanto più si avvertiva e si avvertiva questa esigenza con lo sviluppo disordinato e tumultuoso della nostra città. La comunicazione ed il contatto, poniamo, fra i comunisti di Torpignattara e quelli di Ponte Milvio, tra quelli di Monte Spaccato e quelli dell'EUR, o tra i compagni di Genzano e quelli di Civitavecchia, non sono oggi cose facili. Le distanze, il caso delle comunicazioni e allora anche le caratteristiche che hanno assunto la vita locale contengono in sé determinate difficoltà ed il rischio di un certo spezzettamento pratico nell'attività del Partito. Certo è in tutti i comunisti romani la

coscienza del peso e del valore della nostra forza a Roma e la consapevolezza del carattere unitario dei problemi della capitale. Ma sottolineare con precise iniziative politiche e con momenti centrali queste cose è diventato sempre più necessario.

Ecco perché noi abbiamo cercato una formula nuova per una simile iniziativa, che costituisse un efficace momento centrale, fosse in tutto all'altezza di quello che deve essere una Festa provinciale dell'Unità a Roma, ci mettessimo al riparo dalle sorprese del tempo non sempre clemente in ottobre. Per questo faremo la nostra festa dell'Unità al Palazzo dello Sport, all'EUR, che è diventato un po' uno dei centri politici della capitale.

Fare una grande festa al Palazzo dello Sport non è cosa facile. Avere una giornata in cui il popolo romano si raccoglie attorno a noi per una festa certa, ma anche e soprattutto per una grande manifestazione politica per la pace, la democrazia, il rinnovamento di Roma, richiede un lavoro intenso, accurato, una larga mobilitazione dei compagni che deve cominciare immediatamente. Dobbiamo proporre ambiziosi obiettivi: non solo quello di un successo pieno (cioè politico e finanziario) della Festa provinciale dell'Unità, ma anche, per quella data, il successo pieno della sottoscrizione, e l'aumento costante della diffusione dell'Unità.

Per raggiungere questi tre obiettivi, tutte le sezioni, tutti i compagni sono sino ad ora impegnati. Soprattutto si tenga presente che praticamente siamo in campagna elettorale e che la Festa provinciale dell'Unità deve segnare, insieme, il punto di arrivo di tutta la nostra attività sin qui svolta per la stampa comunista, il rilancio di tutta la nostra attività fra le masse popolari, l'apertura della campagna di re-arrampamento del 1968, la preparazione del Partito al grande scontro elettorale del prossimo anno.

Il successo di questa iniziativa — che è condizione per un grande, ulteriore sviluppo di tutta la nostra attività — è affidato allo slancio ed al lavoro dei comunisti romani.

## Colpa della nebbia



Una visione dello scontro sul Raccordo

Questa, crediamo, succede di rado. Una « 600 » è finita ieri mattina in un bar, per fortuna poco affollato: è riscalda con il « muso » quasi sotto il bancone e c'è stato pure lo spiritoso, dopo, che non ha potuto fare a meno di rivolgersi al barman ed ordinare un cappuccino per la vettura.

E' accaduto verso le 12 in via Carlo Mario. La « 600 » non ha nessuna colpa: era parcheggiata davanti al locale quando è stata tamponata violentemente da un furgone che l'ha scagliata nel locale.

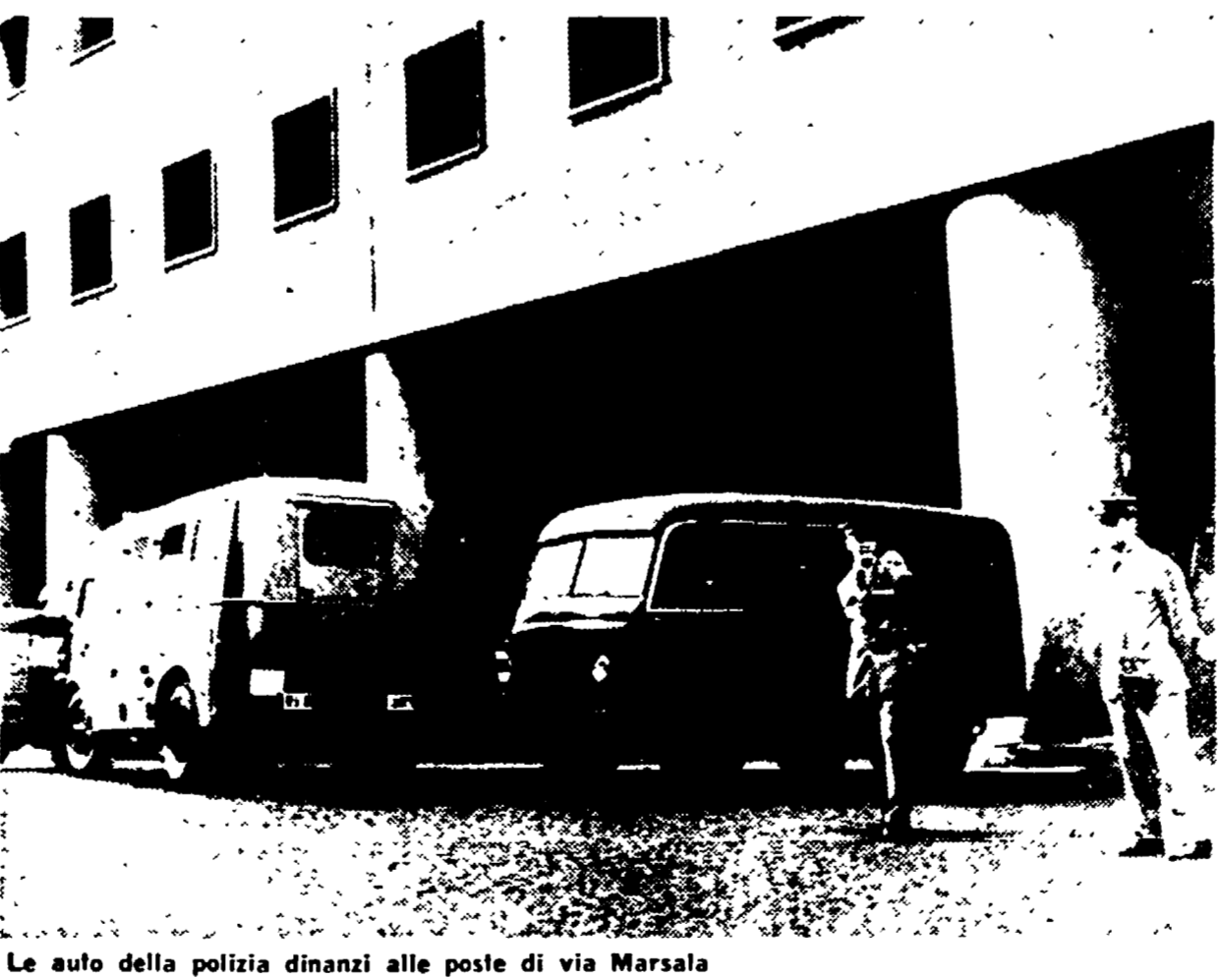
Due i feriti: Aldo Sabato, 32 anni, e Pietro Pellicchia, 72 anni, quest'ultimo grave. Nella foto: la « 600 » nel bar

# Il raccordo bloccato all'alba decine di scontri in due ore

Tre auto e due camion coinvolti nell'incidente più spettacolare — Una turista con i figli feriti nel pullmino finito contro un muro — Tamponamenti a catena anche sulla Cristoforo Colombo

## Gli autisti dei furgoni continuano la protesta contro la direzione

# 80.000 pacchi postali abbandonati sui marciapiedi di « Roma-Ferrovia »



Le auto della polizia dinanzi alle poste di via Marsala

Almeno ottantamila pacchi sono bloccati nei sotterranei delle stazioni, nei sotterranei delle Poste di Roma-Ferrovia. Altre migliaia di pacchi indirizzati a Roma, secondo un meteo caro alla direzione delle Poste romane, girano per tutta Italia chiusi nei vagoni, in attesa che la situazione torni normale e che cessi l'agitazione degli autisti postali.

Sono circa 600 gli autisti postali romani. Da settimane sono in lotta. La direzione, con una decisione unilaterale, senza consultare i sindacati, ha tagliato alla categoria l'indennità di « preparazione auto ». Si tratta di un taglio di 8-10 mila lire ogni mese.

Gli autisti hanno già effettuato quattro giorni di sciopero dall'inizio del mese e l'altro ieri hanno dato vita ad una protesta per le strade del centro sino al ministero, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta. Ancora una volta si è risposto con un rifiuto. Intanto la posta, e nel caos, sia nel settore della corrispondenza, sia, e soprattutto, in

quello dei pacchi.

Anche ieri mattina la direzione è ricorsa alla provocazione chiamando la polizia sui posti di lavoro. C'erano questi tutti ad ogni angolo e in particolare nei garage. Ma hanno dovuto sloggiare: i lavoratori hanno voluto il loro allontanamento altrimenti non avrebbero ripreso lavoro.

ROMANA GAS — I dipendenti delle ditte appaltatrici della Romana Gas scioperano per indurre la direzione ad applicare l'accordo sottoscritto nel marzo scorso dalla Romana Gas che prevede un aumento mensile di lire 5.000 e la corrispondenza di « una tantum » di 12.000 lire. Domani scioperano per 24 ore i dipendenti della ditta « D'Orazio » per 4 ore quelli della « Rinaldini », martedì quelli della « Psichutta ».

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — Il personale non di ruolo della Presidenza del Consiglio sono in stato di agitazione: lo ha proclamato il sindacato CGIL, per protestare contro l'ennesimo rinvio a ottobre dell'incontro che avrebbe dovuto avere luogo fra P.A. e sindacati il 10 settembre. In quella sede doveva essere discussa la sistemazione in ruolo del personale dei servizi. L'assemblea del personale, svoltasi alla Federstati CGIL, ha respinto l'intenzione di battersi anche con lo sciopero per il rispetto degli impegni.

GUARDIANI ZOO — Non avendo avuto esito l'incontro fra sindacati e amministrazione, i dipendenti dello Zoo scioperano oggi per il terzo giorno. La Zoo, pertanto, dovrebbe rimanere chiuso.

Scioperi nelle ditte della Romana Gas - In agitazione i dipendenti della Presidenza del Consiglio - Anche oggi chiuso lo Zoo

## Sono 50 le fiale di stupefacenti sottratte dalla clinica di via Morgagni

# Manette all'infermiera della droga



Santina Cavallo

E' stata arrestata Santina Cavallo, l'infermiera di 19 anni che, come si confessò, sottraeva dagli armadi della clinica Giancarelli dove lavorava, fiale di stupefacenti che consegnava al fidanzato. L'ordine di arresto è stato firmato dal magistrato. Dell'anno, che dirige l'inchiesta sul traffico di droga. Il fidanzato della giovane è « distinto e facoltoso signore » al quale venivano poi consegnati gli stupefacenti non sono stati però ancora identificati. Tutto è cominciato qualche giorno fa quando, alla clinica Giancarelli di via Morgagni si sono accorti che sparivano misteriosamente stupefacenti. Gli agenti della squadra narcotici non hanno avuto difficoltà nell'accertare che era la giovane

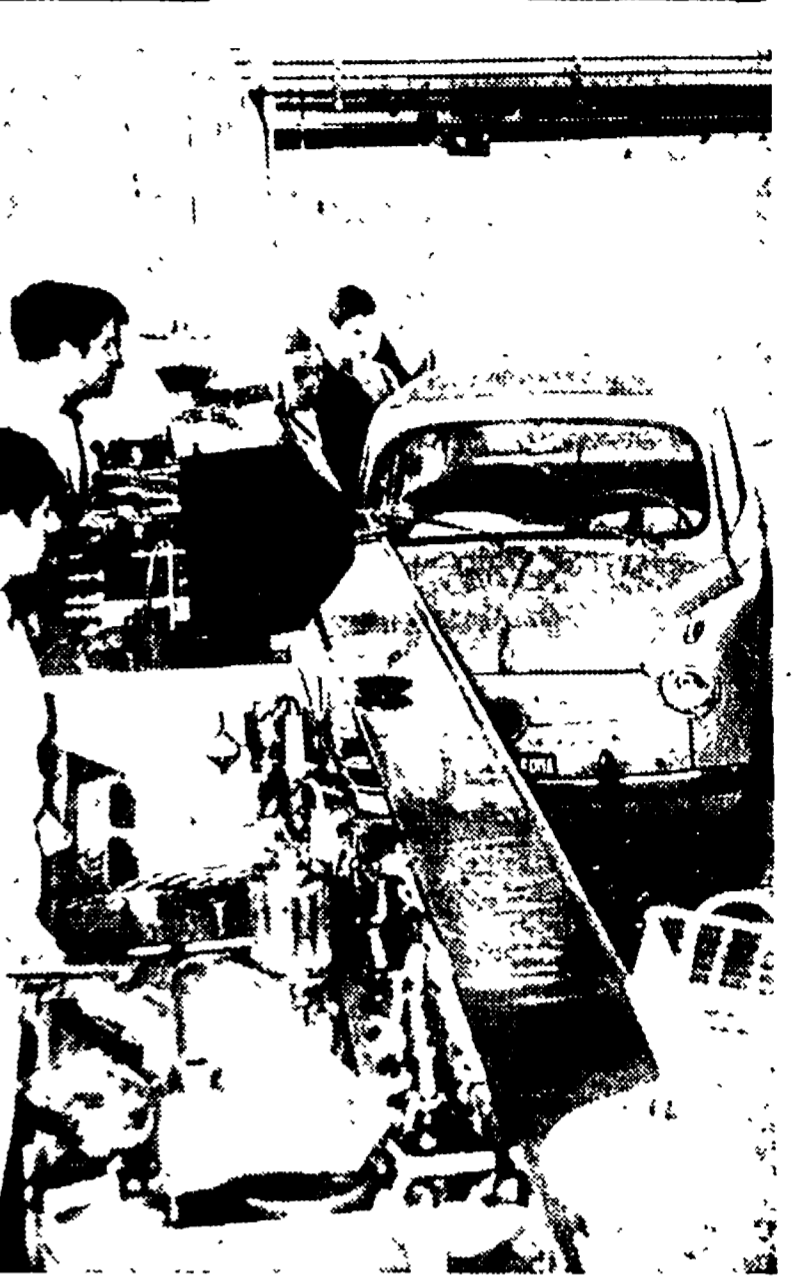
infermiera a sottrarre le fiale. « Ha preso complessivamente 34 fiale di morfina, 10 di tebaolo e 10 di mefedrina — ha confessato la Cavallo agli agenti subito dopo essere stata fermata —, ho consegnato tutto al mio fidanzato. Mi aveva chiesto di prenderle perché doveva darle a un distinto signore al quale doveva dare del denaro ». La ragazza ha fornito molti nomi del fidanzato, nessuno dei quali però è risultato vero. Nuovamente interrogata si è rifiutata di dire il nome del fidanzato e ha detto di averlo conosciuto, una sera appena fuori dalla clinica.

In quanto al « distinto signore » che riceveva gli stupefacenti non ha saputo dire nulla. Le indagini della polizia proseguono: gli agenti sono convinti di

aver messo le mani su un grosso traffico di droga e contano di risalire fino agli organizzatori del « giro ».

**COLLEGIO MANIERI**  
Istituti parificati:  
MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI  
CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI  
ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 778-032

## L'hanno appena tamponata È finita dal barman



Questa, crediamo, succede di rado. Una « 600 » è finita ieri mattina in un bar, per fortuna poco affollato: è riscalda con il « muso » quasi sotto il bancone e c'è stato pure lo spiritoso, dopo, che non ha potuto fare a meno di rivolgersi al barman ed ordinare un cappuccino per la vettura.

E' accaduto verso le 12 in via Carlo Mario. La « 600 » non ha nessuna colpa: era parcheggiata davanti al locale quando è stata tamponata violentemente da un furgone che l'ha scagliata nel locale.

Due i feriti: Aldo Sabato, 32 anni, e Pietro Pellicchia, 72 anni, quest'ultimo grave. Nella foto: la « 600 » nel bar

La nebbia fittissima che ieri mattina ha « assediato » la città, coprendo con una coltre opalata le zone intorno al Tevere, le vie periferiche e le strade d'accesso, ha provocato una miriade di incidenti, scontri, di tamponamenti, fortunatamente tutti senza gravi conseguenze. I guai sono avvenuti sul Raccordo Anulare, dove la nebbia ha imperversato per quasi due ore, impedendo pressoché del tutto la visibilità: impossibile contare gli incidenti avvenuti sul GRA in quelle due ore. Il traffico naturalmente ne ha fatto le spese e molti hanno addirittura fermato le auto ai bordi della strada aspettando che i chilometri di coda che si erano formati si assottigliassero.

Il più spettacolare degli incidenti è avvenuto, appunto sul GRA, alle 7.30, nel tratto che allaccia la Prenestina alla Tiburtina: tre auto e due camion si sono scontrati in una vicenda, ma fortunatamente dal gruppo di morti, tutti gli occupanti sono usciti illesi. L'incidente è stato provocato da una « 1100 », condotta da Giuseppe Masi, che a forte velocità ha tamponato un camion « 602 » che procedeva nella stessa corsia, lentamente.

Il camion ha sbardato sfrecciando contro una « 1500 » e una Lancia « Fulva » che procedono affiancate e che avevano rallentato a causa di un altro incidente avvenuto poche decine di metri più avanti. Un altro camion, un « 613 », a sua volta è scivolato addosso alla « Fulva » che era stata scarraventata sulla sinistra della corsia dall'urto con la « 1500 ». Danni inentitabili alle auto e molta paura per i conducenti. Il traffico è rimasto bloccato a lungo ed è stato liberato poi, per un po' di tempo, soltanto su una corsia.

Alla stessa ora, un altro incidente spettacolare è avvenuto sull'Austrada del Sole, all'imbocco con il Raccordo Anulare: una turista tedesca e i suoi due figli otti sono rimasti feriti. La donna, Giovanna Minetti, 30 anni, di Amburgo, era sulla guida di un pullmino sul quale viaggiavano i due bimbi. Gherard e Sabina Ermanich rispettivamente di 11 e 12 anni. La donna, a causa della scarsissima visibilità, non si è accorta di una deviazione, ed è finita dritta dritta con il pullmino contro un muro: dopo il violento urto, il mezzo si è ribaltato e i tre occupanti sono stati scagliati sull'asfalto. Sono stati soccorsi da altri automobilisti e trasportati al Policlinico: la donna guarirà in 15 giorni, mentre i due bimbi ne avranno per 10 giorni incedenti, sia padre di scarso riseno, dovuti a fatti banali di nebbia, sono avvenuti inoltre sulla Colonna, sulla Casilina, a viale Marconi e sulla via del Mare. Dunque tutto il traffico è impazzito, si sono fermate interminabili code d'auto che procedevano a passo d'uomo, fino a quando il sole non ha fatto capolino.



Ancora caos in Campidoglio

QUESTA VOLTA MANCA UN MILIARDO E MEZZO DA VERSARE ALL'ATAC

Un fonogramma di protesta dell'azienda al Comune. Perché i giornali del centro sinistra hanno minimizzato il dibattito in Campidoglio - L'organo della DC ha censurato l'intervento del socialista Pallottini

Fonogramma urgente dell'ATAC al Comune: ci manca un miliardo e mezzo per pagare il personale e la benzina: il Comune deve provvedere. Dopo la lettera del sindaco a Colombo («o 13 miliardi o chiudiamo bottega»), ecco un nuovo episodio che mette in luce il caos che regna in Campidoglio. Sembra infatti che invece dei quattro miliardi e mezzo che il Comune doveva versare all'azienda come quota mensile concordata a ripiano del bilancio, l'amministrazione abbia versato solo 3 miliardi mettendo l'ATAC in difficoltà. Di qui l'iniziativa del fonogramma come sviluppo di una riunione...

DOMANI ASSEMBLEA AI SATIRI

Barbieri e parrucchieri chiedono orari uguali

La categoria rivendica per tutti (anche per i coiffeur) chiusura dalle 13 alle 15,30, apertura la domenica mattina e riposo il lunedì

Barbieri, parrucchieri per signora e misti sono ancora alle prese con il problema dell'orario di lavoro. Domani alle 10, al teatro dei Satiri, in piazza Giordani (nei pressi di piazza Campo de' fiori) si terrà una importante assemblea della categoria convocata dalla Federazione romana barbieri parrucchieri e misti, aderente all'Unione provinciale romani artigiani. Si prevede che l'assemblea sarà molto affollata. Il problema è sentito. La categoria, mediante un referendum indetto dal prefetto, si esprime per la chiusura dei negozi dalle 13 alle 15,30, come avviene per le altre città. Il prefetto, tenendo conto che la rivendicazione veniva dall'80 per cento dei barbieri, parrucchieri per signora e misti, avrebbe potuto applicare il nuovo orario sicuro di interpretare il desiderio della maggioranza. Ma il rappresentante del ministero degli Interni ha preso una decisione parziale: ha decretato di far effettuare la chiusura pomeridiana dalle 13 alle 15,30 soltanto ai barbieri e nel periodo maggio-settembre. Dunque cosa rivendica oggi la categoria? Innanzitutto che la chiusura pomeridiana sia estesa per l'intero anno e non limitatamente ai barbieri ma a tutti gli esercenti dell'attività, cioè anche ai parrucchieri per signora e ai misti; inoltre l'istituzione di una giornata unica di riposo settimanale, sempre per tutta la categoria dell'acconciatura, prevenendo l'apertura domenicale dalle 8 alle 14 e la chiusura completa il lunedì.

La parola agli interessati

Three small portraits with text: 'Mi porterò la brandina in negozio', 'Impossibile tornare indietro', 'Il 65% per l'apertura domenicale'.

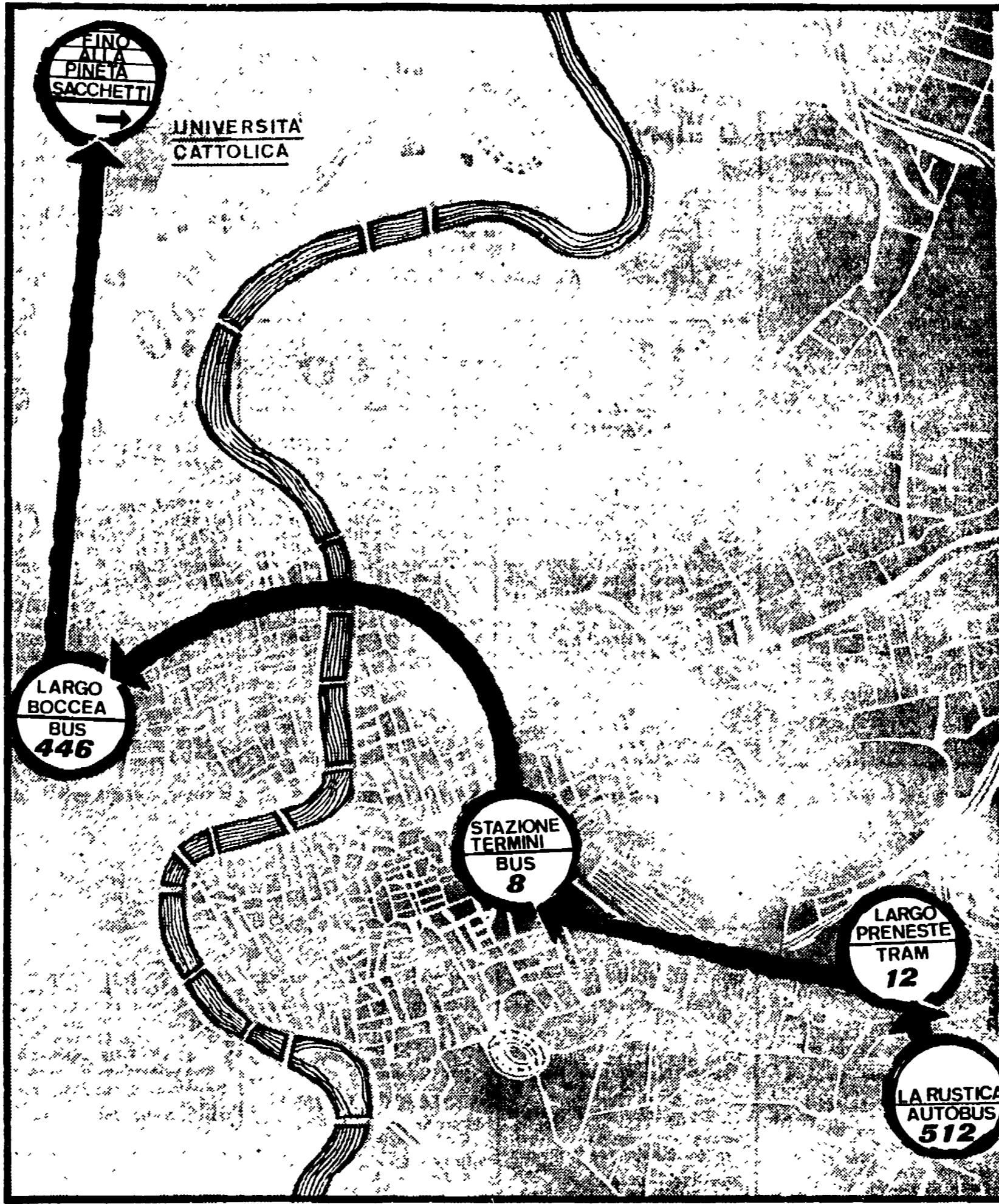
MANDELLI Fernando, barbieri — Il prefetto non ci può obbligare a passare la vita dentro il negozio. L'interruzione dalle 13 alle 15,30 è scarsa. E noi non restere aperti per un'ora, che è il momento migliore per colmare il vuoto durante la settimana. I barbieri chiudono regolarmente. Perciò il discorso sull'orario continuato per favorire i turisti, non è valido. Se si costruisce un partito dell'esistenza del negozio, mi ci porterò una brandina e mi alzerò ogni volta che arriva un cliente.

FRIGERIO Enrico, barbieri — Spero che il prefetto prendesse seriamente in considerazione l'opinione della nostra categoria. Il referendum del 13 alle 15,30, apertura, chiusura per tutti il lunedì, favorevole all'associazione si batte e promuove incontri con le altre associazioni su questi problemi. Sperano che dopo l'assemblea di lunedì si arrivi ad una azione unita, perché solo così si possono risolvere i problemi che ci assillano.

Proibito ammalarsi:

da un capo all'altro della città perché all'INAM del Prenestino da anni mancano gli analisti

Mezza giornata in «bus» per l'esame del sangue



Da un capo all'altro della città: questo il percorso che Cinzia Q. dovrebbe fare (4 autobus) per farsi fare l'analisi del sangue.

Cinzia Q. abita alla Rustica, sulla Prenestina: «Per l'analisi vada all'Università cattolica alla Pineta Sacchetti» — Dovrebbe prendere quattro autobus, pagare una donna perché le guardi i tre bambini, star fuori di casa dieci ore — «Rinuncio. Mi faccio la prova privatamente. Così risparmio» — Ci vogliono quindici giorni tra la visita e il prelievo — «Il laboratorio di analisi del Policlinico è prenotato per mesi»

Per un'analisi del sangue, da quando ha accusato per la prima volta questi disturbi e ci sono mandata, l'analista non c'era più. Perché nessun analista vada più all'INAM del Prenestino da almeno due anni, non si sa. Comunque i pazienti sono stati da allora «arresi» al Policlinico. «Mi ci vogliono quindici giorni tra la visita e il prelievo», dice Cinzia Q. «E poi bisogna sottintendere ancora una volta il caos, l'inefficienza degli ospedali romani, un malato che abbia bisogno di un'analisi urgente ed importante e che non abbia i quindici giorni per pagarsela, è costretto ad aspettare almeno quindici giorni, una barba alla sua salute, alle possibilità di guarigione, alla serietà del sistema previdenziale».

Cinzia Q. è stata consigliata così di andare solo all'Università del Sacro Cuore, alla Pineta Sacchetti, dopo Monte Mario. Mica subito, l'undici settembre; e nemmeno il giorno dopo, il 27 settembre, ma un mese e mezzo, il 9, 30. Ora la signora, Cinzia Q. si è «arrangiata». Molte di un operaio, di un fabbro ferrario, ma più attento per tanto ore ai suoi tre bambini, il più piccolo dei quali ha nemmeno 3 anni. C'è un clinica privata che ha accettato di fare l'analisi del sangue: Cinzia Q. ha scoperto che, facendosela fare privatamente, quasi quasi ci guadagnano. Poi, forse, sicherà, con la sua brava ricetta, all'INAM a chiedere il rimborso: le risponderanno picche, questo è certo, ma non potranno certo nascondere l'assurdità di questo episodio. Tutto comincia l'undici settembre, quando Cinzia Q. si presenta alla sezione territoriale Prenestina dell'INAM: ha con sé la ricetta in bocca nel suo elegante appartamento, a due passi dall'Anagrafe. La donna, moglie del ministro plenipotenziario italiano a Varsavia, quando è stata trovata in fin di vita, dal maggiordomo, riversa su una poltrona l'aveva ancora in mano la «Beretta 635» lamina in oro, dalla quale era partito il proiettile. A San Giovanni i medici si sono subito resi conto della gravità delle condizioni della signora ed hanno deciso di eseguire un delicato intervento chirurgico nel tentativo di salvarla: già in sala operativa hanno però dovuto rinunciare perché il piccolo proiettile si era fermato nella scatola cranica e l'operazione sarebbe stata fatale per la donna, che versa ancora in gravissime condizioni. Maddalena Monchica, nota per aver accompagnato il generale Castellano a Casibile per la firma dell'armistizio durante l'ultima guerra, aveva sposato il ministro plenipotenziario Franco Montanari, alcuni anni fa...

Dramma in un elegante appartamento a due passi dall'Anagrafe

Si spara con la pistola d'oro

SI È AVVELENATA COL GAS



Paola Lombardi caricata sull'ambulanza

La donna è in fin di vita al San Giovanni — E' la moglie del ministro plenipotenziario italiano a Varsavia — Era tornata da poche ore dalle vacanze — Oscuri i motivi del mancato suicidio

Tornata da poche ore dalle vacanze, una donna di 42 anni, ha tentato ieri mattina di uccidersi, esplodendo un colpo di pistola in bocca nel suo elegante appartamento, a due passi dall'Anagrafe. La donna, moglie del ministro plenipotenziario italiano a Varsavia, quando è stata trovata in fin di vita, dal maggiordomo, riversa su una poltrona l'aveva ancora in mano la «Beretta 635» lamina in oro, dalla quale era partito il proiettile. A San Giovanni i medici si sono subito resi conto della gravità delle condizioni della signora ed hanno deciso di eseguire un delicato intervento chirurgico nel tentativo di salvarla: già in sala operativa hanno però dovuto rinunciare perché il piccolo proiettile si era fermato nella scatola cranica e l'operazione sarebbe stata fatale per la donna, che versa ancora in gravissime condizioni. Maddalena Monchica, nota per aver accompagnato il generale Castellano a Casibile per la firma dell'armistizio durante l'ultima guerra, aveva sposato il ministro plenipotenziario Franco Montanari, alcuni anni fa...

Per salvare una studentessa via Nazionale quasi bloccata

Ha cercato di uccidersi ingerendo parecchie decine di barbuturici e appreso poi il rubinetto del gas. L'hanno salvata due amici che, andati a trovare, si sono accorti che un acido odore usciva dalle fessure del portone. Ha ventidue anni e si chiama Paola Lombardi la giovane studentessa che ieri sera ha cercato di porre fine a, suo; giorni chiusa nel piccolo appartamento di via IV Novembre 100. Verso le 20,30 un amico della ragazza, Maurizio Pacina, di 21 anni, da Pescasseroli ha telefonato a Paola per avvertirla che dopo poco sarebbe passato a prenderla insieme ad una comune amica straniera. Dall'altro capo del telefono Paola dopo aver alzato la cornetta non ha più risposto. Più volte l'amico ha chiesto se si sentisse male, ma senza ottenere risposta. Poi Paola ha riaperto il ricevitore. E' stato allora che gli amici hanno capito che qualcosa non andava e sono corsi in via IV Novembre, al piccolo appartamento dove Paola viveva da qualche tempo, dopo aver abbandonato la casa dei genitori. Hanno bussato, nessuno ha risposto ed allora hanno chiamato i vigili del fuoco. Hanno dovuto buttare giù la porta a spallate mentre autoboti e autocale bloccavano la strada fino a via Nazionale. La porta, chiusa con quattro catenacci, è caduta sotto i colpi d'accetta dei vigili. Paola Lombardi è stata rinvenuta priva di conoscenza nello studio soggiorno. Tutto l'appartamento era invaso dal gas. Tra sportata al Policlinico, la giovane studentessa è stata ricoverata in osservazione: molto probabilmente prima che il gas su di lei hanno avuto effetto i barbuturici ingeriti in precedenza. Nessuno degli amici è riuscito finora a fornire un valido motivo che possa aver spinto la ragazza al suicidio.

COMUNICATO IL CENTRO ACUSTICO VIA XX SETTEMBRE, 95 TEL. 474.076 - ROMA. Inverte i sofferenti di SORDITÀ che il proprio ambulatorio rimane aperto tutti i giorni feriali (sabato compreso) col seguente orario: 9-13 e 16-20. Comunica i nuovi modelli esclusivi di apparecchi, più piccoli e più perfetti, che riducono veramente LA GIOIA DI UDIRE BENE. Espone riservatamente il problema del vostro udito al personale specializzato del CENTRO ACUSTICO il quale, senza impegno d'acquisto, vi adatterà la prova più indicata al vostro caso. Convenzionato con il Mutuo Cambi e disassurazioni, qualunque marca. Lunghie facilitazioni di pagamento.







# La «sottoscrizione delle idee» Dalle risposte di lettori già alcune decisioni

### Ci scrivono molti giovani, molti socialisti e non iscritti ad alcun partito - Teniamo conto delle critiche: URSS e condizione operaia, due temi che approfondiremo di più - Le iniziative di alcune federazioni del PCI

«Devo innanzitutto esprimere il mio plauso per l'iniziativa di indire questo referendum, una consultazione tra i lettori (essa a rendere il giornale più conforme alle loro esigenze e più vicino ai loro problemi) (Socrate Congiu - Cagliari).  
«Una delle ragioni che mi tenevano lontano da questo partito viene in parte a cadere per mezzo di questo referendum... Se effettivamente è un referendum sincero» (Ugo Becheri - Genova).  
«Ripetete il referendum su problemi specifici» (Guido Mignoni - Carpi).  
Ecco: il primo dato che colpisce leggendo le lettere e i questionari compilati che ci giungono in risposta al nostro referendum è l'atteggiamento generale dell'iniziativa, che è testimoniato non soltanto dalla quantità delle risposte, ma da dichiarazioni esplicite quali quelle che riportiamo.  
Attribuiamo poi un particolare significato positivo al fatto che forse più numerose di quanto non ci attendessimo sono le risposte dei giovani, di iscritti a nessun partito, di socialisti del PSIUP e del PSU.  
In questi fatti c'è già un motivo di riflessione per la direzione e le redazioni: 1) un rapporto democratico e continuo tra il giornale e i suoi lettori (che per noi è il rapporto con quella che per gli altri giornali è «la proprietà») è un fatto di grande importanza; 2) «L'Unità» non è solo il giornale dei comunisti, ma essendo il solo grande giornale nazionale di sinistra, i suoi lettori attuali (e potenziali) vanno molto al di là dei confini del nostro partito.  
Non voglio, né posso, trarre qui conclusioni anticipate che verranno dopo lo studio di tutte le risposte e le necessarie

riunioni, in sede di giornale e di partito. Sin d'ora si può però dire che questi due temi, richiamati con forza dai primi risultati del referendum, se pure erano già presenti a noi tutti, devono essere ancora discussi e approfonditi per trarne delle decisioni che dovranno toccare sia il nostro metodo di lavoro, sia, per certi aspetti, il contenuto e la presentazione del giornale. Per quanto riguarda il merito delle risposte che cosa si può dire? Quali sono le osservazioni, le critiche, gli apprezzamenti e le proposte più ricorrenti?  
Una risposta esauriente e completa a queste domande verrà data al termine dell'esame di tutte le risposte.  
Si può già dire però che le critiche, le osservazioni, «le rivendicazioni», sono molte e riguardano un po' tutte le parti del giornale, ma sempre sono presentate, da compagni e non compagni, di ogni età, professione e località, assieme a una sostanziale adesione alla formula del giornale e alla funzione cui assolve, con un generale apprezzamento, anche quando si critica questo o quell'articolo, rubrica o pagina, del modo come abbiamo condotto le campagne attorno ad alcuni grandi temi, dal Vietnam ai negri d'America, dagli scandali di Agrigento a quello del SIPAR.  
Non volendo anticipare un bilancio che, ripeto, potremo fare solo alla fine, posso qui rendere conto di due critiche che ricorrono in molte risposte e che ci hanno stimolato a prendere alcune misure immediate.  
1) Molti lettori ci chiedono di parlare di più e meglio dei paesi socialisti, di farne conoscere di più i successi, sen-

za nascondere le difficoltà. Qualcuno aggiunge che è interessante la storia della Rivoluzione d'Ottobre, ma che si vuole conoscere con una informazione più ricca quella che la realtà dell'URSS oggi.  
2) Un'osservazione che ricorre in molte risposte, soprattutto provenienti dai grandi centri industriali, riguarda la condizione operaia: secondo questi lettori «L'Unità» non fa abbastanza per far conoscere quali siano le reali condizioni dei lavoratori oggi.  
Quando abbiamo letto queste osservazioni abbiamo subito respinto la tentazione di alzare le spalle, quasi fossimo infastiditi da critiche che toccano temi sui quali il giornale è sempre stato molto impegnato. Siamo partiti invece dalla considerazione che se molti lettori chiedevano la stessa cosa ciò vuol dire che c'è un'esigenza obiettiva da soddisfare, che qualcosa va corretto nel nostro lavoro.  
Da ciò sono derivate alcune decisioni che riguardano il modo come affronteremo le celebrazioni del 50° della Rivoluzione d'Ottobre, nel mese prossimo e nelle prime settimane di novembre, e la promozione di una serie di iniziative, servizi, inchieste, articoli di commento, sui problemi della classe operaia, dall'occupazione al salario, agli infortuni, alla previdenza e assistenza e così via.  
I lettori avranno modo di riflettere nei prossimi giorni se e come abbiamo tenuto conto di quanto ci chiedono.  
Le risposte intanto continuano a giungere con un ritmo ininterrotto di molte decine al giorno, sia presso la redazione di Roma che quella di Milano. Alcune Federazioni del PCI hanno in corso iniziative particolari: i diffusori di Bo-

logna stamane consegnano personalmente il referendum a decine di migliaia di famiglie di lettori della loro provincia; la Federazione di Milano ha inviato a tutti i propri quadri e attivisti; in molti festival provinciali e di sezione esiste un apposito banco per la compilazione e la raccolta delle risposte. Centralmente abbiamo provveduto a inviare il referendum con lettere particolari di accompagnamento ai dirigenti sindaca-

li e del movimento cooperativo, ai parlamentari e ad altri gruppi qualificati. A tutti rinnoviamo l'invito a rispondere e a rispondere sollecitamente: noi vorremmo entro il mese completare la raccolta delle risposte, per poter fare un bilancio, valido per il lavoro delle redazioni e dell'amministrazione e di cui informare tutti i lettori, entro il prossimo mese di ottobre.  
Elio Quercioli

## UN DIBATTITO A BOLOGNA SU NATO E MEDITERRANEO

Presenti esponenti dell'antifascismo spagnolo, greco e portoghese insieme a rappresentanti dei partiti socialisti arabi — Conferenza stampa di Vecchietti

**Dalla nostra redazione**  
BOLOGNA, 23. Ieri ed oggi, presso il Circolo della stampa di Bologna, ha avuto luogo una «Tavola rotonda» a porte chiuse organizzata dal PSIUP sui problemi politici e la situazione nel bacino del Mediterraneo. Alla tavola rotonda, come ha poi detto l'on. Vecchietti, segretario del PSIUP, nel corso di una conferenza stampa esplicativa, erano presenti: Marc Heurgon e Arthur, della Direzione nazionale del Partito Socialista Unificato francese, esponenti politici emigrati dell'EDA (Grecia) e dei fronti antifascisti di Spagna e del Portogallo (di cui si tacciono i nomi per evidenti ragioni), Abdelkader Awab e Andraman Yussuf della Direzione dell'Unione Nazionale del Fronte Popolare Marocchi-

no, Djamil Bendimered della Direzione nazionale del FNL algerino, Yosp Djerdja della Alleanza socialista Jugoslava, Saad El Din e Rahman Saadek dell'Unione socialista araba della RAU, Kamal Hussein della direzione del BAS siriano.  
Scopo della «Tavola rotonda», ha detto l'on. Vecchietti nella sua conferenza stampa, era di vedere se forze politiche con esperienze così diverse come quelle convenute a Bologna potevano darsi un orientamento comune e se c'erano le condizioni per allargare di segno e i rapporti tra queste forze nel momento in cui la situazione nel bacino del Mediterraneo rischia di aggravarsi ulteriormente per la politica dichiaratamente espansionistica del governo di Israele, per la presenza di regimi fascisti come quello greco, portoghese e spagno-

lo (i primi due membri della NATO e l'ultimo conglobato praticamente nel disappunto militare atlantico) e soprattutto per il fatto che la strategia atlantica elaborata dagli Stati Uniti tende sempre più a fare del Mediterraneo e dei paesi che vi si affacciano dei cardini permanenti di una politica aggressiva.  
I partiti che hanno preso parte alla «Tavola rotonda» si sono quindi trovati d'accordo nel vedere nella lotta contro l'imperialismo l'obiettivo principale della loro azione comune anche se creano condizioni di pace e di autodeterminazione dei popoli nell'area del Mediterraneo. Tutti hanno poi espresso un identico giudizio sulla NATO e sul Patto Atlantico, sorti come strumenti di una certa politica di «revisione» a cui si riserva il loro carattere anche dopo le «revisioni» che partiti di governo italiani vanno sostenendo come «miglioramento» dell'Alleanza. «Non si può parlare di revisione, che sarebbe del tutto illusoria — ha detto Vecchietti riferendo le conclusioni della «Tavola rotonda» — se si vuole veramente affrontare gli elementi di fondo che sono all'origine dell'attuale crisi mediterranea e mondiale».

## Allarme nel Texas e in Messico

### Un milione senza tetto per le piogge di «Beulah»

RIO GRANDE CITY, 23. — Le piogge torrenziali provocate dall'uragano «Beulah» stanno inghiottendo le acque del Rio Grande minacciando un'inondazione, senza precedenti, nelle regioni del Texas vicine al confine messicano.  
Benché la furia degli elementi non abbia ancora raggiunto il suo apice, più un milione di persone si trova senza tetto in un'area che si estende per buona parte nel Texas meridionale, dove i morti accertati sono saliti a nove mentre i danni materiali superano il miliardo di dollari.  
Il livello del Rio Grande ha già superato il punto storico di 240 centimetri riversando una massa enorme di acqua linciosa nelle campagne circostanti ed inondando parte della fertile vallata che si estende fino alle rive del Golfo del Messico. Nella sola giornata di ieri i piombieri hanno registrato a Rio Grande City una caduta di 75 centimetri di pioggia; nel centro abitato a tarda sera l'acqua aveva raggiunto i 2 metri di altezza; una precipitazione, cioè, che non trova uguali negli ultimi anni.  
Oltre alle devastazioni apportate dall'alluvione all'agricoltura ed all'edilizia (interuzioni arretrate ai collegamenti telefonici, telegrafici, stradali e ferroviari per il cui ripristino è previsto un lavoro di varie settimane) serie apprensioni si nutrono per la solidità del gigantesco ponte che funge da confine fra gli Stati Uniti ed il Messico.  
Tutte le strade che portano a San Antonio sono bloccate, sommerse da un metro d'acqua e praticabili quindi solo dai mezzi anfibi delle colonne di soccorso. Migliaia di senza-tetto sono stati evacuati con battelli pneumatici ed elicotteri.  
Le autorità statali hanno già provveduto a rifornire di cibo e vestitoli i centri rimasti isolati inoltrando le necessarie cure mediche nelle zone rimaste sprovviste di un'adeguata assistenza sanitaria. Le migliaia di carogne — il Texas è lo Stato americano con il maggior numero di capi di bestiame — che galleggiano nelle acque che hanno invaso le campagne vengono sistematicamente distrutte per evitare l'insorgere di epidemie pericolose.  
La situazione è anche particolarmente drammatica a Corpus Christi, a San Antonio e nel Messico dove i sinistrali sarebbero decine di migliaia. Nella sola

Per il romanzo «L'appuntamento» e le poesie «Un pugno di tempo»

## A Venturi e Luisi il «Premio Chianciano»

I risultati ripropongono il dibattito su quale debba essere la funzione dei premi letterari

**Nostro servizio**  
CHIANCIANO, 23. Alla 19ª edizione del premio letterario Chianciano per la narrativa (un milione) e per la poesia (un milione) sono risultati vincitori rispettivamente Marcello Venturi con il romanzo «L'appuntamento» (Rizzoli) e Luciano Luisi con «Un pugno di tempo» (Guanda). Luisi è lo «speaker» televisivo che di solito realizza le riprese delle manifestazioni culturali (resoconti, interviste, riprese dirette, eccetera) dei premi letterari: si può dire che, per l'occasione, il mestiere non gli abbia occultato, se è valso a richiamare l'attenzione della giuria sui suoi versi, di livello assai modesto (si pensi che egli è stato preferito anche a Giancarlo Majoretto).  
Lascia anche perplessi il premio assegnato a Marcello Venturi per un libro che non ci

sembra abbia altro merito tranne quello di essere stato pubblicato da un grande editore. Il contrasto tuttavia deve esserci stato anche in seno alla giuria: il premio è stato assegnato a maggioranza e nella relazione si indicano come degni di «attenzione» almeno tre altri romanzi, fra cui il «Balordo» di Piero Chiara. Certo è che simili risultati ripropongono il dibattito sulla funzione dei premi culturali, che, ovviamente, non può essere solo quella di assolvere a un generico richiamo turistico. Peraltro la relazione della giuria non aiuta molto a capire il libro: si limita a considerare che esso è «una storia a fondo amaro svolta con abilità, con senso del grottesco e con una interessante tecnica di contrapposizione».

La giuria per la narrativa è così composta: Bonaventura Tecchi, Carlo Bernardi, Arnaldo Bocelli, Lino Curi, Enrico Falqui, Lorenzo Gigli, Mario Guidotti, Leonida Repaci, Bino Sanminiatelli, Mario Tobino e il sindaco di Chianciano Terme, Domenico Marconi. La giuria del premio di poesia è composta da Salvatore Quasimodo, Lino Curi, Luca Di Schiena, Virgilio Lazzeroni, Davide Lapio, Aldo Lussini, Giancarlo Vigorelli e il sindaco di Chianciano Terme, Domenico Marconi.

Nel pomeriggio il sindaco di Chianciano, compagno Domenico Marconi, ha offerto il vernouth d'onore nella sala consiliare del comune. In serata, nel salone delle Terme, si è svolta la cerimonia della premiazione (ripresa con telecamera diretta nel secondo programma) nel corso della quale hanno parlato anche il sindaco e il presidente della Camera on. Buciarelli Ducci. L'organizzazione del premio è a cura dell'amministrazione comunale, in cui collaborano comunisti e socialisti. I premi rien-

trano nelle manifestazioni promosse in funzione del turismo locale, che è in continuo incremento: quest'anno si calcola che Chianciano ha ospitato circa un milione 300.000 persone, con un aumento che va dal 5 al 10%. L'amministrazione si sta adoperando attivamente per realizzare il progetto di «termalismo sociale» che sarà la prima esperienza in Italia di un termalismo di massa: si tratta di realizzare nuove condizioni di ricettività per fare affluire a Chianciano masse di lavoratori per cui allo stato attuale le cure termali sono inaccessibili. Per l'anno prossimo l'amministrazione comunale ha già in mente di ristrutturare i premi in modo da farne oltre che una manifestazione di richiamo turistico, anche un'occasione di valido intervento culturale.

Armando La Torre

# REFERENDUM NAZIONALE '67 DELL'UNITÀ

1) Sei abbonato Acquisti «L'Unità» all'edicola  
La ricevi da un diffusore La trovi in un locale pubblico Te la dà in lettura un amico

2) Leggi «L'Unità» ogni giorno Saltuariamente  
Soltanto la domenica Soprattutto la domenica

3) La copia dell'«Unità» che acquisti, viene letta da altri?  
Da quante persone della tua famiglia? Da quanti amici? Da quanti compagni di lavoro?

4) Leggi altri quotidiani? Quali? \_\_\_\_\_

5) Leggi dei settimanali? Quali? \_\_\_\_\_

6) Leggi tutte le pagine dell'«Unità»? Soltanto la prima pagina Scorri tutti i titoli, poi ti soffermi su \_\_\_\_\_  
Leggi l'articolo di fondo

7) Scrivi cinque nomi di giornalisti, collaboratori, inviati speciali dell'«Unità» che ricordi di più \_\_\_\_\_

8) Ricorda l'argomento di tre articoli che ti hanno colpito favorevolmente in questi ultimi mesi \_\_\_\_\_  
Sfavorevolmente \_\_\_\_\_

9) La scelta delle notizie è, a tuo parere, varia Troppo politica Poco politica

10) Giudichi il tono generale dell'«Unità» troppo polemico Troppo imparziale Equilibrato

11) Il linguaggio usato negli articoli e nei servizi è semplice difficile Un esempio di articolo chiaro \_\_\_\_\_  
Difficile \_\_\_\_\_

12) Quali sono le pagine più interessanti dell'«Unità»: prima pagina vita italiana attualità echi e notizie fatti nel mondo spettacoli sport

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Provincia \_\_\_\_\_ Età \_\_\_\_\_  
Titolo di studio \_\_\_\_\_ l'professione \_\_\_\_\_  
Sei iscritto a un partito? Quale? \_\_\_\_\_  
Militi in un sindacato? Quale? \_\_\_\_\_

Non è indispensabile scrivere le proprie generalità, né rispondere a tutte le voci del questionario. Riempire le caselle che corrispondono alla vostra situazione e ai vostri giudizi, e scrivete nelle righe lasciate a disposizione per una risposta più esauriente. Sarà anche gradito ogni altro contributo di idee che il lettore voglia inviare in altra forma.  
Il referendum, compilato e messo in busta, deve essere inviato a: Direzione dell'«Unità» — ufficio referendum — Via dei Taurini, 19 - Roma.

cultura cronaca cittadina e regionale televisione economia e lavoro

13) Quali pagine ti interessano meno e perché \_\_\_\_\_

14) Quali argomenti vorresti che fossero affrontati con maggiore ampiezza? \_\_\_\_\_

15) Segnala una campagna di stampa condotta dall'«Unità» con articoli, servizi, commenti (es. Sifar, Agrigento, aggressione al Vietnam, crisi del Medio Oriente, negri in America, condizione operaia, patto Atlantico) che ti abbia particolarmente interessato \_\_\_\_\_

16) Ritieni giusto il modo con cui «L'Unità» affronta il confronto delle idee con il Partito socialista unificato? Quali sono i tuoi suggerimenti? \_\_\_\_\_

17) Ti interessa l'informazione che «L'Unità» fornisce su quanto avviene nel mondo cattolico? Ritieni che sia esauriente Scarsa \_\_\_\_\_

18) Ti sembra sufficiente ciò che ha scritto e scrive «L'Unità» sul dibattito in corso nel movimento operaio internazionale? Quali argomenti vorresti veder affrontati di più? \_\_\_\_\_

19) Consideri «L'Unità» tempestiva nella polemica con gli altri giornali? \_\_\_\_\_

20) L'informazione sull'URSS e sugli altri paesi socialisti è sufficiente insufficiente Quali argomenti vorresti veder affrontati di più? \_\_\_\_\_

21) Nei confronti della TV, «L'Unità» ha un atteggiamento giusto troppo di parte troppo imparziale

22) Consideri «L'Unità» un giornale moderno per i giovani?

23) Quali argomenti possono appassionare di più le nuove generazioni: lavoro sport politica organizzazione della società civile rapporti familiari costume arte cultura ideologia moda scuola cinema

24) Le donne vorrebbero veder trattati di più gli argomenti di costume moda medicina leggi e rapporti familiari problemi specifici del lavoro previdenza casa organizzazione sociale tempo libero educazione dei figli Leggono la pagina «famiglia-società» della domenica? Quali sono le osservazioni \_\_\_\_\_

25) Qual è la critica fondamentale dei lettori di altri quotidiani all'«Unità»? \_\_\_\_\_

26) Ti è capitato di cercare «L'Unità» in edicola o di non trovarla? Dove? Quando? \_\_\_\_\_

27) Se sei abbonato, ricevi regolarmente l'«Unità»? \_\_\_\_\_

28) Eventuali altre osservazioni \_\_\_\_\_







Ritorna il grande calcio con una serie di partite di buon interesse

ORE 15: «VIA» ALLA SERIE A

Oggi con il Novara

Prima vittoria per la Lazio?

Avremo delle sorprese anche in questo terzo turno cadetto? È prevedibile. La prima è più grossa sorpresa intanto: oggi sarà Livorno. Se ne era parlato, alla vigilia, in toni lamentosi. Oggi si comincia a dare la stura ad un entusiasmo sforse anticipato. Ora da qualche parte abbiamo letto che ritardando il Livorno in casa Remondino dovrebbe provvedere a studiare qualche variante tattica per accentuare il gioco offensivo: non conosciamo l'opinione di Remondino, ma ci permettiamo di osservare che se dovesse accettare questo suggerimento rischierebbe di sciupare tutto quanto ha fatto di buono. D'altro canto la prudenza viene suggerita, oggi, anche da un altro elemento: il ripetuto dell'avversario. L'avversario è il Perugia, e merita veramente rispetto. La cordiale misticola umbra ha ottenuto un pareggio ed una vittoria, ma non è tutto: ha meritato unanimi consensi. Inoltre si presenta con quattro ex livornesi in formazione: l'allenatore Guido Mazzetti, che fu quello che maggiormente resistette alla guida del Livorno (una autentica tomba di allenatori) e lo rifiorì in serie B, e i giocatori Carrazzini, Malnarici e Azzali. La partita è veramente tutta da vedere. Sino a ieri l'assalto del Livorno è il tema del momento. Naturalmente il tentativo innanzitutto le squadre più vicine: il Palermo che, in casa, ha molte probabi-

Ce la farà la Juventus con il Mantova? — In casa anche Fiorentina e Napoli — Attesa per le trasferte del Milan e del Bologna

Roma «facile» per l'Inter?

Ci siamo: oggi alle 15 nei sedici stadi di serie A prende il «via» il massimo campionato che quest'anno si presenta all'insegna della più grande incertezza. Può fare il «bis» la Juve; può verificarsi il riscatto del «Inter»; può registrarsi l'infaticosa «exploit» di un terzo uovo modo, come il Bologna o il Milan (o il Napoli e la Fiorentina). Si capisce perfino come sia no attese anche le indicazioni della prima giornata che ha in programma una serie di incontri di buon livello: per cominciare con Sampdoria Bologna, per continuare con Spal-Milan, con Inter Roma, con Fiorentina Varese, con Juventus Mantova.

Un morto e un ferito grave (Gustave Desmet) durante una corsa ciclistica

BRUXELLES, 23. Nel corso di una gara ciclistica per professionisti, svoltasi oggi a Kenzeke, quattro corridori belgi sono stati coinvolti in una caduta. Il morto sul colpo mentre Gustave Desmet ha riportato ferite gravi.

Ma diamo un'occhiata più approfondita al programma. INTER-ROMA — La Roma che deluso notevolmente in precampionato sfidando a trovare una formazione base e mostrando una grave carenza di preparazione sembra spaccata in casa di una Inter fortissima soprattutto all'attacco (ma in difesa lascia un po' a desiderare). Però con Pughese non si sa mai come può andare a finire. FIorentina VARESE — Il Varese di Picchi, di Anastasi, di Cresci, di Tamborini, di Vastola e di Leonardis può essere un osso duro per i viola se non uoccheranno sul livello apprezzabile mostrato nella partita di Nizza. Ma Ciampella è fiducioso perché afferma che i suoi ragazzi si trasformano quando sono in ballo i due punti: non ci dovrebbe essere pericolo quindi che prendano sottogamba l'avversario.

NAPOLI-ATALANTA — Assente Sivori il Napoli sembra aver trovato finalmente la migliore inquadatura possibile con l'innesto di Montefusco a centrocampo (almeno a stare alle indicazioni della partita con l'Hanover). E dunque almeno sulla carta i pronostici sono tutti per gli uomini di Pesola anche perché l'Atalanta non gode di eccessivo credito.

SAMPDORIA BOLOGNA — Benché sia privo di Balgarelli e Perani infortunati, il Bologna recede su una serie di vittorie (tra le quali la clamorosa vittoria sull'Inter) dovrebbe farcela a conquistare un risultato positivo in casa della Sampdoria che potrebbe risentire almeno nelle prime giornate del «salto» di divisione.

JUVENTUS-MANTOVA — Il Mantova spera in un risultato positivo sia per la sua forza (già collaudata a spese del Napoli) sia per la debolezza dell'avversario fumoso ed incostante in prima linea per quanto è forte in difesa (ma oggi mancherà Castano infortunato ad Arese). Sono fondate o meno queste speranze, certo per la Juve il primo impegno non è facile.

SPAL-MILAN — Il Milan che ha brillato in precampionato (battendo anche il Leaski per 5 a 1) gode di ampi favori per la trasferta in casa della Spal: tanto più se si considera che in genere le «provincionali» accusano una certa lentezza in partenza (per effettuare il massimo sforzo nel finale di campionato).

VICENZA-TORINO — Per il Torino può valere quanto si è già detto per il Milan, con l'unico dubbio costituito dall'assenza del regista granata Ferrini: comunque visto che anche il La-

nerossi sarà a sua volta privo di Gori, male che vada un punto il Torino dovrebbe conquistarlo. BRESCIA-CAGLIARI — È un match abbastanza incerto visto che le due squadre hanno deluso in tutti i collaudi sostenuti in precampionato. Però guardi canlo in base al valore degli uomini si può ritenere che il Cagliari non dovrebbe perdere: e comunque delle due è quella che potrebbe avere maggiori probabilità di conquistare l'intera posta.

Roberto Frosi

Gli arbitri di oggi (15)

PRIMA GIORNATA DI ANDATA. Brescia-Cagliari: Angonese. Fiorentina-Varese: Toselli. Internazionale-Roma: De Robbio. Juventus-Mantova: Bernardis. L. Vicenza-Torino: Molta. Napoli-Atalanta: Di Yonno. Sampdoria Bologna: Genet (ore 15.15). Spal-Milan: Gonella.

Oggi il G. P. Lotteria di Merano

DUELLO ITALO-FRANCESE

Alle Capannelle il G.P. Tesio (favorita la Dormello Olgiata)

Oggi si disputerà la 38ª edizione del G. P. di Merano, la massima prova ad ostacoli italiana la cui dotazione è salita alla cifra di quaranta milioni. La corsa vivrà sul duello tra gli specialisti francesi e i migliori esponenti dell'allenamento nazionale. Fra i quali potrebbe inserirsi il saltatore belga Badin, che rimane su tre facili affermazioni.

Tra i cinque francesi, che costituiscono il nucleo più temuto dalle scuderie italiane, i maggiori suffragi sono raccolti dalla femmina di sei anni Riska, imbattuta in Francia dallo scorso marzo e dal campione di otto anni Notable. Seridan, Paraf e Elatur, che completano la massiccia rappresentanza francese,

non hanno, sulla forma recente, i titoli dei primi due. Contro questo schieramento lo allevamento italiano presenta due saltatori di valore: una recitata del Merano, il cinque anni Cortez della Razza di Vedano, e il nove anni Cogne, cavallo che ha già sfiorato l'affermazione in precedenti edizioni. Tra gli altri meritano una certa attenzione il sette anni Polignac, che ha dimostrato una condizione invidiabile, Creme Anglaise, vittoriosa nell'edizione del 1966 e ancora Nikolò e Gaal. Sempre nel settore del galoppo importanti prove sono in calendario a San Siro alle Capannelle. A Milano il Criterium Nazionale, dotato di circa ventimila di premi, riunirà alla

partenza dieci concorrenti. Migliorano della Razza Ticino, Telsiar di Paolo Mezzanotte, Sargon della scuderia italiana, le veloci Juliet, che potrebbe riscattare la recente inattesa sconfitta, e Diane De Poitiers, che rimane sul facile successo con seguito nel Criterium parteno. Alle Capannelle, i sei milioni del Premio Federico Tesio sul miglio, apertissimo invece a disposizione della Razza Dormello Olgiata, che ha trasferito appositamente a Roma il tre anni Clouet e l'anziano Martini. Per i portacolori della giubba bianca crociata di rosso a Sant'Andrea, l'unico avversario di riguardo appare Philippeville

Gino Sala

Precedendo di 25" il gruppo regolato da Basso

Giro del Veneto a sorpresa: trionfa Galbo per distacco

Dal nostro inviato ABANO TERME, 23. Congratulazioni, vive congratulazioni a Luciano Galbo, ex gregario di Zilioli, e Giondini, che oggi ha messo nel sacco i campioni. Galbo è nato a Padova, ha ventiquattro anni, e siccome risiede a Montebelluna, parla in dialetto piemontese. Dice: «È la seconda vittoria della mia carriera di professionista; la prima risale alla tappa di Rocca d'Albaro, del Giro d'Italia del 1965, un giorno in cui indossai pure la maglia rosa. Poi sono calato paurosamente. Mi era il lupo di essere un campione, spendevo i soldi in macchine di lusso, non m'allenavo e l'anno scorso sarei rimasto disoccupato se non avessi trovato la Max Mayer. Nessuno mi ha teso la mano, mi ha fatto capire che potevo riprendermi. Ho bisogno di soldi per me e i familiari e il successo olimpico dovrebbe aiutarmi a seppellire il passato...».

Galbo ha vinto con un distacco, schizzando fuori dal gruppo a ventisei chilometri dal traguardo in compagnia di un quartetto che ha poi staccato sul

l'ultima salita. In quel momento, il gruppo aveva da poco messo fine all'avventura di Basso, De Pra, Poldiori e Battistini, e tutti si aspettavano un gran finale, cioè il «reclut» dei Danelli e degli Zilioli, tanto per fare qualche nome, ma i campioni concedevano spazio a tipi come Schiavon, Galbo, Vittiglio, Mami e Temporin, e quando si muovevano era troppo tardi perché Galbo aveva ormai messo da parte un vantaggio incolmabile. Può sorprendere, semmai, il cedimento di Schiavon in salita: visto come si erano messe le cose, pensavamo appunto a un successo del «primipera» della Vittadello e invece Galbo faceva il vuoto azionando il suo rapporto con una agilità sorprendente, e da Castelnuovo giombava vincitore nella campagna di Abano. Il trentaseiesimo Giro del Veneto era cominciato a ritmo sostenuto, vedi i quarantasette chilometri coperti nella prima ora di corsa, caratterizzata da una serie di scaramucce controllate dagli uomini della Vittadello e da una furbetta di Arienzi, il quale (guarda un po'), dopo aver guadagnato circa un minu-

Ordine d'arrivo

- 1) Luciano Galbo (Max-Mayer) che compie km. 256.900 del percorso in 6 ore e 55" alla media di km. 26.530, 2) Basso a 25", 3) Vicentini, 4) Danelli, 5) Criliori, 6) Massignan, 7) Zilioli, 8) Soave, 9) Grassi, 10) De Pra, 11) Vigni, 12) Fantinato, 13) Armani, 14) Bodrero, 15) Anni, 16) Villino, 17) Albonetti, 18) Casalini, 19) Passuello, 20) Temporin. Tutti con lo stesso tempo.

A Parigi

Oggi il G. P. delle Nazioni: favorito Gimondi

PARIGI, 23. Ritornato da poco sulla cresta dell'onda (grazie soprattutto alla grande vittoria ottenuta nel Giro del Lazio), Felice Gimondi tenta domani un traguardo di grande prestigio, un traguardo che vide a suo tempo il trionfo di un campione come Coppi: il Gran Premio delle Nazioni a Parigi.

Dalle condizioni di Gimondi è ovvio che sia considerato il grande favorito, tanto più che sarà assente Anquetil, uno dei maggiori specialisti nelle corse a cronometro come il G.P. delle Nazioni (Anquetil si sta preparando per l'attacco che sferrerà mercoledì ai Vigorelli ai record dell'ora).

Ma l'assenza di Anquetil non toglie molto all'interesse della corsa: lo stesso Gimondi tiene a sottolineare infatti che ci sono avversari pericolosi come il giovane B. Guyot e come il campione mondiale dell'inseguimento Groen (se terra sulla distanza).

Si tratta infatti di due corridori che potrebbero approfittare della più piccola debolezza di Gimondi per cogliere la vittoria. In gara a difendere i colori italiani sarà anche Della Bona, che fu campione del mondo tra i dilettanti nella cente chilometri: a cronometro, logicamente non può aspirare ai primissimi posti ma dovrebbe fare una bella corsa.

Deciso dalla Federcalcio

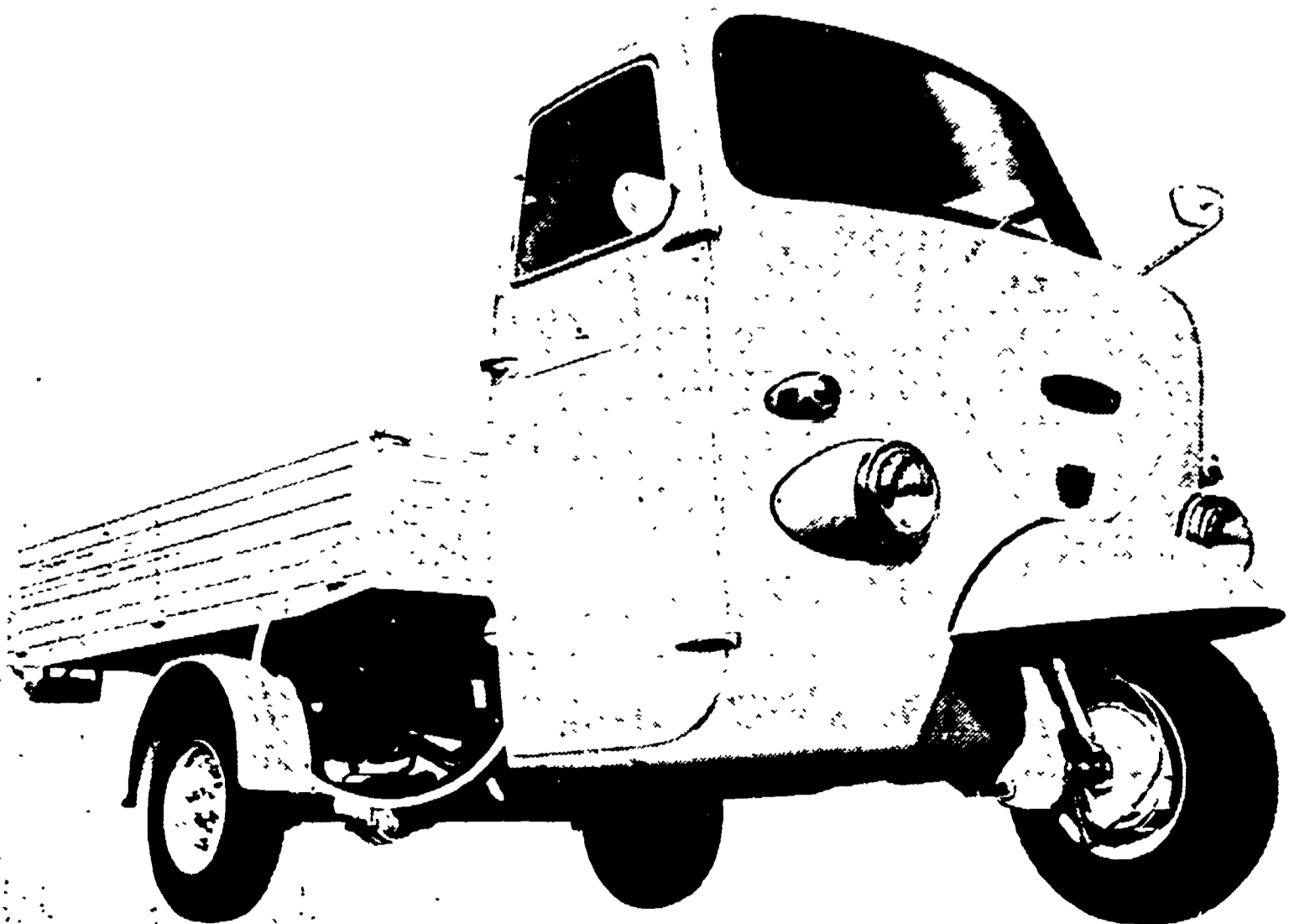
Per i calciatori niente Olimpiade

FIRENZE, 23. Come annunciato si è riunito oggi il C.F. della Federcalcio per decidere tra l'altro il problema della partecipazione italiana al torneo di calcio olimpico e come aveva anticipato si è ufficialmente deciso per il forfait. Nel comunicato finale è detto che il Consiglio ha rilevato che le norme sul dilettantismo dei giocatori sono inadeguate in quanto non pongono tutte le nazioni sullo stesso piano: perciò constatato

anche che non è arrivata la chiarificazione già richiesta dal CONI. L'Italia non partecipa al torneo olimpico denunciando al tempo stesso la situazione anomala che si viene a creare per il mantenimento di regole ormai superate. In pari tempo il C.F. ha deciso la ricostituzione della nazionale «under 23». Nel corso della riunione il nuovo presidente dott. Franchi ha fatto presente che è rimasto libero un posto di vicepresidente: ma per il mo-

mento è stato deciso di soprassedere alla sostituzione dal CONI. L'Italia non partecipa al torneo olimpico denunciando al tempo stesso la situazione anomala che si viene a creare per il mantenimento di regole ormai superate. In pari tempo il C.F. ha deciso la ricostituzione della nazionale «under 23». Nel corso della riunione il nuovo presidente dott. Franchi ha fatto presente che è rimasto libero un posto di vicepresidente: ma per il mo-

IL MOTORE E' FUORI DELLA CABINA



Niente rumori, nè vibrazioni, nè eccessi di calore. Una presa d'aria frontale, i deflettori controvento e la messa in moto elettrica completano un eccezionale confort di guida.

I MOTOFURGONI LAMBRO NON SOLO VI AIUTANO A LAVORARE, MA A LAVORARE PIÙ COMODI!

Lambro550N INNOCENTI

Il potente motofurgone per i carichi pesanti. Cilindrata 198 cc - Potenza 9.2 CV - 4 marce e retromarcia - Telaio portante in angolare d'acciaio saldato alla trave tubolare centrale - Modello con cassone a sponde basse e modello cabinato con cassone chiuso. PORTATA 550 KG.

Lambro500L INNOCENTI

Il motofurgone con sospensioni speciali studiate per il trasporto anche di merci delicate. Cilindrata 175 cc - potenza 8.45 CV - 4 marce e retromarcia - Telaio portante in angolare d'acciaio saldato alla trave tubolare centrale - Modello con cassone a sponde basse e modello con cassone chiuso. PORTATA 500 KG.

OLTRE 5000 PUNTI DI ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA



INNOCENTI UFFICI REGIONALI

BARI Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727 BOLOGNA Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

CATANIA Corso Italia, 53 - Tel. 214092 FIRENZE Viale Milton, 27 - Tel. 499295

GENOVA Via di Brera, 2-26 - Tel. 586941/2 MILANO Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

NAPOLI Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880 PADOVA Piazza De Gasperi, 12 - Tel. 30394

ROMA Via Parigi, 11 - Tel. 487051 TORINO Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA



MEMORIE FAZIOSE

DOPO due mesi di inter-... di prossimo riprenderà mercoledì...

DIALOGO CON ALBERTO LUPO VITTIMA CONSAPEVOLE DEL MOSTRO TV



L'ultimo volto di Alberto Lupu



Un balletto di «Partitissima»

«NON SO FARE IL PRESENTATORE»

Ha accettato di fare lo «show-man» soltanto perchè in TV gli hanno detto che «può permettersi tutto» — Si affida al magnetismo anche se non crede in quello che fa — Copioni imparati a memoria — Il pubblico? Certe cose non può capirle e poi, la censura... — Dopo «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive — I timori

Alberto Lupu. Dodici anni di televisione. Tredici te-... di televisione. Tredici te-

«Come si fa... Io negli ultimi due anni ho fatto del-... di «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive

«Da questo punto di vista ha ragione lei»... di «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive

«Ah, ricordo. Ma...»... di «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive

«Non lo so. Non ho ancora deciso»... di «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive

«E allora si aiuta a farglielo capire con trasmissioni tipo «Scala Reale»... di «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive

«Sì, signor Lupu, è un debole?»... di «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive

«No. Credo di essere un timido»... di «Partitissima» aspetta nuove proposte televisive

I finti dibattiti del sabato sera

Non hanno intenzione di dirci «dove va la società italiana»

Ottimismo e pessimismo di superficie — Il «costo lieve» del «grande balzo in avanti» — Si discute del benessere ma si dimenticano le lotte operaie e le carenze di struttura — Forse la colpa non è tutta dei partecipanti alla tavola rotonda se non si trova una risposta

La TV ha radunato un gruppo di studiosi che da tre sabati si stanno interrogando sul tema «Dove va la società italiana».

Il dibattito, diretto da Furio Colombo, si svolge fra: Francesco Alberoni, sociologo; Nino Andreatta, economista; Piero Bonadini, sociologo; padre Luigi Rosa, filosofo; Bruno Pagani, giornalista; Roberto Guiducci, urbanista; Alberto Dall'Or, giurista; Marcello Cesa Bianchi, psicologo; Giorgio Galli, storico.

Lo sviluppo economico italiano di questo dopoguerra — ha sostenuto Andreatta — ha avuto «un costo lieve», poiché non è stata necessaria una forte compressione dei consumi e poiché, «dopo quarant'anni di stagnazione dei salari, abbiamo avuto dei livelli salariali crescenti».

Che i costi dello sviluppo capitalistico italiano siano stati bassi, lo hanno sostenuto quasi tutti. Alberoni ha parlato di «costi assolutamente irrisori»; Pagani li ha voluti «sdrammatizzare» sottolineando però gli sprechi; e Galli si è compiuto a questo — costi, dolori e sprechi — non si è tradotto in durissime lotte politiche e sociali.

Ma da questo ciclo televisivo, probabilmente, non può venir fuori altro. E la colpa non dev'essere nemmeno tutta dei partecipanti, che non possono dare più del rito che hanno. Dove va la società italiana. Beh, alla vigilia delle elezioni politiche, pretendere forse che se ne dica quell'«strumentum regni» che nonostante il centro-sinistra — resta la TV?

La strana trasposizione televisiva del dramma di G.B. Shaw



Una scena del «Santa Giovanna» di Shaw, che andrà in onda mercoledì, giovedì e venerdì prossimi

«Santa Giovanna» a puntate come un giallo poliziesco

La profonda e laica verità del testo teatrale — Una «fedeltà» apparente e pericolosa

Nel tessuto delle vibrazioni fonetiche, il testo teatrale domestico apparirà l'opera forse più splendente dell'enfant terrible della scena inglese: quella della Saint Joan (Shaw, 1923), una cronaca in sei scene e un epilogo di George Bernard Shaw.

«Ma se questo è il senso testuale della Santa Giovanna di Shaw, un senso che ovviamente non può astrattamente prescindere dalla sua specifica forma teatrale con cui la verità si sostanzia».

potendo, naturalmente, giudicare ancora la fatica di Enriquez, ci è possibile però già avanzare dei dubbi sulla liceità della «trasposizione» e in altre parole che essa promette una «fedeltà» incondizionata e pericolosa almeno al «dialogo teatrale».

Da questa premessa è possibile, quindi, risalire a questo — costi, dolori e sprechi — non si è tradotto in durissime lotte politiche e sociali.

mondovisione

PRIMO GIORNO DI SCUOLA — La televisione inglese ha salutato il primo giorno di scuola senza retorica: anzi, con un dibattito fra tre esperti sui problemi della scuola per l'infanzia e sulla necessità di una maggiore comunicazione fra genitori e figli.

MAURIZIO IN FRANCIA — Maurizio, l'ex cantante del complesso New Dada è stato chiamato in Francia per prendere parte a ben due trasmissioni televisive: «Tilt» ed «Uva verde»; nonché ad una trasmissione radiofonica. Sembra che sia stato particolarmente raccomandato da Antoine e Françoise Hardy.



Maurizio, l'ex cantante del complesso New Dada

LA SPAGNA SCEGLIE IL PAL? — Le autorità centrali lo hanno smentito ma sembra che la televisione spagnola (TVE) abbia ormai deciso di cedere alle pressioni degli industriali tedeschi scegliendo il sistema a colori detto «Pal».

L'ULTIMO MATTINO — L'Orf (francese) ha allestito un curioso programma «culturale», dal titolo «Le Dernier Matin». E' stata rivocata la tragica fine di alcuni grandi artisti: da Camus a Lorca, da Saint Exupéry a Shelley. Non sono mancate le polemiche.

via Teulada

LA TV DI IERI — La televisione italiana ha deciso di rifare la sua stessa storia. Dai magazzini, infatti, verranno estratti i filmati dei vari spettacoli (soprattutto di varietà) presentati negli anni scorsi: e verranno sottoposti al giudizio degli stessi protagonisti di un tempo, richiamati a giudicare col senso di oggi. Per questa nobile impresa storico-televisiva si prevedono ben dodici puntate. Le presenterà Lelio Luffazi.

ANCORA LA STORIA — Il genere storico sembra essere la più ghiotta scoperta della nostra televisione. E' in allestimento, infatti, un altro ciclo dal titolo chiarificante: «I giorni della storia». Sarà una serie di episodi dedicati a personaggi antichi e moderni (da Caio Gracco a Dreyfus, tanto per semplificare). Alcuni docenti universitari sono stati chiamati a collaborare in qualità di esperti.

LA VEDOVA MORICONI — Dopo il «Santa Giovanna», la coppia Valeria Moriconi-Franco Enriquez è nuovamente al lavoro. Negli studi torinesi si sta allestendo la commedia genovese «La vedova scallita». Saranno tre atti impostati in modo «realistico».

SHERLOCK HOLMES RADIO — Dieci episodi gialli, ispirati a Sherlock Holmes e scritti dalinglese Michael Hardwick (che ne ha ottenuto un gran successo alla BBC) saranno radiotrasmessi nei «minicicli» del mattino Interpreti: Fausto Grassilli e Franco Volpi (nei panni di Watson).

OLIMPIADI PER RACAZI — Probabilmente in quattro puntate, la «TV dei ragazzi» sta allestendo un ciclo informativo sulle Olimpiadi. Si comincerà dalle antichissime Olimpiadi etniche per finire — passando attraverso una rievocazione delle moderne edizioni — con una trasmissione dedicata a Città del Messico, sede dei prossimi giochi.

Aris Accornero



Sagra musicale umbra

Fauré e Schmitt: intermezzo tra un Berlioz e l'altro

Dal nostro inviato

PERUGIA, 23. La calma è ritornata nel campo musicale perugino. A seguito di assicurazioni (o promesse) dell'on. Corona...



Il marito è mio e l'amazzo quando mi pare: è il titolo di un nuovo film di Pasquale Festa Campanile...

Ultime battute al Premio Italia

La realtà quotidiana non trova la via della TV

Dal nostro inviato

RAVENNA, 23. Gru, cicogne e altri grandi uccelli migratori passeggiano su deserti pianure...

D'altra parte, se la reticenza ha caratterizzato il lavoro di Jires, l'obiettività è sottilmente mistificante ha ispirato, come abbiamo detto ieri...

ce, dalle voci che circolano, il premio andrà al Ploteone Anderson di Schoenderffer...

Giovanni Cesareo

Cominciano domani gli «Incontri di Sorrento»

Rassegna ragionata del cinema inglese

Nella seduta inaugurale sarà presentato «Blow up» di Antonioni

Nostro servizio

SORRENTO, 23. Puntuali, alle soglie dell'autunno, tornano a Sorrento attori, registi, giornalisti e studiosi del cinema per gli «Incontri»...

scario dell'estate, quando il clima è ancora dolce e la natura splendente. Non sappiamo se le manifestazioni cinematografiche sorrentine degli scorsi anni abbiano influito positivamente sul flusso turistico locale...

Nuovo Paganini un quindicenne praghese?

LONDRA, 23. Il mondo musicale britannico è stato messo a rumore da un violonista di 15 anni, Václav Hudeček di Praga...

Colpo su colpo

Santa Laker, agente segreto inglese fino a 15 anni fa, è in carcere. Viene richiamato in servizio in occasione della fuga da una prigione di un tal Franzel...

Antologia in dischi per studenti sovietici

MOSCA, 23. Una fabbrica di arte e cultura della città di Minsk (presso Mosca) ha pubblicato un'antologia in dischi per gli alunni delle scuole medie...

a video spento

UNA PREMessa — Con qualche battuta che valera avere il sapore dell'ironia battute messe in bocca ad Alberto Lupò dagli autori del testo Castellani e Popolo Partitista...

le prime

Cinema. Il lungo duello. Il lungo duello (di cui al titolo) si combatte tra Sultan, capo di una tribù nomade indiana e gli uomini al servizio dell'imperialismo inglese...

preparatevi a...

Finalmente il duello (TV 1° ore 21). Puntata decisiva per «I banditi del re», la riduzione televisiva (francese) del romanzo di Dumas...

programmi

TELEVISIONE 1°. 11.— MESSA. 12.12.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI. 15.30-17.30 MONA: VOLANTE D'ORO 1967...

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO. 21.15 41° PARALLELO. 22.— PRASSIMAMENTE. 22.10 PARTITA A DUE - Tascio - Telefilm.

RADIO

NAZIONALE. Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6.35: Musiche della domenica; 7.30: Pari e dispari; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.30: Messa; 10.15: Trasmissione per la Forza Armata; 10.45: Disc-jockey; 11.40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13.15: Le mille lire; 13.45: Canta Gianni Pettenati; 14: Musicorama; 14.30: Zibaldone italiano; 15.10: Mottivi all'aria aperta; 15.20: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Pomeriggio con Tina (seconda parte); 18: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci; 19.30: Interludio musicale; 20.30: La voce di Tony Renis; 20.25: Basso quattro; 21.15: La giornata sportiva; 21.30: Concerto del clarinetista Michel Portal e del pianista Mario Bertocchini; 22.15: Musica da ballo; 23: Questo campionato di calcio.

TERZO

Ore 9.30: Corriere dall'America; 9.45: Profokoff; 10: Biscogli; 10.25: Musica per organo; 10.35: Concerto operistico diretto da Alfredo Simonetti; 11.50: Schmitt; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: I grandi interpretazioni; 14.30: Beethoven e Chausson; 15.30: Ti ho sposato per allegria; di Natalia Ginzburg; 17: Jazz moderno; 17.45: Violinista Kostantinos Kaulas; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'antenna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: A che punto è la sociologia religiosa in Italia; 21: XXXX Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22: Il giornale del terzo; 22.30: Kreisleriana; 23.10: Rivista delle riviste.

Prima mondiale a Mosca di «Ottobre» di Sciostakovic

MOSCA, 23. Ottobre, un poema sinfonico scritto da Dmitri Sciostakovic in occasione del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione Sovietica è stato presentato in prima mondiale a Mosca dove ha riscosso un successo. Lo ha eseguito l'Orchestra sinfonica di Stato sotto la direzione del figlio del compositore Maxim Dmitri Sciostakovic...

pratica e sicura, la nuova confezione Falqui



Per regolare l'intestino è proprio quello che ci vuole. Tutte le sere un confetto FALQUI ridona e mantiene la linea. quando si dice FALQUI basta la parola

Paolo Ricci



**100 parole un fatto**

**Centosettanta, ma ci pensi?**

Stiamo allegri, che tutto non è ancora perduto. Avevete visto, infatti, quanto è cominciato il campionato di calcio che, zaccate, abbiamo cinque nuovi miltonari. Non solo: ma la schiedina vincente è una sola, di centosettanta milioni e apre la nobilita gara alla conquista dei sogni impossibili. Passata l'estate, infatti, sembrava che la vita dovesse immancabilmente incontrarsi. Che fare di qui alle prossime ferie? Lavoro, casa, prime piogge, ingorghi del traffico, le scuole dei figli... roba da togliere il gusto di vivere. Se non fossimo, naturalmente, un Paese di grandi risorse? E' cominciato subito, infatti, il vecchio gioco del « se ti avessi visti tu, che ne faresti? ». E' già a fare progetti entusiasmanti: lo sberleffo al capoufficio, la Roll-Royce con autista, una minigonnissima al fianco e — finalmente — ferie perplesse. Centosettanta milioni, ma ci pensi? Ed eccoci lì, col foglietto fra le mani, a buttar più pazientemente uno, due, tre.

Del resto, la cabala non è mica sempre una burla. Vedete un po': in settimana abbiamo appreso che De Nicola non firmò il trattato di pace dell'Italia di venerdì, perché il venerdì porta male. Poi leggiamo che quella gente seria che sono gli inglesi fanno scommesse perfino sul varo di una nave, e danno cinque a uno la probabilità che il nuovo astro si chiami Princess Margaret e venti a uno che sarà un Queen Elizabeth II.

E allora, al diavolo i pudori e le malinconie. Elezioni imminenti, televisione notosa, prezzi in aumento, la guerra nel Vietnam e Che Guevara che fa la guerriglia. Che ce ne importa? Qui, in Italia, abbiamo il totocalcio.

Farfarello

**ventisette** di giancarlo buonfino

COME POSSO ANDARE AVANTI COSI'??

ALLE SETTE SVEGLIA!! TUTTI I GIORNI!!

ALLE OTO IN UFFICIO E, GUAI SE TIMBRO IN ROSSO

POI ALLE DODICI ANCORA DI CORSA PER L'AUTOBUS...

ALLA UNA UN ALTRO TIMBRO AFFANNATO AL CARTELLINO

ESCO ALLE SETTE, E INEGOZI CHIUDONO ALLE SETTE E MEZZA

... BE!.. SI.. LA SPESA LA FACCI IO...

PER MEZZANOTTE A LETTO. ALLE SETTE SVEGLIA. POI ANCORA L'AUTOBUS, IL CARTELLO, L'UFFICIO...

DITEMI: COME POSSO ANDARE AVANTI COSI'??

SENZA NEMMENO UN OROLOGIO

**ESATTO!!**

**BC DI JOHNNY HART**

SALVE AMICO!

UPS!

DOVE HAI TROVATO QUESTA MERAVIGLIA DI CAPPELLO?

L'HO FATTO IO!

CHE C'E' LI DENTRO?

UN CINQUE MILIONI DI MOSCHE.

SMASH!

**Charlie BROWN** di SCHULZ

CORRI! CORRI PIU' FORTE!

CORRI SEMPRE! SU, CORRI!

DAGLI ANCORA PIU' CORDA!

CE L'HAI FATTA CHARLIE BROWN! SI E' ALZATO!

STAVOLANDO! STA VOLANDO!

STA

**BOOM!**

E LA PRIMA VOLTA CHE VEDO ESPLODERE UN AQUILONE!

**ANTIDOPING**

— Coca, Cola?

**VITA IN OLIMPIO**

— Scusi, loro assicurano per i danni causati dall'acqua?

**CASA DOLCE CASA**

di Ivan Steiger

**cruciverba**

**ORIZZONTALI:** 1) Tornare in vita; 7) La perla non vinta e non perduta; 11) Preposizione articolata per Capone; 12) Rissale e lontanissima epoca; 14) Albero molto diffuso in montagna; 16) Nota come « sorella latina »; 18) Crostaceo marino molto simile all'aragosta; 20) Settore di città; 21) Grande fiume siberiano; 22) Strato sociale; 23) Inno di gioia o di esultanza usato dagli antichi greci in onore di Apollo; 24) Senza di queste soltanto palloni e razzi possono volare; 25) Anuro saltellante; 26) Uva pigiata in ebollizione; 27) Altari dell'epoca pagana; 28) Antenata; 29) Aspro altipiano tra l'Isosno e le prealpi Giulie che costò decine di migliaia di morti ai reparti italiani nella guerra 1915-18; 30) Croce Rossa Italiana; 32) Abbreviato giorno; 33) Un sottufficiale e due soldati per la sorveglianza in città; 34) Molto noti per celebrità o per azioni cattive; 36) A Siena si ripete varie volte nell'anno; 37) Stato formatosi nel 1948 dall'unione delle terre ed isole comprese fra la parte sud-est dell'Asia e l'Indocina; 38) I superstiti lo attaccano dietro la porta di casa; 40) Pressa da incontentibile rabbia; 42) Il nome del signor Dei Tali; 43) La razza umana probabilmente originaria dell'Asia occidentale e difesa da Adolfo Hitler con lo sterminio di altre razze; 44) Apparenti e ma; 45) Ogni nato ne riceve uno.

**VERTICALI:** 1) Dicono che da essa non si ricava sangue; 2) Articolo per cane; 3) La percorrono i pianeti girando intorno al Sole; 4) Più o meno colorite ma sempre guance; 5) Targa di Ravenna; 6) Gonfiato in termine medico; 7) Tratto di terreno senza asperità; 8) Pustola che si forma in seguito ad alterazione di ghiandola sebacea o di follicoli piliferi; 9) Si accoppia sempre al tic; 10) Usciti sconfitti da una recente guerra; 13) Poltrona per sovrani; 14) Divinità greca chiamata anche Pallade e Minerva per i romani; 15) La ripetente naturale ed eterna; 17) Imbarcazione da regata; 19) Li fanno eseguire gli archeologi; 20) Accalcarsi di molte persone; 21) Valico alpino tra le valli di Fassa e di Livinalongo; 24) Il poeta autore dell'« Orlando furioso »; 25) E' commestibile quella della rapa, della carota, della barbabietola; 26) Organi prensili degli antropomorfi; 27) Da taglio o da fuoco serve soltanto a far male; 29) Tratto dell'intestino tra il cieco e il retto; 30) Piccola isenatura nella costa; 31) Contengono medicinali da intartare; 33) Nasce girino ma non corre in bicicletta; 34) La benefica signora delle fiabe; 35) Oggi si chiama Thailandia; 36) Il partito più piccolo al governo; 37) In nessun tempo; 39) In questo momento; 41) Consistenti di rame.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12					17
18	19			20					21
22			23						24
25			26						27
28			29						31
32			33						35
			36						37
38	39			40					42
43				44					45

**SOLUZIONE**

ORIZZONTALI: 1) Risorgimento; 2) Rame; 3) Rasoio; 4) Rasoio; 5) Rasoio; 6) Rasoio; 7) Rasoio; 8) Rasoio; 9) Rasoio; 10) Rasoio; 11) Rasoio; 12) Rasoio; 13) Rasoio; 14) Rasoio; 15) Rasoio; 16) Rasoio; 17) Rasoio; 18) Rasoio; 19) Rasoio; 20) Rasoio; 21) Rasoio; 22) Rasoio; 23) Rasoio; 24) Rasoio; 25) Rasoio; 26) Rasoio; 27) Rasoio; 28) Rasoio; 29) Rasoio; 30) Rasoio; 31) Rasoio; 32) Rasoio; 33) Rasoio; 34) Rasoio; 35) Rasoio; 36) Rasoio; 37) Rasoio; 38) Rasoio; 39) Rasoio; 40) Rasoio; 41) Rasoio; 42) Rasoio; 43) Rasoio; 44) Rasoio; 45) Rasoio.

**ZANCA** di SAMSÀ

HO TUTTO!

UN TELEVISORE CON TUO CATODICO PREDISPOSTO AL COLORE, SECONDO CANALE, COMPLETAMENTE TRANSISTORIZZATO

LA OTTOCENTOCINQUANTA CORREDATA DI TAPPETINI DI COCCO, SEDILI RICOPERTI DI FINISSIMA PELLE, CONTAGIRI ELETTRONICO, CROMATURE D'OPERA

VOI HO ANCHE IL CONDIZIONATORE DI ARIA SENZA I BUCHI ALLE FINESTRE, CON STERILIZZATORE E OZONIZZATORE

UN COMPLESSO ALTA FEDELTA' CON FILODIFFUSIONE DA VENTI A VENTIMILA HERTZ

E POI, LISA, LA MIA DONNA, NON E' PER VANTARMI MA NEL CINQUANTADUE E' STATA ELETTA MISS RICCIONE

LA MIA CASA E' ORGANIZZATISSIMA: FRULLATORI, LAVA PIATTI, MACINACAFFE, BOLLER, ASPIRAPULVERE, LUCIDATRICE, TOSTAPANE, APRISCATOLE ELETTRICO... TUTTO, IN SOMMA, TUTTO!

TUTTO...

**dama**

Problema di S. Baccari

il Bianco muove e vince in sei mosse

SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 8-4, 2-12; 22-19, 15-23; 20-15, 12-19 a); 4-7, 27-20; 31-27, 22-31; 19-22, 19-26; 23-20; 24-20, 16-23, 6-5, 13-4; 3-28, 31-24; 7-23 e vince. a) 27-20; 31-27, 12-19, 4-7, 22-31; 29-22, 19-26; 28-23, 20-27; 24-20, 16-23; 6-3, 13-4; 3-28, 31-24; 7-23 e vince.

**I perdenti**

QUELL'ALBERO! TAGLIA QUELL'ALBERO! PERCHE HAI SMESSO DI LAVORARE?

NON... NON POSSO...



Contro la chiusura della fabbrica

# La MAGEN di Molfetta occupata dalle maestranze

### Politica e sport a Brindisi

La esclusione dalla serie C della squadra di calcio del «Brindisi Sport» e la sua retrocessione nella serie in ferreo, esclusiva decisa in prima istanza dalla Commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionistica e confermata successivamente dalla Commissione di appello federale, ha provocato nella nostra città una serie di manifestazioni di massa e di quanto maggiore protesta che hanno avuto ben presto per assumere ampiezza cittadina. Di tutto ciò si è occupata tutta la stampa italiana e non sono mancati per alcuni giorni, che sono i più «paludati», che dalle proprie colonne hanno parlato di «congratularsi» ed hanno parlato dello scandalo. Si è perfino scritto che gran parte della cittadinanza brindisina sarebbe affetta da una specie di «psicosi collettiva» per il gioco del calcio e trascorrerebbe invece tutti gli altri problemi che si presentano come per esempio la mancanza di case, di attrezzature civili, di lavoro, di sviluppo economico, ecc.

Su tutte le cose che sono state scritte e dette a proposito delle recenti manifestazioni si può e si deve discutere. Così come si può anche discutere sulle forme e sull'ampiezza data alla protesta stessa. Ma non si può certamente tollerare che si approfitti di questi avvenimenti, che naturalmente sono stati presentati in maniera inesatta e sotto un profilo scandalistico alla opinione pubblica italiana, per cercare di fare passare il tradizionale ragionamento dei gruppi dirigenti italiani che cioè si dovrebbe avere una parte dei dirigenti e dei governanti pronti a dare case, scuole, ospedali, industrie, acqua per l'irrigazione e gli usi civili ed industriali, lavoro, ecc., mentre dall'altra parte c'è invece una popolazione meritoriamente afflitta tutto ciò che vuole invece affollare gli studi cittadini, urlare a squarciagola e magari darsela di santa ragione.

Certo ciò che noi diciamo non vuol significare assolutamente che da parte nostra si sottovaluti quello che dovrebbe essere fatto per mobilitare ed impegnare tutti i lavoratori e soprattutto gli stessi cittadini attorno ai problemi di questo paese. Ma da qui a giungere alla condanna di un blocco della protesta cittadina è un salto di qualità che non è definitivamente per.

Ma qui a giungere alla condanna di un blocco della protesta cittadina è un salto di qualità che non è definitivamente per.

Ed il settore calcistico è stato da sempre in Brindisi quello nel quale hanno dominato i dirigenti della Democrazia cristiana. In nomi di pura e propria manipolazione in occasione delle elezioni amministrative la buona fede di migliaia di tifosi, che in questa occasione hanno utilizzato per combattere e sconfiggere altri dirigenti del proprio stesso partito. Contro tutto ciò che è contro l'indebita utilizzazione che della «Brindisi Sport» hanno fatto i suoi dirigenti per bassi obiettivi di prestigio all'interno del partito e per consolidare le posizioni di potere pubblico, si sono mossi i cittadini di Brindisi. Altro che «manifestazioni inoncolate» e da «popolo sottosviluppato», così come hanno scritto i grandi giornali padronali e governativi. Che pure con tutti i suoi limiti, può essere considerata positiva per lo sviluppo civile e democratico del mezzogiorno d'Italia.

Eugenio Sarli

### Il padrone — dopo aver beneficiato di infinite agevolazioni — ha licenziato le 250 operaie

**Nostro servizio**  
Le giovani operaie e tecnici della MAGEN (Industria di confezioni) di Molfetta hanno occupato questa mattina lo stabilimento. Dal 25 agosto, la fabbrica era stata chiusa dal proprietario che aveva licenziato il personale, in tutto 250 persone in stragrande maggioranza giovani operaie.

La fabbrica, che funzionava da poco più di un anno, era sorta con i finanziamenti dell'Esimer per una somma di 250 milioni e aveva anche le agevolazioni concesse dalla giunta di centro sinistra di Molfetta consistenti tra l'altro nella concessione gratuita di un suolo di 6.077 metri quadrati per il valore attuale di diverse decine di milioni. Il titolare dell'azienda — un privato che si era occupato prima di attività edilizie e che non si comprende come abbia avuto con tanta facilità i forti finanziamenti del denaro pubblico — aveva violato per l'intero periodo dell'attività dell'azienda le leggi sulla previdenza e sul collocamento.

Inoltre, al momento del licenziamento, è risultato che le operaie e i tecnici non avevano ricevuto tutte le spettanze e, quel che è ancor più grave, quasi tutto il personale risulta privo del versamento dei contributi assicurativi all'INPS. Da questo punto di vista la Magen rappresenta uno dei casi più scandalosi che si siano verificati finora in provincia di Bari. Per non parlare poi dei bassi salari che venivano corrisposti alle operaie sottoposte al più duro sfruttamento.

Dopo aver operato in questo modo il padrone ha fatto i suoi conti e ha ritenuto conveniente chiudere lo stabilimento. Dopo il licenziamento le iniziative erano state prese dalle operaie, dal comitato cittadino sorto a Molfetta per la salvezza della fabbrica e dalla CGIL: manifestazioni di vario genere, comizi cittadini indetti dalla CGIL, contatti presi a Bari durante la Fiera del Levante da parte delle operaie licenziate con il ministro Pastore. Nello stesso tempo assoluto è stato il silenzio della giunta di centro sinistra e di quei parlamentari della maggioranza governativa che si erano presentati come i protagonisti dello sviluppo industriale di Molfetta per avere agevolato l'installazione della fabbrica.

Esasperate, questa mattina le operaie (parrebbero sei dei comuni limitrofi a Molfetta) hanno occupato la fabbrica. Esse chiedono che lo stabilimento riprenda a funzionare senza più il privato e con l'intervento degli enti pubblici perché la fabbrica è sorta con il contributo del pubblico denaro. Le operaie e la CGIL chiedono inoltre che il comune di Molfetta proceda alla requisizione dello stabilimento.

Questa mattina si sono portati sul posto i dirigenti provinciali della CGIL e i consiglieri provinciali della maggioranza governativa comunista Sciolti che hanno portato alle operaie il saluto e la solidarietà dei loro comunisti.

Italo Palasciano

### Conferenza sulla scuola a S. M. in Lamis

**FOGGIA, 23.** Domenica, alle ore 11, nel cinema comunale di San Marco in Lamis il compagno di partito Martelli terrà una interessante conferenza sul tema: «Processo alla scuola: lettera a una professressa».

Mentre continuano i successi nella sottoscrizione

### Decine di feste dell'Unità in tutto il Sud

#### Ingrao a Catanzaro

Il compagno Ingrao, dell'Ufficio Politico del PCI, parlerà oggi nel corso del Festival provinciale dell'Unità di Catanzaro. Il comizio si terrà in Piazza S. Leonardo alle ore 19 e sarà preceduto da un corteo per le vie cittadine per la pace e il riscatto del Mezzogiorno.

In serata un programma musicale concluderà la manifestazione.

Eugenio Sarli

### Dopo il nubifragio Provvedimenti inadeguati per le zone del Sassarese

**SASSARI, 23.** La visita lampo della Giunta regionale a Sorso e Senonori (solo venti minuti in ogni centro per gli incontri, con le autorità comunali, senza visitare nessuna delle campagne e delle case danneggiate) si è conclusa a Sassari, con una riunione straordinaria al palazzo della Provincia per decidere i provvedimenti da adottare a favore delle popolazioni danneggiate. I dirigenti sindacali hanno suggerito fra l'altro la necessità della sistemazione idraulica del fiume Siss, della realizzazione dei contributi unitari di quelli della Cassa mutua dei coltivatori diretti e il rinvio delle cambiali agrarie.

Le delegazioni di Senonori e Sorso hanno chiesto la concessione immediata dei contributi regionali sino all'80% per la ripresa delle attività produttive, l'applicazione immediata per i due comuni danneggiati delle tabelle sull'equo canone di affitto nella agricoltura. L'utilizzazione dei fondi disponibili con la legge 1670 per la casa ai braccianti e la esenzione dei contadini dalle imposte e sovrapposte sui terreni. Infine è stato chiesto al prefetto, con le autorità comunali, l'incontro, la inclusione dei rappresentanti sindacali e di categoria nelle commissioni per consentire a queste di lavorare con maggiore snellezza e praticità (sic!).

Le promesse alle richieste dei lavoratori e dei danneggiati non sono mancate. Comunque, seppure i provvedimenti della Regione appaiono alquanto inadeguati, bisogna dire che quelli dello Stato (solo 20 milioni (!) stanziati dal Ministro degli Interni e ripetuti solo alla nota dalla RAI-TV e dai giornali governativi) suonano offesa per i contadini e le popolazioni danneggiate che hanno avuto un danno che si aggira sui 4 miliardi.

**Parlamento siciliano**  
**Progetto di legge del PCI per eliminare le «segreterie particolari»**

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 23. Nel quadro delle iniziative che il PCI sta portando avanti con successo per avviare un reale processo di moralizzazione della pubblica amministrazione, il gruppo comunista al Parlamento siciliano ha presentato un disegno di legge per far cessare lo scandalo delle «segreterie particolari». In esse, con i mezzi tecnici e locali a disposizione, soprattutto con la segreta speranza di essere ancora «scarsi caule e poca prudenza appaiono caratterizzate le «segreterie particolari».

Il gruppo comunista — sia nella interrogazione urgente del compagno Andrea Raggio presso gli assessori al Lavoro e alla Sanità, sia nel sollecito al Parlamento siciliano ha presentato un disegno di legge per far cessare lo scandalo delle «segreterie particolari». In esse, con i mezzi tecnici e locali a disposizione, soprattutto con la segreta speranza di essere ancora «scarsi caule e poca prudenza appaiono caratterizzate le «segreterie particolari».

**Conferenza sulla scuola a S. M. in Lamis**  
FOGGIA, 23. Domenica, alle ore 11, nel cinema comunale di San Marco in Lamis il compagno di partito Martelli terrà una interessante conferenza sul tema: «Processo alla scuola: lettera a una professressa».

Mentre continuano i successi nella sottoscrizione

### Decine di feste dell'Unità in tutto il Sud

#### Berlinguer a Palermo

Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si aprirà stamane con un corteo per la pace.

### Dopo il nubifragio Provvedimenti inadeguati per le zone del Sassarese

**SASSARI, 23.** La visita lampo della Giunta regionale a Sorso e Senonori (solo venti minuti in ogni centro per gli incontri, con le autorità comunali, senza visitare nessuna delle campagne e delle case danneggiate) si è conclusa a Sassari, con una riunione straordinaria al palazzo della Provincia per decidere i provvedimenti da adottare a favore delle popolazioni danneggiate. I dirigenti sindacali hanno suggerito fra l'altro la necessità della sistemazione idraulica del fiume Siss, della realizzazione dei contributi unitari di quelli della Cassa mutua dei coltivatori diretti e il rinvio delle cambiali agrarie.

Le delegazioni di Senonori e Sorso hanno chiesto la concessione immediata dei contributi regionali sino all'80% per la ripresa delle attività produttive, l'applicazione immediata per i due comuni danneggiati delle tabelle sull'equo canone di affitto nella agricoltura. L'utilizzazione dei fondi disponibili con la legge 1670 per la casa ai braccianti e la esenzione dei contadini dalle imposte e sovrapposte sui terreni. Infine è stato chiesto al prefetto, con le autorità comunali, l'incontro, la inclusione dei rappresentanti sindacali e di categoria nelle commissioni per consentire a queste di lavorare con maggiore snellezza e praticità (sic!).

Le promesse alle richieste dei lavoratori e dei danneggiati non sono mancate. Comunque, seppure i provvedimenti della Regione appaiono alquanto inadeguati, bisogna dire che quelli dello Stato (solo 20 milioni (!) stanziati dal Ministro degli Interni e ripetuti solo alla nota dalla RAI-TV e dai giornali governativi) suonano offesa per i contadini e le popolazioni danneggiate che hanno avuto un danno che si aggira sui 4 miliardi.

**Parlamento siciliano**  
**Progetto di legge del PCI per eliminare le «segreterie particolari»**

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 23. Nel quadro delle iniziative che il PCI sta portando avanti con successo per avviare un reale processo di moralizzazione della pubblica amministrazione, il gruppo comunista al Parlamento siciliano ha presentato un disegno di legge per far cessare lo scandalo delle «segreterie particolari». In esse, con i mezzi tecnici e locali a disposizione, soprattutto con la segreta speranza di essere ancora «scarsi caule e poca prudenza appaiono caratterizzate le «segreterie particolari».

Il gruppo comunista — sia nella interrogazione urgente del compagno Andrea Raggio presso gli assessori al Lavoro e alla Sanità, sia nel sollecito al Parlamento siciliano ha presentato un disegno di legge per far cessare lo scandalo delle «segreterie particolari». In esse, con i mezzi tecnici e locali a disposizione, soprattutto con la segreta speranza di essere ancora «scarsi caule e poca prudenza appaiono caratterizzate le «segreterie particolari».

**Conferenza sulla scuola a S. M. in Lamis**  
FOGGIA, 23. Domenica, alle ore 11, nel cinema comunale di San Marco in Lamis il compagno di partito Martelli terrà una interessante conferenza sul tema: «Processo alla scuola: lettera a una professressa».

Mentre continuano i successi nella sottoscrizione

### Decine di feste dell'Unità in tutto il Sud

#### Berlinguer a Palermo

Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si aprirà stamane con un corteo per la pace.

# A Chieti si costruirà ancora su terreni soggetti a frane?



CHIETI — Il fabbricato Micheli, in via N. da Guardiagrele, visto dal lato della frana. E' stato costruito in maniera difforme dal progetto approvato

### Nostro servizio

**CHIETI, 23.** La frana di Fosso di Renzo ha confermato quanto da tempo i comunisti hanno denunciato circa il modo criminoso in cui tra tanti l'attività edilizia a Chieti, essa non è che l'ultimo episodio di una lunga serie di crolli, di smottamenti, di aperture di voragini nei centri cittadini.

Non si tratta evidentemente di fatti casuali, ma di conseguenze del disordine edilizio imperante nella città. Per responsabilità del D.C. che regge l'amministrazione comunale a maggioranza assoluta, Chieti non ha ancora un Piano regolatore efficace, mentre le licenze edilizie vengono concesse in violazione delle stesse norme di salvaguardia e del regolamento edilizio.

La segreteria provinciale della CGIL, nel sollecitare con una nota la rapida approvazione del provvedimento, ha chiesto altresì al governo il blocco di tutti i comizi e di tutte le assunzioni fatte eccezione per il personale di alta specializzazione tecnico-scientifica di cui si avverte l'urgente necessità.

Nella stessa nota la CGIL chiede al parlamento che, alla luce del processo di rinnovamento in atto, venga affrontato con urgenza il tema della riforma burocratica della Regione, prendendo come base di discussione il progetto a suo tempo presentato unitariamente dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari.

**Parlamento siciliano**  
**Progetto di legge del PCI per eliminare le «segreterie particolari»**

Mentre continuano i successi nella sottoscrizione

### Decine di feste dell'Unità in tutto il Sud

#### Berlinguer a Palermo

Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si aprirà stamane con un corteo per la pace.

### Nostro servizio

**CHIETI, 23.** La frana di Fosso di Renzo ha confermato quanto da tempo i comunisti hanno denunciato circa il modo criminoso in cui tra tanti l'attività edilizia a Chieti, essa non è che l'ultimo episodio di una lunga serie di crolli, di smottamenti, di aperture di voragini nei centri cittadini.

Non si tratta evidentemente di fatti casuali, ma di conseguenze del disordine edilizio imperante nella città. Per responsabilità del D.C. che regge l'amministrazione comunale a maggioranza assoluta, Chieti non ha ancora un Piano regolatore efficace, mentre le licenze edilizie vengono concesse in violazione delle stesse norme di salvaguardia e del regolamento edilizio.

La segreteria provinciale della CGIL, nel sollecitare con una nota la rapida approvazione del provvedimento, ha chiesto altresì al governo il blocco di tutti i comizi e di tutte le assunzioni fatte eccezione per il personale di alta specializzazione tecnico-scientifica di cui si avverte l'urgente necessità.

Nella stessa nota la CGIL chiede al parlamento che, alla luce del processo di rinnovamento in atto, venga affrontato con urgenza il tema della riforma burocratica della Regione, prendendo come base di discussione il progetto a suo tempo presentato unitariamente dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari.

**Parlamento siciliano**  
**Progetto di legge del PCI per eliminare le «segreterie particolari»**

Mentre continuano i successi nella sottoscrizione

### Decine di feste dell'Unità in tutto il Sud

#### Berlinguer a Palermo

Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si aprirà stamane con un corteo per la pace.

### Nostro servizio

**CHIETI, 23.** La frana di Fosso di Renzo ha confermato quanto da tempo i comunisti hanno denunciato circa il modo criminoso in cui tra tanti l'attività edilizia a Chieti, essa non è che l'ultimo episodio di una lunga serie di crolli, di smottamenti, di aperture di voragini nei centri cittadini.

Non si tratta evidentemente di fatti casuali, ma di conseguenze del disordine edilizio imperante nella città. Per responsabilità del D.C. che regge l'amministrazione comunale a maggioranza assoluta, Chieti non ha ancora un Piano regolatore efficace, mentre le licenze edilizie vengono concesse in violazione delle stesse norme di salvaguardia e del regolamento edilizio.

La segreteria provinciale della CGIL, nel sollecitare con una nota la rapida approvazione del provvedimento, ha chiesto altresì al governo il blocco di tutti i comizi e di tutte le assunzioni fatte eccezione per il personale di alta specializzazione tecnico-scientifica di cui si avverte l'urgente necessità.

Nella stessa nota la CGIL chiede al parlamento che, alla luce del processo di rinnovamento in atto, venga affrontato con urgenza il tema della riforma burocratica della Regione, prendendo come base di discussione il progetto a suo tempo presentato unitariamente dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari.

**Parlamento siciliano**  
**Progetto di legge del PCI per eliminare le «segreterie particolari»**

Mentre continuano i successi nella sottoscrizione

### Decine di feste dell'Unità in tutto il Sud

#### Berlinguer a Palermo

Il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico, parlerà questa sera a Palermo (ore 20, Piazza Santa Cristina) nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità di Borgonovo. La festa si aprirà stamane con un corteo per la pace.

Nonostante il drammatico esempio del Fosso di Renzo

### Palermo: Vasta solidarietà con gli autoterrotranvieri

## Il senatore dc Alessi nel collegio di difesa

### Abruzzo

#### Eletta la nuova segreteria regionale del PCI

**L'AQUILA, 23.** Il Comitato regionale del PCI comunista abruzzese, si è riunito il 21 settembre sotto la presidenza del compagno senatore Giuliano Pajetta. Vice responsabile della sezione centrale di organizzazione, per eleggere la segreteria.

La segreteria regionale abruzzese risulta così composta: Federico Brini, Giuseppe D'Alonzo, Giorgio Massarotti.

**Folklore cecoslovacco in Sardegna**  
**CAGLIARI, 23.** Domenica 23 settembre, alla manifestazione serale del trionfo sardo, a Selargius, parteciperà anche un complesso cecoslovacco. Si tratta del complesso folkloristico di «Osvetov Ustav» di Bratislava.

**Convegno sulle zone interne a Orgosolo**  
**CAGLIARI, 23.** Indetto dal Comitato regionale sardo della CGIL, della Camera Federale e provinciale del Lavoro di Nuoro, dalla Camera comunale del Lavoro di Orgosolo, avrà luogo domenica 1 ottobre ore 9, in Orgosolo, un convegno regionale sui problemi delle zone interne.

**Culla**  
La casa del compagno Domenico Saracà, sindaco di Cardeto e componente della giunta comunale, è stata colpita da una frana di una bella bombina. Alla sua consorte, prof. Pina Catanoso, alla piccola Lucia, premozionata, e alla piccola Maria, premozionata, si è collegata la frana di un palazzo di cui i fratelli del compagno di Cardeto e dell'Unità.

Saranno operate 200 assunzioni

## Successo dei lavoratori disoccupati a Cardeto

**CARDETO (R. Calabria), 23.** I lavoratori disoccupati hanno vinto la loro battaglia per la Camera Federale di Bonifida dell'Aspromonte assunsera, a partire dal primo ottobre, 200 operai nei cantieri di rimodernamento lungo le montagne circostanti. L'Amministrazione popolare, dal canto suo, è tempestivamente intervenuta presso le competenti autorità per sbloccare tutti quei lavori pubblici già appaltati per il disbrigo collettivo di questi adempimenti che possono consentire l'uso immediato delle opere programmate.

A Cardeto i lavoratori emigrati si sono conformati a un contratto di lavoro a tempo determinato della durata di sei mesi, con un salario di 1.200.000 lire al mese, con programmi di bonifica e di consolidamento del suolo a «cassa» produttiva vaste superfici coltivabili. Gli orientamenti, sovvenzionati per i comuni montani e collinari sono chiaramente negativi: il piano quinquennale prevede un ulteriore spopolamento di queste zone.

Nozze

Lezi mattina, sabato, la figlia del compagno di Michele Magno, Sipianna, si è unita in matrimonio con il fratello Vittorio Rinaldi. Alla coppia, gli auguri della redazione dell'Unità.

### Dalla nostra redazione

Insieme a numerosi altri nodi legali, anche il sen. dc, Giuseppe Alessi ha accettato l'invito rivolto dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL di assistere in giudizio i 245 ferrovieri che il prefetto Alessi ha licenziato nel quadro di una vasta e offensiva contro i lavoratori della città e della provincia — ha licenziato per licenziato (oltre che per licenziato) i lavoratori che avevano esordito utilizzando la benzina dell'azienda (!) gli autobus al centro della città nel corso di un recente sciopero.

La notizia della costituzione del collegio di difesa (parte del collegio di difesa dei lavoratori della CGIL, presieduto dal sen. dc, Sipianna, e parte del collegio di difesa dei lavoratori della UIL, presieduto dal sen. dc, Sipianna) è stata accolta con un senso più generale di quello suggerito da questa grottesca vicenda.

La denuncia a carico dei ferrovieri si avverte infatti in un contesto impressionante di repressioni che costituiscono (certamente le parole di dirigenti della CGIL, presiedute dal sen. dc, Sipianna, e quelle della CGIL) un'impetuosa violazione della libertà e della democrazia — migliaia di lavoratori licenziati, licenziamenti decisi dagli elenchi amministrati, dirigenti sindacali diffidati per avere denunciato lo sfruttamento nelle fabbriche, braccianti e operai denunciati per avere scioperato, studenti universitari deferiti alla magistratura per una manifestazione per la pace, decine di cittadini denunciati (e il segretario della FGCI, Patrucco, arrestato) per avere protestato contro la sporca guerra nel Vietnam, ecc.

Il fatto che oggi vada consolidando un largo schieramento di forze sindacali e politiche deciso a contrastare i disegni di questo prefetto non soltanto con le lotte ma anche con l'iniziativa parlamentare, dimostra quindi la possibilità di organizzare sempre più efficacemente la lotta per la difesa dei lavoratori disoccupati dai governi di centro-sinistra e per dare contenuto e vitalità alle istituzioni democratiche.

g. f. p.

Saranno operate 200 assunzioni

## Successo dei lavoratori disoccupati a Cardeto

**CARDETO (R. Calabria), 23.** I lavoratori disoccupati hanno vinto la loro battaglia per la Camera Federale di Bonifida dell'Aspromonte assunsera, a partire dal primo ottobre, 200 operai nei cantieri di rimodernamento lungo le montagne circostanti. L'Amministrazione popolare, dal canto suo, è tempestivamente intervenuta presso le competenti autorità per sbloccare tutti quei lavori pubblici già appaltati per il disbrigo collettivo di questi adempimenti che possono consentire l'uso immediato delle opere programmate.

A Cardeto i lavoratori emigrati si sono conformati a un contratto di lavoro a tempo determinato della durata di sei mesi, con un salario di 1.200.000 lire al mese, con programmi di bonifica e di consolidamento del suolo a «cassa» produttiva vaste superfici coltivabili. Gli orientamenti, sovvenzionati per i comuni montani e collinari sono chiaramente negativi: il piano quinquennale prevede un ulteriore spopolamento di queste zone.

Nozze

Lezi mattina, sabato, la figlia del compagno di Michele Magno, Sipianna, si è unita in matrimonio con il fratello Vittorio Rinaldi. Alla coppia, gli auguri della redazione dell'Unità.